

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/03/2018	40	Cavalieri: Milioni di euro per la ricostruzione <i>E.add.</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2018	6	Pieve Santo Stefano - Frana sulla E45, primo sopralluogo dei tecnici della procura <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2018	7	Mentana difende Norcia dai pm = Norcia - Norcia, la procura si fa un altro nemico <i>Chiara Fabrizi</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2018	11	Perugia - Allarme per fuga di gas vicino alla stazione di Ponte San Giovanni <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2018	12	Perugia - Legnaia a fuoco Salvati molti animali da cortile <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2018	15	Assisi - Scivola nel fosso mentre cerca gli asparagi <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2018	17	San Giustino - Pota l'albero e cade grave sessantenne = Cade dall'albero mentre pota, grave un uomo <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2018	17	Città di Castello - Percorsi di guerra tra le buche <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2018	20	Valfabbrica - Il Motodolmen premia Natali e Donnini <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2018	31	Spoletto - Ancora maltempo, chiusa per frana la strada del Poggiolaccio <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/03/2018	32	Spoletto - Sisma, altre 100 famiglie senza casa <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO UMBRIA	14/03/2018	41	Spoletto - Ponte delle torri scavalca le transenne multato passante <i>Redazione</i>	16
NAZIONE	14/03/2018	17	Bomba a Fano: 23mila evacuati, stop ai treni <i>Roberto Damiani</i>	17
NAZIONE FIRENZE	14/03/2018	57	Volontari protagonisti nella lotta antincendi boschivi <i>Andrea Settefonti</i>	18
NAZIONE SIENA	14/03/2018	47	Terribile incidente: un morto <i>Alessandro Vannetti</i>	19
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/03/2018	38	L'arco con caldaia perde anche i pezzi <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/03/2018	45	Rimane bloccata dentro un roveto, i vigili liberano la cagnolina Nana <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERMO	14/03/2018	40	TORRESI Nuova sede di vigili e Protezione civile: miglioriamo Fermo <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO FERMO	14/03/2018	49	Falerone: gita della protezione civile <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/03/2018	47	Carambola a Taccoli Grave anziana, ferito il marito = Scontro tra quattro auto, grave una donna <i>Gaia Gennaretti</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/03/2018	48	Frane e smottamenti sul territorio Ci serve un aiuto per le criticità <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/03/2018	38	Fano evacuata = Come in tempo di guerra <i>Anna Marchetti</i>	26
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/03/2018	37	Crolla il braccio della gru operaio muore schiacciato = Crolla la gru, muore schiacciato <i>Marco Spadola</i>	27
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/03/2018	41	Frana a Novafeltria sempre monitorata <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DELLA SERA ROMA	14/03/2018	5	Monteverde, voragine inghiotte un'auto = Gianicolense, si apre una voragine E nel cratere sprofonda un SUV <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DI AREZZO	14/03/2018	26	Percorsi di guerra tra le buche <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DI RIETI	14/03/2018	11	Sabina Reatina - Via Coste allagata e anche pericolosa = "La pioggia è finita ma via Coste rimane allagata e pericolosa" <i>Elisa Sartarelli</i>	31
CORRIERE DI VITERBO	14/03/2018	20	Vigilanza del territorio: in campo pure l'associazione di volontariato <i>Lia Saraca</i>	32
LEGGO ROMA	14/03/2018	20	E la buca inghiotti l'automobile = La voragine inghiotte il Suv è sempre più allarme asfalto <i>Lorena Loiacono</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2018

MESSAGGERO	14/03/2018	12	Amalfi, recuperate 37 opere d'arte trafugate nelle chiese terremotate <i>Maria Lombardi</i>	34
MESSAGGERO	14/03/2018	14	Migranti nel degrado Lampedusa, via ai lavori <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO	14/03/2018	14	Norcia, indagato Boeri ma gli sfollati insorgono <i>Ilaria Bosi</i>	36
MESSAGGERO ABRUZZO	14/03/2018	9	Opere trafugate dal sisma nelle ville di lusso dei boss <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO METROPOLI	14/03/2018	5	Centro equestre, rogo distrugge un capanno <i>Chiara Rai</i>	38
MESSAGGERO OSTIA	14/03/2018	3	Avvertite due scosse di terremoto: Pronti a passare la notte in strada <i>Maira Di Mario</i>	39
MESSAGGERO OSTIA	14/03/2018	3	Ladispoli, dopo le accuse l'assessore Prato si dimette = Ladispoli Dopo le accuse l'assessore Prato lascia la giunta <i>Emanuele Rossi</i>	40
MESSAGGERO ROMA	14/03/2018	5	Auto inghiottita dalla voragine Via ai rattoppi sulla Tangenziale = "Rattoppi" sulla Tangenziale Gianicolense, auto inghiottita <i>Laura Bogliolo</i>	41
METRO ROMA	14/03/2018	6	Buche, allerta infinita voragine inghiotte Suv <i>P.c.</i>	43
NAZIONE AREZZO	14/03/2018	51	Addio a Marconcini storico personaggio del volontariato <i>Redazione</i>	44
NAZIONE LIVORNO	14/03/2018	45	L'isola di Pianosa sempre più bella tutti insieme per pulire le spiagge <i>Irene Carlotta Cicora</i>	45
NAZIONE PRATO	14/03/2018	40	La sconfitta? Colpa di tutta la sinistra Non abbiamo capito i veri problemi <i>Redazione</i>	46
NAZIONE PRATO	14/03/2018	54	L'abito non fa il monaco: incontro con Oltre <i>Redazione</i>	47
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/03/2018	15	Palazzo di Assisi - Scivola in un dirupo Salvato dai carabinieri <i>Redazione</i>	48
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/03/2018	26	Norcia - La Procura sequestra il Centro polivalente Avvisato l'archistar = Sequestrato il Centro polivalente Avviso di garanzia all'archistar <i>Redazione</i>	49
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/03/2018	38	Perugia - Tra frane e buche è difficile la vita quotidiana della gente = Pioggia e incuria, così cede la scarpata <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/03/2018	45	Da Gemoni doppia donazione ai terremotati <i>Redazione</i>	52
TIRRENO LUCCA	14/03/2018	37	Elisoccorso e ambulanza non si incontrano = L'elicottero da una parte e l'ambulanza da un'altra <i>Nicola Bellanova</i>	53
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	14/03/2018	10	Incubo bomba, a Fano 22 mila evacuati = Bomba pronta a esplodere choc a Fano, 23mila evacuati <i>Massimo Lorenzo Foghetti Furlani</i>	54
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	14/03/2018	11	Ci arrangeremo in palestra Ma potevano avvisarci prima <i>Osvaldo Scatassi</i>	56
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	14/03/2018	23	Smerillo, voci della montagna <i>Domenico Ciarrocchi</i>	57
meteoweb.eu	13/03/2018	1	- Maltempo, piene e frane in Emilia-Romagna: monitorati Secchia e Reno - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	13/03/2018	1	- Terremoto Centro Italia: consegnate 2.826 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 41 comuni - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	13/03/2018	1	- Maltempo Emilia Romagna: 19 interventi nell'Appennino bolognese e 4.2 milioni già stanziati - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	60
askanews.it	13/03/2018	1	Sisma 2016, entro 31 marzo presentazione domande schede Aedes <i>Redazione</i>	61
romatoday.it	13/03/2018	1	Castel Fusano: un elicottero fisso in pineta per aumentare servizio anti incendio <i>Redazione</i>	62
provincia.perugia.it	13/03/2018	1	Bettona - Grande successo per i corsi sull'uso corretto dei defibrillatori <i>Redazione</i>	63
TEMPO ROMA	14/03/2018	16	Altra buca, altra figuraccia = Un'altra voragine La città sprofonda <i>Valentina Conti</i>	64
TEMPO ROMA	14/03/2018	20	Cassino, scacco alle regine della droga <i>Silvia Andrea Mancinelli Ossino</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-03-2018

toscana-notizie.it	13/03/2018	1	Antincendi boschivi, in Regione il seminario con Assostampa Toscana &#034;Prevenzione e informazione&#034; <i>Redazione</i>	66
umbriajournal.com	13/03/2018	1	Terremoto, schede Aedes, scade 31 marzo termine di presentazione <i>Redazione</i>	67
viterbonews24.it	13/03/2018	1	Protezione Civile, installato un ponte radio per la sicurezza dei cittadini <i>Redazione</i>	69
cronachemaceratesi.it	13/03/2018	1	Sae, aggiornato il cronoprogramma: - nel Maceratese ne mancano 672 <i>Redazione</i>	70
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	14/03/2018	8	Neve e gelo di febbraio: ecco come fare richiesta di risarcimento danni <i>Redazione</i>	72
regioni.it	13/03/2018	1	Emilia - Romagna - Maltempo. Piene e frane, Protezione civile al lavoro con oltre mille volontari. In serata possibile rientro nelle abitazioni delle persone a Gaggio Montano (Bo) - Regioni.it <i>Redazione</i>	73
CENTRO L'AQUILA	14/03/2018	14	Ritrovate le opere rubate dopo il sisma <i>Giampiero Giancarli</i>	75
CENTRO L'AQUILA	14/03/2018	18	L'Aquila, ti vorrei così... A spasso nei luoghi dei ragazzi <i>Anna Giulia Miconi Frasca</i>	77
corrieredirieti.corr.it	13/03/2018	1	Buche, inutili i rattoppi sulle strade <i>Redazione</i>	78
met.cittametropolitana.fi.it	13/03/2018	1	Piano Strutturale Intercomunale Sesto Fiorentino - Calenzano, questa settimana due appuntamenti per discutere di sport, cultura, protezione civile, ambiente <i>Redazione</i>	79
met.cittametropolitana.fi.it	13/03/2018	1	Comunicazioni di Protezione civile esenti dagli obblighi previsti nel CAD <i>Redazione</i>	80
met.cittametropolitana.fi.it	13/03/2018	1	Frana Pian di Sisi: Fratoni risponde a interrogazione della Lega <i>Redazione</i>	81
met.cittametropolitana.fi.it	13/03/2018	1	La Racchetta di San Casciano celebra quarant'anni di volontariato. Una lunga storia fatta di tutela, salvaguardia e controllo del territorio <i>Redazione</i>	82

Cavalieri: Milioni di euro per la ricostruzione

[E.add.]

POTENZA PICENA Fiumi di denaro al comune di Potenza Picena provenienti dal terremoto di un anno e mezzo fa. Numerose le strutture pubbliche che hanno evidenziato importanti lesioni post sisma. Così, dopo i sopralluoghi dei tecnici della Regione e dei geologi della protezione civile, sono stati destinati al comune potentino oltre 5 milioni di euro per le ristrutturazioni. L'attacco dem Ora bisogna saperli spendere in fretta e bene - appunta Fausto Cavalieri, capogruppo del Pd - La maggioranza deve decidere come investire i 3 milioni e mezzo assegnati per la scuola media di Porto Potenza, il milione 300 mila euro destinati agli uffici comunali e i 500 mila euro dati per l'asilo nido di Potenza Picena. Ad oggi si trovano questa grande cifra senza aver fatto politicamente nulla. Sentiamo parlare, per la scuola media, soltanto di un semplice adeguamento mentre con la cifra messa a disposizione dal Governo se ne potrebbe costruire una nuova. Stessa considerazione va per l'utilizzo dei fondi destinati agli attuali locali che ospitano gli uffici tecnici comunali e l'asilo nido. Non vogliamo essere ripetitivi ma non ci sembra normale che il sindaco ancora non comunichi ai suoi cittadini che intenzione ha riguardo le sua elezione. Indipendentemente dall'esito della controversia interna al suo partito Acquaroli sa bene che le due cariche sono incompatibili e che necessita una scelta. Se il sindaco concentra tutte le sue risorse sulla carriera politica il nostro comune ne patisce pesantemente. Non sono più questi tempi in cui potersi permettere di rimandare né di temporeggiare. L'arrivo nelle casse comunali di questa ingente somma senza aver fatte nulla è già una fortuna. Cifre del genere vanno gestite al meglio e con la massima oculatezza. Non ci si può far distrarre da altri problemi. e. add. RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'esponente del Pd invita il sindaco Acquaroli a muoversi in fretta Varchi spende da un anno Visioni ora rimette mano -tit_org-

Acquisite informazioni e ordinato un carotaggio sul tratto interessato dallo smottamento. Intanto Verini scrive al presidente di Anas: "Subito interventi"

Pieve Santo Stefano - Frana sulla E45, primo sopralluogo dei tecnici della procura

[Redazione]

Acquisite informazioni e ordinato un carotaggio su/ tratto interessato dallo smottamento. Intanto Verini scrive al presidente di Anas: "Subito interventi Frana sulla E45, primo sopralluogo dei tecnici della procura > PIEVE SANTO STEFANO Più che superperizia è il caso di definirlo un primo sopralluogo. Sono arrivati poco dopo le 11,30 i tre tecnici incaricati dalla Procura di Arezzo di stabilire le possibili cause del cedimento nella piazzola lungo la E45, all'altezza di Pieve Santo Stefano: si è trattato di un geologo e di due ingegneri. Un vero e proprio crollo verticale: aspetto sicuramente anomalo, tanto da far aprire un fascicolo per disastro colposo al procuratore di Arezzo, Roberto Rossi. Nella prima parte del sopralluogo è stata presa visione della situazione, tenendo conto che la zona dello smottamento è ancora coperta dal telone verde posizionato dalla ditta incaricata da Anas al termine della rimozione dell'intero corpo franoso. I tre tecnici, inoltre, hanno controllato sia il lato est che quello ovest della E45 proprio per rendersi conto della costruzione fisica e strutturale dell'arteria: occasione, inoltre, per parlare anche con le famiglie che abitano nella palazzina sottostante le quali dal 15 febbraio scorso sono interessate dall'ordinanza di sgombero firmata dal sindaco di Pieve, Albano Bragagni. Un crollo netto e verticale, come abbiamo detto, che si è verificato nel corso del weekend seppure i primi segnali di un possibile cedimento si erano manifestati già nei giorni antecedenti (la prima decade del mese di febbraio) tanto da spingere Anas - ente gestore dell'intera arteria - a chiudere la piazzola. I tecnici della Procura di Arezzo, che sono rimasti a Pieve Santo Stefano per un paio di ore, entreranno in possesso anche di tutto il dossier relativo sia agli anni della costruzione che le varie manutenzioni eseguite nel tempo al chilometro 152 dell'arteria; inoltre, sarà richiesta anche la documentazione dei complessi abitativi sottostanti con eventuali indagini geologiche eseguite nel corso del tempo. Tutto ciò per capire se vi sono state delle negligenze sia nel momento della costruzione della E45, oppure nelle stesse abitazioni a ridosso dell'arteria: in pratica accertare responsabilità dell'accaduto ed eventualmente a carico di chi. Nei prossimi giorni, poi, saranno effettuati anche dei carotaggi sul terreno a varie profondità per valutare con esattezza sia il tipo che la consistenza dei vari materiali. E' ancora presto per pensare a un ripristino della piazzola in E45. Quello di ieri mattina è stato solamente un primo approccio con l'arteria: non ci sono al momento altre date in calendario, solo la certezza di un nuovo sopralluogo imminente. Intanto il deputato del Pd Walter Verini ha inviato una lettera al presidente dell'Anas per sottolineare la necessità di interventi immediati sulla E45, ridotta - in diversi tratti - in uno stato di grave degrado che rappresenta un rischio e un pericolo per gli automobilisti e la circolazione. "In alcuni tratti (mi riferisco innanzitutto a quelli che attraversano l'Umbria) - scrive Verini - il dissesto e gli ammaloramenti provocano disagi molto seri. Molti automobilisti hanno subito danni alle proprie autovetture, agli pneumatici. Ci sono stati incidenti. La situazione è obiettivamente a rischio. In questi casi i parlamentari rivolgono interpellanze e interrogazioni (cosa che mi riservo di fare) ai ministri competenti. C'è un iter, che in questo momento di passaggio parlamentare e governativo non appare il più rapido ed efficace. Mi permetto perciò di rivolgermi direttamente a lei - aggiunge ancora il deputato del Pd - per sottolineare l'estrema urgenza di intervenire, di prevedere misure immediate, di accelerare interventi già previsti. Insomma, di fare tutto il possibile per mettere in sicurezza la strada, la circolazione (resa ancora più problematica dal transito quotidiano di centinaia di mezzi pesanti)". _ -tit_org-

Mentana difende Norcia dai pm = Norcia - Norcia, la procura si fa un altro nemico

[Chiara Fabrizi]

Altra inchiesta della procura di Spoleto su un fabbricato. Ma è quello regalato da La7 e Rcs, che si infuria. Mentana difende Norcia dai pm NORCIA. La procura della Repubblica di Spoleto ha sequestrato il centro polivalente 4.0 di Norcia e indagato il celebre architetto Stefano Boeri, che ha progettato la struttura e ne ha curato la direzione dei lavori, finanziati con la raccolta fondi organizzata da tg La7 e Corriere della Sera. Nell'inchiesta è indagato anche il sindaco Nicola Alemanno, raggiunto dal secondo avviso di garanzia dopo quello di Casa Ancarano. Duro, durissimo il commento del direttore del tg di La7, Enrico Mentana, che durante il telegiornale delle 20 ha attaccato frontalmente la procura di Spoleto: "Inaccettabile che si ritenga non provvisoria una struttura come questa". a pagina 7 Chiara Fabrizi

// sequestro del centro polivalente progettato da Boeri e pagato con i soldi raccolti da La7 e Corsera scatena il direttore Enrico Menta Norcia, la procura si fa un altro nemico di Chiara Fabrizi

NORCIA-La procura della Repubblica di Spoleto ha sequestrato il centro polivalente 4.0 di Norcia e indagato il celebre architetto Stefano Boeri, che ha progettato la struttura e ne ha curato la direzione dei lavori, finanziati con la raccolta fondi organizzata da tg La7 e Corriere della Sera. Nell'inchiesta è indagato anche il sindaco Nicola Alemanno, raggiunto dal secondo avviso di garanzia dopo quello di Casa Ancarano: il primo cittadino ha rinviato a stamattina qualsiasi commento, quando è programmata una conferenza stampa in piazza San Benedetto, verosimilmente anche per rimarcare come qui a Norcia di spazi pubblici al coperto alternativi non ce ne sono più. Nel mirino del procuratore capo Alessandro Cannevale, ci sarebbe la violazione dell'articolo 44 del Testo unico dell'edilizia: come per Casa Ancarano, anche il Centro Boeri viene, dunque, considerato un intervento edilizio realizzato in zona vincolata in totale difformità o in assenza del permesso. Secondo il gip Francesco Salemo, che ha autorizzato il sequestro, per il centro Boeri "è chiaramente insussistente l'applicabilità della disciplina straordinaria, fissata con provvedimento del capo Dipartimento della Protezione civile, nel quadro degli interventi conseguenti agli eventi sismici del 2016". Il giudice ha ritenuto che l'inapplicabilità della disciplina in deroga "sembra emergere inequivocabilmente dalla natura dell'opera", ritenuta sostanzialmente definitiva anziché temporanea. Secondo il gip, poi, "l'abuso edilizio commesso è destinato ad avere un'incidenza negativa sulle diverse matrici ambientali ed un impatto su una zona oggetto di particolare tutela". Le contestazioni, quindi, sono analoghe a quelle di Casa Ancarano, che hanno retto davanti al tribunale del Riesame, che ha negato il dissequestro della struttura in corso di realizzazione. Duro, durissimo il commento del direttore del tg di La7, Enrico Mentana, che durante il telegiornale delle 20 ha attaccato frontalmente la procura di Spoleto: "Ma come si fa a mettere in dubbio - ha detto Mentana mentre sullo schermo passavano le immagini del progetto dell'edificio - che ci si trovi di fronte a una struttura temporanea?". Il direttore, poi, ha rimarcato il fatto che il centro polivalente è stato costruito con i soldi frutto delle donazioni spontanee a favore delle popolazioni colpite dal terremoto e raccolte da La7 e dal Corriere della Sera: un milione di euro che non hanno minimamente pesato sulle casse dello Stato. "Spiace dirlo - ha poi aggiunto Mentana - ma quando questa storia sarà chiusa con un nulla di fatto, saremo noi a rivolgerci alla magistratura per chiedere i danni morali e di immagine che abbiamo dovuto subire". Di fronte alle accuse, ieri sera anche Boeri ha reagito: "Credo si tratti di un gigantesco equivoco: l'opera è temporanea, noi abbiamo fatto un intervento in emergenza, non capisco dove sia la questione". I sigilli apposti ieri, comunque, hanno lasciato di sasso soprattutto l'intera comunità di Norcia, che in quel luogo inaugurato il giugno scorso stava anche provando a ritrovarsi: qui si sono svolte le recite di Natale dei bimbi delle scuole e qui oggi era attesa la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, guidata da Beatrice Covassi, mentre per alcune sere sarebbe stato teatro della Stagione di Prosa dello stabile dell'Umbria, appena iniziata. Ora dove si svolgeranno gli eventi sarà da capire. A riassumere l'umore di molti è Alberto Allegrini, giovane albergatore di Norcia, a capo della Confcommercio Valnerina: "Questa notizia ci sconvolge e mette nuovamente a terra una comunità che, mentre tenta di ripartire, è costretta ad assistere in

pochi giorni a due sequestri. Non possiamo non riflettere - va avanti - sulla possibilità che altri provvedimenti analoghi possano essere disposti, motivo per cui si ripone forte l'interrogativo sull'opportunità di restare o lasciare un territorio che nonostante tutto amiamo. Norcia Il nastro bianco e rosso fatto piazzare dalla procura della Repubblica davanti all'Ingresso del centro polivalente sequestrato -tit_org- Mentana difende Norcia dai pm - Norcia - Norcia, la procura si fa un altro nemico

Perugia - Allarme per fuga di gas vicino alla stazione di Ponte San Giovanni

[Redazione]

Allarme per fuga di gas vicino alla stazione di Ponte San Giovanni PERUGIA I vigili del fuoco sono intervenuti in serata vicino alla stazione di Ponte San Giovanni dove era stata segnalata una possibile fuga di gas. Arrivati sul posto, non è apparso chiaro il punto di un'eventuale perdita della sostanza. E' stata allertata la società del gas in modo che lo staccasse. In base alle ultime informazioni non si trattava comunque di un guasto rilevante. -tit_org-

Fiamme al parco di Santa Margherita

Perugia - Legnaia a fuoco Salvati molti animali da cortile

[Redazione]

Fiamme al parco di Santa Margherita Legnaia a fuoco Salvati molti animali da cortile PERUGIA Pare' orse soffocato I vigili del fuoco del di- dal fum0 La squadra è staccamento di Corso amvataPer Cavour ieri pomerig- scongiurare il peggio e gio, con l'ausiliodeUau- la morte sicura di tutti tobotte, sono intervenu- gli ammalati custoditi, i ti al parco di Santa margherita per un incendio scoppiato in una legnaia che ha coinvolto anche una rimessa di animali. All'interno c'erano conigli, piccioni, galline. Tutti salvi, tranne un esemplare, a quanto -tit_org-

Assisi - Scivola nel fosso mentre cerca gli asparagi

[Redazione]

^ASSISI {fla.pag.) Va a cercare gli asparagi e cade in un fosso. Brutta disavventura per un anziano di Palazzo, finito in un fosso tra Santa Teda e Palazzo e che è stato salvato dai carabinieri della compagnia di Assisi, guidata dal maggiore Marco Vetrulli, con l'aiuto dei vigili del fuoco. A dare l'allarme, nel tardo pomeriggio di ieri, sono stati i parenti dell'uomo, allarmati perché, dopo esser uscito nel pomeriggio per cercare gli asparagi, non era tornato a casa. La moglie ha prima sentito gli amici, poi ha provato a chiamarlo, alla fine ha allertato le forze dell'ordine. Sono stati i militari assisani a trovare l'uomo, scivolato in un fosso (probabilmente a causa delle piogge, che hanno reso scivoloso il terreno dove l'uomo cercava asparagi), e a salvarlo, insieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Assisi (che sono arrivati sul posto seconda battuta perché impegnati a spegnere l'incendio di un camino successo poco prima). Scosso per la disavventura, un po' spaventato e dolorante ma incolume, l'uomo è stato portato, dall'ambulanza del 118 dell'ospedale di Assisi, intervenuta sul posto, in ospedale per gli accertamenti del caso. Già in serata, accertate le sue buone condizioni, l'uomo era tornato a casa. -tit_org-

San Giustino - Pota l'albero e cade grave sessantenne = Cade dall'albero mentre pota, grave un uomo

a pagina 17

[Redazione]

Pota l'albero e cade grave sessantenne a pagina 17 isessantenne è finito sopra muro di recinzione di una villetta. Complesse operazioni di soccorso Cade dall'albero mentre pota, grave un uomo > SAN GIUSTINO Ieri mattina attorno alle 8 un uomo di 63 anni del luogo, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri del luogo, è caduto da un albero mentre stava effettuando dei lavori di potatura ed è finito sopra un muro di recinzione di una villetta alto circa due metri. L'uomo accusava forti dolori e quindi il personale sanitario dapprima gli applicava una serie di tutori per bloccare qualunque movimento del collo e della colonna vertebrale, quindi con l'ausilio dei vigili del fuoco, visto che il muro era abbastanza largo vi sistemavano la barella spinale dove veniva adagiato il ferito in massima sicurezza, Poi veniva sceso da quell'altezza dai vigili del fuoco e dal personale sanitario all'interno dell'ambulanza del 118 che si dirigeva verso l'ospedale di Città di Castello in codice rosso. Subito venivano effettuate tutte le adeguate cure e soprattutto le indagini diagnostiche che evidenziavano una "distrazione del rachide cervicale con lesione midollare". Attorno alle 14 quindi veniva deciso il trasferimento dell'uomo al Santa Maria della Misericordia di Perugia per essere seguito dagli specialisti. E' stato ricoverato in riserva di prognosi ma al momento non corre pericolo di vita. Sul posto ieri mattina erano arrivati per prima i vigili del fuoco, quindi il 118 e poi i carabinieri della stazione di San Giustino che hanno poi passato la pratica agli ispettori dello specifico servizio della Asl legato agli infortuni sul lavoro per le indagini del caso e stabilire cosa e come possa essere accaduta la caduta. L'ospedale di Perugia Dove Il poveretto è stato trasferito vista la gravità -tit_org- San Giustino - Pota l'albero e cade grave sessantenne - Cade dall'albero mentre pota, grave un uomo

Città di Castello - Percorsi di guerra tra le buche

[Redazione]

C'è persino chi si è messo a contarle. Cresce la protesta e parte una raccolta firme tra i dipendenti della zona industriali. Percorsi di guerra tra le buche CITTÀ DI CASTELLO (p.p.) Neve ghiaccio, pioggia persistente, incuria, interventi forse non fatti a regola d'arte fanno sì che la rete viaria comunale o che insiste sul territorio comunale di Città di Castello, sia diventata un colabrodo. Sauro Corsi sul suo profilo, già presidente del Gruppo Alfa di Protezione civile e nella vita privata geometra, sullo stato delle strade e sulle buche scrive "ho fatto il censimento delle buche... ne abbiamo 14.356 sulle comunali e 8.512 sulle ex provinciali.. siamo fortunati". Un tweet sicuramente pieno d'ironia che fotografa lo stato davvero difficile del sistema viario locale. Intanto pare essere partita una raccolta firme tra i circa 600 dipendenti delle varie aziende che insistono nella zona industriale di Cerbara per chiedere la chiusura di via Morandi e di via Rosa Luxemburg perché non più praticabile e predisporre percorsi alternativi sino a quando non sarà rifatto adeguatamente il tratto stradale per renderlo sicuro, visto che sarebbero già state presentate 19 denunce per recupero danni da auto danneggiate. Nemmeno da commentare l'interno del piazzale dell'istituto Salviani impraticabile per raggiungere la palestra. "Come in altri casi del panorama nazionale, neanche il tessuto viario di Città di Castello è rimasto indenne dall'ondata di maltempo che sta interessando il paese e che sta incidendo sull'efficienza della rete stradale. Per questo abbiamo predisposto interventi atti a risolvere le principali criticità" dichiara una nota dell'amministrazione comunale tifemate, aggiungendo "Tuttavia, a prescindere dalla persistenza di condizioni climatiche avverse, esistono problematiche importanti anche nel sistema di viabilità di competenza provinciale e regionale, che necessitano di risposte risolutive. Non dimentichiamo che, a fronte di una densità demografica scarsa, Città di Castello, esclusi i capoluoghi di provincia, è il sesto comune in Italia per estensione con un'infrastruttura stradale lunga 1.180 chilometri. Non si può pretendere di intervenire in modo risolutivo su un tale sistema viario con risorse derivanti dalla sola fiscalità comunale. Per questo, oltre ad un intervento straordinario di Regione e Provincia, chiederemo ufficialmente il supporto statale per riportare la viabilità comunale a standard elevati di funzionalità e sicurezza. Da parte sua il Comune continuerà l'opera di mantenimento e ripristino della rete stradale con nuovi lavori per i quali la euro che saranno affidati attraverso la gara attualmente in corso". Buche ovunque Lungo strada del Molinello e interna al Salviani. Sono state finora 19 denunce dai cittadini per i danni subiti dalle auto -tit_org-

La consegna dei riconoscimenti al centauro e al giornalista durante la benedizione dei caschi a Casacastalda
Valfabbrica - Il Motodolmen premia Natali e Donnini

[Redazione]

La consegna dei riconoscimenti al centauro e al giornalista durante la benedizione dei caschi a Casacastalda Il Motodolmen premia Natali e Donnini > VALFABBRICA E' l'appuntamento che dà il via alla stagione motociclistica di diversi appassionati di moto. E anche quest'anno non ha tradito le attese, nonostante il tempo non proprio favorevole alle due ruote. La cerimonia ha visto impegnati, da sempre tantissimi motoclub che non sono voluti mancare all'appuntamento. L'organizzazione come ogni anno è assicurata da prò Casacastalda e Motodolmen insieme al Motor day dei carabinieri, al motoclub dei Vigili del fuoco di Perugia, all'associazione perugina Amici dei pompieri, al Ducati club di Perugia, al motoclub di Mugliano, di Deruta, lo Jamo Saarinen. In tanti a bordo delle proprie moto si sono dati appuntamento al Dolmen di Casacastalda, il monumento dedicato a tutti i motociclisti del mondo, arricchito dallo scorso anno da una targa a ricordo di Andrea Antonelli accanto a quella per Marco Simoncelli, centauri morti prematuramente in gara. Don Raniero Menghini, ha impartito la benedizione dei caschi, alla presenza del sindaco di Valfabbrica, Roberta di Simone. La cerimonia della benedizione dei caschi è anche l'occasione per l'associazione Motodolmen per premiare personaggi che si sono contraddistinti nel mondo del motociclismo. Quest'anno la scelta è caduta su Roberto Natali, medico, vincitore di quattro titoli italiani individuali nel mototurismo, due in sella a una moto e due in vespa, nonché di altri sei titoli a squadre. Nel suo palmares può vantare viaggi in quasi tutte le capitali europee su mezzi a due ruote, moto o Vespa che sia, oltre a escursioni che lo hanno portato in Tunisia, in Guatemala e coast to coast tra New York e San Francisco per un totale di oltre trecento raduni. Un riconoscimento è andato anche a Mario Donnini, giornalista di testate dedicate a i motori, sia a due che a quattro ruote, come Autosprint e Motosprint, autore di ventuno libri, molti dei quali dedicati al mitico Tourist Trophy, ma anche a Giacomo Agostini, Tazio Nuvolari, Mario Andretti, Gilles Villeneuve, Ayrton Senna. -tit_org-

Dopo il sopralluogo dei tecnici del municipio

Spoletto - Ancora maltempo, chiusa per frana la strada del Poggiolaccio

[Redazione]

Dopo il sopralluogo dei tecnici del municipio Ancora maltempo, chiusa per frana la strada del Poggiolaccio SPOLETO (c.f.) - Frana lungo la strada del Poggiolaccio, vicino a Terraia. C'è il maltempo all'origine dello smottamento che ha interessato una decina di metri di carreggiata, sprofondata di mezzo metro insieme al terreno sottostante. La strada del Poggiolaccio è stata chiusa e ora i tecnici comunali devono predisporre il progetto di messa in sicurezza, per affidare i lavori e centrare il ripristino della via in tempi brevi. Ma il maltempo, sia della fine del febbraio scorso, che quello degli ultimi giorni, ha creato più di un danno alle strade della città, dove si sono aperte nuove buche e registrati diversi allagamenti, senza fortunatamente gravi conseguenze. In questo senso, problemi vengono segnalati a Baiano, precisamente in via Blasioli, dove in caso di pioggia la carreggiata viene puntualmente invasa dall'acqua e dalla terra dei campi vicini. Già martedì sono state raccontate le condizioni disastrose in cui versa la rotatoria di via dei Filosofi, che anche ieri con le piogge della tarda mattinata è tornata a trasformarsi in una piscina. Buche aperte dalla pioggia, comunque, si segnalano in via delle Lettere, via Pertini, via Nursina, zona San Sabino e strada di Montarello. -tit_org-

I sopralluoghi effettuati negli ultimi tre mesi dalla protezione civile hanno fatto crescere il numero dei terremotati spoletini
Spoletto - Sisma, altre 100 famiglie senza casa

[Redazione]

I sopralluoghi effettuati negli ultimi tre mesi dalla protezione civile hanno fatto crescere il numero dei terremotati spoletini. Sisma, altre 100 famiglie senza casa >SPOLETO (c.f.) - Negli ultimi tre mesi altre cento famiglie hanno dovuto lasciare casa per i danni provocati dal sisma, evidentemente sottovalutati in un primo momento. Insieme al numero dei terremotati spoletini, poi, crescono anche i ritardi nei tempi di erogazione del contributo di autonoma sistemazione (cas). Sale a circa seicento il numero delle famiglie con l'abitazione di residenza inagibile a causa dei terremoti del 2016 su cui, soltanto ora, si sta chiudendo la fase di certificazione del danno, attraverso le schede Aedes, che possono essere presentate fino a fine mese, pena la perdita del contributo. A rendere noti gli ultimi dati sui terremotati residenti in città è direttamente il Comune, ormai da giorni tornato sotto il tiro delle famiglie che attendono di riscuotere il contributo per l'autonoma sistemazione, che ha una base mensile ma viene erogato con ritmi ben più lenti. Tant'è che gli sfollati spoletini sono in attesa dell'accredito relativo al cas di dicembre e gennaio, che dagli uffici, come assicurano molti, era stato assicurato entro la fine del mese scorso. Tuttavia, a causa delle novità introdotte dalla Regione nel sistema informativo di gestione dei contributi, si torna a fare i conti con ritardi significativi, che complicano la vita di chi ha dovuto lasciare la propria abitazione lesionata irrimediabilmente e prenderne in affitto un'altra. In questo senso, le modifiche varate dalla Regione prevedono l'inserimento di informazioni sul proprietario dell'immobile in cui ci si è trasferiti, motivo per cui i tempi per l'erogazione del cas si sono ulteriormente dilatati. Dal Comune ieri è stato assicurato che "i mandati di pagamento per dicembre e gennaio saranno perfezionati e inviati alle banche entro marzo", mentre per il biennio successivo si conta di versare il contributo entro aprile, purché "la Regione provveda all'erogazione tempestiva dei fondi". Una notizia confortevole per quanti sono in attesa del contributo. Un aiuto importante per le seicento famiglie (la speranza è che il numero sia ormai definitivo) che sono costrette a vivere fuori dall'abitazione e a fare i conti con i tanti disagi che questa situazione inevitabilmente comporta. -tit_org-

Spoletto - Ponte delle torri scavalca le transenne multato passante

[Redazione]

PONTE DELLE TORRI SCAVALCA LE TRANSENNE MULTATO PASSANTE Ha abbandonato bagagli al Giro della Rocca, poi ha scavalcato le transenne che vietano l'accesso al Ponte delle Torri (inagibile dopo il terremoto) e ha raggiunto il versante del Monteluco. Non immaginando, evidentemente, la preoccupazione che così facendo avrebbe potuto causare. E infatti, nel giro di poco tempo, nella zona del Ponte è scattato l'allarme. Un passante, che aveva notato l'uomo con i bagagli, vedendo poco dopo quelle borse abbandonate e con il timore che si fosse consumata una tragedia dal maestoso monumento, ha allertato le forze dell'ordine. Sul posto è intervenuta la polizia, mentre i vigili del fuoco hanno perlustrato il greto del Tevere. Dell'uomo, però, fortunatamente nessuna traccia. In serata, dopo aver nuovamente violato le transenne, l'uomo di cui si erano perse le tracce è tornato al Giro della Rocca, amareggiato per non aver trovato le sue borse nel punto in cui le aveva lasciate. A spiegargli l'equivoco, poco dopo, sono state le forze dell'ordine, che gli hanno riconsegnato il bagaglio e lo hanno multato per aver violato l'ordinanza di chiusura, scavalcando le transenne. -tit_org-

Bomba a Fano: 23mila evacuati, stop ai treni

Innescato per errore ordigno della Seconda guerra mondiale. Chiusi porto e spazio aereo

[Roberto Damiani]

Bomba a Fano: 23mila evacuati, stop ai treni. Innescato per errore ordigno della Seconda guerra mondiale. Chiusi porto e spazio aereo. Roberto Damiani. FANO UNA BOMBA inglese di 70 anni fa, inesplosa, ha costretto a evacuare ieri sera 23 mila persone residenti a Fano, che conta in tutto 50 mila abitanti. Fuori anche i 207 pazienti dell'ospedale Santa Croce, molti trasferiti al San Salvatore di Pesaro, altri dimessi, molti trasferiti in strutture protette. Bloccata la ferrovia adriatica, con i passeggeri fatti salire sui pullman, chiusi porto e spazio aereo, via da casa migliaia di famiglie, anziani, bambini per andare in centri di raccolta o da parenti e amici. Una bomba di 250 chilogrammi di fabbricazione inglese, della seconda guerra mondiale, modello Mark 6, di innesco chimico con timer programmabile da 6 a 148 ore (sei giorni) trovata ieri mattina sulla battigia di via Ruggeri, è stata giudicata eccezionalmente pericolosa. All'arrivo degli artificieri nel pomeriggio, si è capito che l'ordigno poteva esplodere. Questo perché potrebbe essere stato innescato dalla benna della ruspa che l'ha trovata durante degli scavi per uno scolmatore in riva al mare. Nella notte è previsto l'arrivo di una nave militare da Venezia che dovrà imbracare e trascinare al largo la bomba per poi farla esplodere in sicurezza. Il prefetto Carla Cincarilli ha parlato di situazione di estrema emergenza. L'evacuazione va fatta all'interno di un raggio di 1.830 metri, e non ci sono eccezioni. Uscite subito. Purtroppo la bomba è altamente pericolosa e non possiamo correre dei rischi. L'ordigno era stato sganciato da un aereo britannico, durante la Seconda Guerra Mondiale, nel corso di un'offensiva ad alcune postazioni tedesche, asserragliate a ridosso della ferrovia. Incredulo e impaurito, l'operaio che ha disseppellito inavvertitamente l'ordigno ha subito avvertito le forze dell'ordine. Ma non sembrava nulla di diverso dalle tante altre volte in cui si rinveniva una bomba del periodo bellico. Ma all'arrivo degli agenti del locale commissariato, dei militari della Capitaneria di porto e dei carabinieri, la situazione ha immediatamente preso una piega inedita. La bomba è stata subito transennata, in attesa delle disposizioni della Prefettura e dell'arrivo degli artificieri. I quali hanno accertato a vista che l'ordigno era altamente pericoloso. Ed hanno invitato l'autorità prefettizia e il sindaco Massimo Seri a prendere una decisione mai assunta prima: evacuare metà città, quella residente in centro. Ma ordinare a migliaia di persone, molte anziane, ad uscire di casa subito è stata la parte più gravosa dell'evacuazione. Le forze di polizia, carabinieri, soldati, protezione civile, sono andate a suonare ai campanelli di case e condomini per far uscire le persone. Molte delle quali non intendevano abbandonare la casa per motivi che non riuscivano nemmeno a comprendere appieno. Per questo c'è voluta molta pazienza e buon senso nel cercare di convincere e dare tempo alle persone di raccogliere qualcosa in valigia e lasciare la casa. In ospedale, le operazioni di sgombero sono avvenute in circa due ore e mezzo, ma senza particolari problemi. Il sindaco Massimo Seri ha disposto la chiusura delle scuole per oggi mentre ieri sera il sindaco ha elencato in diretta a Fanotv tutti i quartieri che dovevano essere evacuati di lì a poche ore. Appelli alla calma sono stati lanciati sui profili social ma non ci sono state scene di panico. Sembrava una grande esercitazione contro i bombardamenti. Anche se quello vero, risalente a 70 anni fa, sta facendo i danni ora. Ma del tutto diversi da quelli per cui era stata costruita. L'allarme dovrebbe terminare oggi alle 13. LA SCOPERTA Il residuo era in un cantiere. Anche l'ospedale è stato svuotato per precauzione. Il ritrovamento. Una bomba inglese da 250 chili, ordigno della seconda guerra mondiale lungo oltre un metro, affiora durante lavori in un cantiere sul lungomare di Fano. Pericolo. L'ordigno viene innescato accidentalmente. Così nel tardo pomeriggio di ieri viene deciso l'evacuazione di oltre 23mila persone sui binari. Alle 21,30 viene interrotta la circolazione dei treni. Le vie di accesso alla città sono bloccate. Arrivano mille militari per aiutare le famiglie. Via tutti. Le autorità a tarda sera decidono di sfollare anche l'ospedale Santa Croce e la stazione ferroviaria mentre la bomba sarà fatta brillare in mare -tit_org-

SAN CASCIANO FESTA IN VIA DELLE ROSE E INAGURAZIONE MEZZO**Volontari protagonisti nella lotta antincendi boschivi**di **ANDREA SETTEFONTI***[Andrea Settefonti]*

FESTA IN VIA DELLE ROSE E INAGURAZIONE MEZZO Racchetta, 40 anni in prima linea Volontari protagonisti nella lotta antincendi boschivi di ANDREA SETTEFONTI LA RACCHETTA di San Casciano celebra quaranta anni di tutela e salvaguardia del territorio. Una delle sedi storiche dell'associazione toscana raggiunge un traguardo di rilievo per festeggiare insieme ai 1.860 volontari toscani un lunghissimo percorso di interventi nella lotta contro gli incendi boschivi e nel settore della protezione civile, sul territorio chiantigiano. A San Casciano conta 60 volontari, 7 veicoli di cui 5 mezzi attrezzati per l'Antincendio boschivo, un furgone trasporto persone e l'ultimo mezzo attrezzato per la protezione civile. Sono stati 140 i servizi in totale nel 2017, di cui 80 antincendi, e il resto di protezione civile. A quarant'anni dalla fondazione, la sezione presieduta da Nicola Nesi, ripercorre la sua attività a difesa del territorio e organizza una giornata di festa sabato alle 10. L'associazione vive e opera - commenta Nesi - grazie all'aiuto dei soci volontari dei sostenitori, del contributo della Regione e dei Comuni che annualmente stipulano una convenzione per l'intervento della Racchetta a difesa del territorio. Il nostro è un traguardo che celebriamo con i volontari che hanno svolto la loro attività nel campo dell'antincendi boschivi e della protezione civile, costituendo un punto di riferimento per la comunità di San Casciano e le autorità locali. NEL CORSO del quarantennale, nella sede di via delle Rose, sarà inaugurato un nuovo mezzo attrezzato per la protezione civile. La protezione civile della Racchetta gestisce anche una telecamera nell'ambito di un piano di miglioramento di interventi di prevenzione, sicurezza, controllo e monitoraggio, messi in atto dal Comune e utili anche alla Protezione civile. Si tratta di una telecamera acquistata dalla giunta Pescini e installata sulla Torre dell'Acqua. La telecamera è stata messa al servizio dell'Associazione per l'avvistamento degli incendi boschivi e per la protezione civile della Racchetta. La sezione ha la possibilità di utilizzare la telecamera e visualizzarne i movimenti dalla sede sancascianese, la connessione internet in forma banda larga consente di monitorare ogni immagine dal nostro sito ufficiale. In caso di avvistamento incendi. La racchetta di San Casciano può trasmettere le immagini anche alle sale operative A.I.B. SOUP della Regione e Cop della Città Metropolitana di Firenze. -tit_org-

Terribile incidente: un morto

Scontro tra due auto alla Speranza, quarantenne perde la vita

[Alessandro Vannetti]

Terribile incidente: un morto Scontro tra due auto alla Speranza quarantenne perde la vita UN DESTINO perfido lo ha aspettato in un tramonto dalla luce quasi primaverile, su una strada della campagna toscana che attraversa un paesaggio da cartolina. Christian Manca, 40 anni, nato ad Oristano e domiciliato da pochi giorni a Colle, è morto ieri pomeriggio poco dopo le 17,30 in un terribile scontro frontale fra la Ford Focus sulla quale stava viaggiando in direzione della città in compagnia di un amico, ed un fuoristrada pick up con altre due persone a bordo che procedeva in direzione di Grosseto. L'incidente è avvenuto sulla provinciale 541 a pochi chilometri dalla frazione La Speranza, nei pressi dell'incrocio con la strada di Collalto, e non ha lasciato scampo al povero Christian, che è deceduto sul colpo. Nel tremendo schianto, sono rimasti feriti anche altri tre uomini, due in maniera grave ed un terzo in modo fortunatamente più lieve. Ancora tutte da chiarire le cause e la dinamica dell'incidente, nel quale è rimasta coinvolta anche una terza vettura, che seguiva la macchina su cui erano Christian ed il suo amico, i cui occupanti, per fortuna, non hanno riportato conseguenze fisiche. Da una prima ricostruzione (che dovrà, comunque, essere confermata dai rilievi effettuati dai carabinieri della stazione colligiana) sembra che uno dei due mezzi possa avere parzialmente invaso la corsia opposta, rendendo inevitabile l'impatto con l'altro, anche per la ristrettezza della carreggiata che, in quel tratto, corre fra i campi senza banchine laterali né piazzole e non offre, quindi, nessuna via di fuga. Lo scontro è avvenuto più o meno a metà di un lungo rettilineo e gli accertamenti dell'Ansa dovranno chiarire anche l'aspetto relativo alla velocità dei due mezzi, che potrebbe aver avuto un ruolo importante nel determinare l'incidente. Sul posto sono arrivate, oltre alle gazzelle dei carabinieri, anche una squadra di vigili del fuoco dal distaccamento di Campostaggia, due auto della polizia municipale colligiana per la disciplina del traffico (rimasto bloccato a lungo in entrambe le direzioni) un'automobile del 118 e le ambulanze delle Misericordie di Poggibonsi e Colle, quest'ultima insieme ad un mezzo della squadra di protezione civile della confraternita, dotato delle potenti fotoelettriche alla luce delle quali si sono svolte tutte le operazioni di rilievo dell'incidente e recupero dei mezzi incidentati, terminate intorno alle 21,30. Una delle ambulanze colligiane ha dovuto, purtroppo, cedere il passo all'autofunebre per il trasporto all'obitorio dell'ospedale valdelsano della salma di Christian Manca, che era solo da poco tempo a Colle dove aveva trovato lavoro presso il magazzino di una catena della grande distribuzione. Alessandro Vannetti DRAMMA Nello scontro tra due auto alla Speranza un uomo ha perso la vita. tre i feriti di cui due gravi -tit_org-

L'arco con caldaia perde anche i pezzi

[Redazione]

L'arcocaldaia perde. Non c'è pace per la preziosa testimonianza anche storica all'ingresso del porto. GIUSTO dare la priorità all'emergenza terremoto e ai danni subiti dal patrimonio artistico e culturale delle zone colpite. Forse, tuttavia, il soprintendente delle Marche e le istituzioni competenti, tra cui il Comune di Ancona, dovrebbero preoccuparsi anche di piccole, grandi testimonianze artistiche del capoluogo che rischiano di finire davvero male. Un esempio è rappresentato dall'arco di epoca medievale che si trova al porto, più volte al centro delle iniziative del Carlino legate alla orribile caldaia che l'Istituto nautico 'Elia' e la Provincia gli hanno piazzato proprio addosso una decina di anni fa. Ormai ci siamo messi il cuore in pace: fino al trasferimento definitivo delle ultime classi nel plesso principale di Torrette, in condivisione con l'Iris 'Volterra', quella caldaia rimarrà al suo posto. Stavolta, tuttavia, andiamo oltre e raccogliamo un'altra segnalazione che ci è arrivata in redazione grazie a un nostro lettore. L'arco medievale è sempre quello, ma adesso a preoccupare sono le conseguenze provocate dalla nevicata e dalle abbondanti piogge delle ultime settimane. Pezzi in muratura dell'arco si sono staccati e continuano a staccarsi con una frequenza davvero preoccupante. In uno degli ultimi sopralluoghi, le autorità competenti hanno avvolto l'arco con il nastro bianco e rosso, esile resistenza per salvarlo inutilmente dal degrado in cui sta precipitando. Una misura del tutto inutile. Abbiamo raccolto la segnalazione che, allegato, presentava delle immagini; come nostra abitudine siamo andati sul posto e ci siamo accorti che la realtà era, se possibile, peggiore rispetto a quella mostrata dalle foto. Pezzi di pietra bianca a terra in mezzo al marciapiede, altri caduti a terra all'interno della volta. Il tutto condito da rifiuti, cartacce, cicche di sigarette. SUL POSTO Una delle foto che ci ha inviato il nostro lettore con le pietre a terra -tit_org-arco con caldaia perde anche i pezzi

L'ALTRO FRONTE

Rimane bloccata dentro un rovelto, i vigili liberano la cagnolina Nana

[Redazione]

L'ALTRO FRONTE NELLA MATTINATA di ieri i vigili del fuoco sono intervenuti ad Ancona in via Strada Vecchia di Pietralacroce per soccorrere un animale. Nana, un cane di 16 anni di piccola taglia, si era infilata all'interno di un rovelto rimanendo bloccata. I vigili del fuoco hanno trovato numerose difficoltà a raggiungere l'animale, ma la cagnolina è stata recuperata e riconsegnata in buone condizioni al proprietario. SUL POSTO Alcuni momenti del salvataggio della cagnolina da parte dei vigili del fuoco -tit_org-

TORRESI Nuova sede di vigili e Protezione civile: miglioriamo Fermo

[Redazione]

CONFESSA a sua emozione Mauro Torresi, assessore alla Polizia municipale, all'indomani dell'inaugurazione della nuova sede dei vigili e della Protezione civile, a piazza Dante. Un risultato che riempie di orgoglio l'assessore e tutta la squadra dell'amministrazione comunale: La nuova sede è parte integrante del cambiamento in atto. Emblematiche le parole del comandante dei Vigili Dell'Arciprete che è sicuramente lontano dalla ricerca di lodi e di certo non adulatore per principio. Ha detto che aspettava da 36 anni questo risultato, molti lo hanno promesso e questa amministrazione lo ha fatto. E' indubbio che avere la possibilità di lavorare in un ambiente sano, pulito e all'avanguardia, permette di ottimizzare tempo e forze in campo e Nuova sede di vigili e Protezione civile: miglioriamo Fermo da più motivazione, più voglia di fare, oltre a dare dignità al lavoro che si svolge. Questi i principi che secondo Torresi hanno guidato nella realizzazione della nuova sede, ipotizzando anche la possibile sinergia tra forze affini: Il coordinamento ed il contatto risultano essere determinanti per il risultato finale nel corso delle emergenze e la situazione meteo della scorsa settimana lo dimostra. Una nuova sede che vale anche come servizio migliore ai cittadini a livello logistico, a livello di risposte e, soprattutto, a livello di sicurezza, prosegue Torresi che ricorda anche come nella nuova sede è attivo un sistema di videosorveglianza live (in continuo ampliamento) sia a livello stradale sia per il controllo dei luoghi sensibili della città, che permette una vigilanza costante e precisa in forte collaborazione con Prefettura, Polizia e Carabinieri. Le conclusioni riguardano i vigili: Un ringraziamento a tutti loro, sempre esposti alle critiche e quasi mai alle lodi, ma con il telefono che squilla di continuo a riprova del fatto che il cittadino ripone in loro la massima fiducia e sa che saranno sempre e costantemente a loro disposizione. -tit_org-

Falerone: gita della protezione civile

[Redazione]

GITA DELLA PROTEZIONE CIVILE La Protezione civile di Falerone in collaborazione con il Comune organizza una gita turistica a Civita di Bagnoregio, Capodimonte ed escursione sul lago di Bolsena. L'escursione si svolgerà sabato 24 marzo. Per info e prenotazioni è possibile contattare il numero 317-673010. -tit_org-

A PAG. 11

Carambola a Taccoli Grave anziana, ferito il marito = Scontro tra quattro auto, grave una donna

[Gaia Gennaretti]

S.SEVERINOAPAG.11 Carambola a Taccoli Grave anziana, ferito il marito Scontro tra quattro auto grave una donna San Severino, ha battuto il capo ed è stata trasferita a Torrette. Ferito anche il mari SCONTRO sulla Settempedana. Grave incidente ieri intorno alle 15, all'altezza dell'azienda Seriat Gi, in località Taccoli di San Severino. Ferita una coppia di anziani, più grave la donna che è stata trasferita a Torrette. Una Fiat Punto alla cui guida c'era una donna, procedeva sulla provinciale Settempedana in direzione Passo di Treia e, una volta giunta all'altezza della ditta, ha girato a sinistra. Dietro di lei, un fuoristrada, guidato da un anziano e una Opel Astra station wagon guidata da un giovane. Entrambi hanno rallentato per permettere alla Punto di effettuare la manovra, ma da San Severino sopraggiungeva una Ford Ka in cui viaggiava una coppia di anziani sulla settantina. Al volante un uomo che, non accorgendosi probabilmente del rallentamento, ha centrato la Opel. A terra, lungo la carreggiata non ci sono segni di frenata. Il giovane è rimasto illeso, anche se la vettura ha riportato danni al cofano e il lunotto posteriore è andato completamente distrutto. Illesi la donna al volante della Punto e l'uomo con il fuoristrada. Ad avere la peggio, la coppia di anziani: entrambi feriti. Il marito è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Macerata. Per la moglie invece, versando evidentemente in condizioni più gravi (tra le altre cose, avrebbe battuto violentemente il capo) è stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza che è arrivata intorno alle 15.20 atterrando nel campo affianco alla pelletteria Massi. È stata poi trasportata all'ospedale di Torrette di Ancona in codice rosso. A chiamare i soccorsi è stata la donna alla guida della Punto. Oltre ai sanitari del 118, sono intervenuti anche i vigili del fuoco, e la polizia stradale e la polizia locale di San Severino per effettuare i rilievi e gli accertamenti del caso. Gaia Gennaretti IN PRESA DIRETTA Polizia stradale e polizia locale effettuano i rilievi -tit_org- Carambola a Taccoli Grave anziana, ferito il marito - Scontro tra quattro auto, grave una donna

Frane e smottamenti sul territorio Ci serve un aiuto per le criticità

Pieve Torina, appello di Gentilucci per non essere lasciati soli

[Redazione]

Pieve Tonna, appello di Gentilucci per non essere lasciati soli ANCHE a Pieve Torina il sisma ha provocato dissesti idrogeologici che continuano a preoccupare i tecnici e gli amministratori. Sono numerosi e di varia natura infatti i danneggiamenti provocati dalle scosse. Quelli più rilevanti riguardano la grave situazione in cui versa il torrente Sant'Angelo, che è stato deviato a causa degli smottamenti dovuti al terremoto e l'accelerazione delle acque verso valle ha fatto sì che l'acqua si sia riversata sulla vecchia strada di accesso all'Eremo dei Santi, inondandola completamente. Una situazione però che si fa ancora più preoccupante perché a monte dello stesso torrente, le scosse hanno provocato un distacco della strada. Più hanno portato il versante frana, creando quindi uno scivolamento a valle della stessa strada che conduce all'Eremo, oggi totalmente distaccata. Un danno che rischia di peggiorare, ma che non è l'unico che insiste sulla zona pievetorinese. Le criticità sono varie, come conferma il sindaco, Alessandro Gentilucci. Speriamo in un intervento pronto e concreto ha affermato - che possa salvaguardare il territorio oggi devastato dalle varie criticità che più volte abbiamo segnalato a chi di competenza, auspichiamo di essere presi in considerazione. Esistono anche problematiche sul fiume Chienti, sebbene di minore entità, ma che necessitano un intervento in tempi rapidi. In altri casi, invece, la velocità del corso d'acqua ha prodotto l'erosione di barriere murarie, che sono stati rimossi per liberare la zona. Tra le risorse del piano per i dissesti idrici dovuti al sisma stanziati dalla struttura commissariale qualche settimana fa (176 milioni per le Marche) non sono compresi interventi a Pieve Torina. e. co. RÌPRODU210NE RtsERVATA AMBIENTE Una delle diverse frane a Pieve Torina. Sotto, il sindaco -tit_org-

Fano evacuata = Come in tempo di guerra

[Anna Marchetti]

LALLARME A FANO -FANO- ORDINE di evacuazione per 23mila di persone neUa serata di ieri a seguito del ritrovamento, in zona Sassonia, all'incrocio fra viale Adriatico e viale Ruggeri, di un ordigno bellico. Alle 20 si è messa in moto una delle più imponenti operazioni di sgombero mai avvenute in Italia. Nella zona erano in corso i lavori dell'Aset Spa per la realizzazione dei nuovi scolmatori. Durante gli scavi - spiega il presidente Aset Paolo Reginelli un operaio ha rimosso quello che in un primo momento sembrava soltanto un grosso pezzo di ferro. Purtroppo, si è rivelato una bomba d'aereo inglese del peso di 500 libbre, pari a circa duecentocinquanta chili. La pericolosità - ha puntualizzato il sindaco Massimo Seri - sta nel fatto che l'ordigno ha dell'addo al suo interno che col movimento avrebbe potuto esplodere. Dopo l'ordine di evacuazione il primo cittadino, nella tarda serata di ieri, ha ritenuto opportuno chiudere le scuole, dopo che l'istituto Battisti e tutto il Polo 3, avevano già preso in autonomia la decisione di sospendere le attività didattiche. L'emergenza è scattata nel tardo pomeriggio dopo una riunione del Centro operativo comunale, cui ha partecipato anche il prefetto: Abbiamo deciso l'evacuazione nell'aria di 1.816 metri - spiega Carla Cincarilli - dal luogo di ritrovamento della bomba, per motivi di sicurezza. Per disinnescare l'ordigno sono arrivate due squadre di artificieri da Bologna e da Venezia che sono intervenute appena terminata l'operazione di evacuazione. L'intervento, previsto all'alba, comporta che la bomba sia stata portata dall'Esercito dalla spiaggia fino al mare, dove, presa in consegna da una imbarcazione della Marina militare, sarebbe stata fatta brillare al largo. Un intervento, quello realizzato dagli artificieri, ad alto rischio, ma l'alternativa sarebbe stata attendere ben sei giorni, per rendere inoffensivo l'ordigno. Un'attesa impossibile - dichiara il sindaco - poiché avrebbe bloccato una intera città. MOBILITATE tutte le forze dell'ordine, i militari, la Protezione civile e decine di volontari per invitare e informare le persone dell'area. Sono stati individuati dei punti di raccolta dei residenti, da qui, poi, venivano spostati, con l'ausilio di mezzi pubblici, nei punti di accoglienza. Decisione pesante e sofferta, quella assunta dalle autorità di far lasciare le abitazioni ai cittadini, ma inevitabile, anche se diversi residenti hanno lamentato difficoltà. Il numero verde comunicato per informazioni risultava non raggiungibile, poiché era stato raggiunto il numero massimo di chiamate consentite. Alcuni residenti della zona di Foderino hanno protestato: Assurda la decisione di lasciare la propria abitazione per finire a pochi passi dalla stessa loro casa, nella palestra Nuti. In complesso, però, l'evacuazione è stata ordinata e lo sforzo delle autorità imponente. Anche se molti sono rimasti nelle loro abitazioni, è stato chiamato anche l'Esercito per aiutare e convincere i più riottosi. Anna Marchetti LE Assurdo lasciare la mia casa al Poderino per andare nella vicina palestra Nuti 23.000 I RESIDENTI CHE AVREBBERO DOVUTO LASCIARE LA LORO ABITAZIONE NELLA NOTTE -tit_org- Fano evacuata - Come in tempo di guerra

Crolla il braccio della gru operaio muore schiacciato = Crolla la gru, muore schiacciato

[Marco Spadola]

Crolla il braccio della gru operaio muore schiacciato Vittima Angelo Bracci, 51 anni di Mondavio L'incidente accaduto in un cantiere a Mantova MONDAVIO E' rimasto schiacciato dal braccio di una gru cingolata ed è morto sul colpo. A perdere la vita, ieri intorno alle 13, Angelo Bracci, 51 anni, residente a Mondavio, sposato e padre di due figli, dipendente della Cospe di Bellocchi di Fano. La tragedia si è verificata nel cantiere di mantova. Marco Spadola apagina 37 LA TRAGEDIA Crolla la gru, muore schiacciate Vittima Angelo Bracci, 51 anni di Mondavio, impegnato in un cantiere a Mantova con la ditta fanese Cos Il braccio meccanico si è staccato dai tralicci durante lo smontaggio, gli operai dovevano spostarsi altro MONOAVIO E' rimasto schiacciato Secondo le prime informazioni dal braccio di una gru cingolata raccolte dai carabinieri e dal sered è morto sul colpo. A perdere vizio prevenzione e infortuni la vita, ieri intorno alle 13, Ange- dell'Agenzia di tutela della salulo Bracci, 51 anni, residente a tè, un gruppo di operai, dopo Mondavio, sposato e padre di aver terminato il turno di lavodue figli, dipendente della Cospe sri, Costruzioni opere speciali di Bellocchi di Fano. La tragedia si è verificata nel cantiere per la costruzione della tangenziale di Guidizzolo, in provincia di Mantova, nel tratto che taglia fuori l'abitato di Cavriana, dove la Cospe ha un subappalto dalla ditta aggiudicatrice dei lavori. La prima ricostruzione ro, stava smontando il braccio di una gm dai tralicci su cui era montato. All'improvviso il manufatto si è staccato colpendo in pieno l'operaio che stava sotto, provocandone la morte istantanea. Per cause in via di accertamento il pesante manufatto si è staccato e lo ha travolto. Inutili i soccorsi degli altri operai e dei vigili del fuoco. Bracci e altri dipendenti stavano smontando il macchinario per poi spostarsi su un altro cantiere. Durante questa manovra, il traliccio, sganciato e forse non ancora assicurato a un verricello, ha urtato l'uomo che si trovava sotto. La dinamica è però ancora in fase di ricostruzione. Se ne saprà di più, dopo le accurate verifiche, nelle prossime ore. Potrebbe essere disposta l'autopsia sul corpo dell'uomo. Il macchinario al momento è stato messo sotto sequestro. Si attendono ulteriori provvedimenti dall'autorità giudiziaria. Sul posto anche i mezzi di soccorso del 118, compreso l'eli cottero proveniente dall'ospedale di Brescia. Inutili purtroppo i disperati tentativi di soccorso, poiché l'uomo è morto sul colpo. La dinamica precisa dell'accaduto è ancora in fase di ricostruzione da parte dei carabinieri e dell'autorità giudiziaria intervenuta sul posto - spiega il dirigente dell'area lavori pubblici e trasporti della Provincia Giovanni Urbani -. Mi sono subito messo in contatto con il responsabile della sicurezza del cantiere che mi ha confermato che tutte le procedure previste dalla legge sono sempre state messe in atto durante le lavorazioni L'avviso alla famiglia Sono stati i proprietari della Cospe di Bellocchi di Fano, ditta con cui Angelo Bracci lavorava da ben trenta anni, nel pomeriggio a dare la tragica notizia alla famiglia: alla moglie Rosanna e ai due figli, entrambi maggiorenni, Riccardo e Giacomo. Oggi stesso dovrebbero recarsi in Lombardia. Un lavoratore serio e benvoluto, disposto ormai da tempo a fare grandi sacrifici. Partiva la domenica notte per recarsi nel cantiere nel mantovano e tornava al venerdì. La notizia della morte nel tardo pomeriggio di ieri si è diffusa a Mondavio, soprattutto nella frazione di San Filippo sul Cesano, dove abitava, lasciando in tutti enorme dolore. L'uomo era molto conosciuto e stimato. Il poco tempo libero, il fine settimana, le trascorreva con la famiglia ñ con gli amici. Marco Spadola RIPRODUZIONE RISERVATA/ Avviata un'inchiesta di carabinieri e agenzie tutela salute. IL lavoraton Lascia moglie e due figli -tit_org- Crolla il braccio della gru operaio muore schiacciato - Crolla la gru, muore schiacciato

Frana a Novafeltria sempre monitorata

[Redazione]

NOVAFELTRIA Continua l'impegno dei volontari della Protezione Civile in questa lunga emergenza idrogeologica. Passato il "burian", infatti, si contano i danni: parecchi in tutta la provincia riminese. "In questi giorni a causa del perdurare delle perturbazioni e lo scioglimento delle nevi", spiegano dalla Protezione Civile di Rimini, "diverse frane si sono attivate e stanno colpendo tutta la nostra Provincia, in particolar modo nella zona di Novafeltria". Qui infatti, "un fronte di 300 metri viene monitorato H24 dai nostri Volontari". -tit_org-

Nuovo cedimento Paura in Circonvallazione

Monteverde, voragine inghiotte un'auto = Gianicolense, si apre una voragine E nel cratere sprofonda un suv

[Redazione]

Nuovo cedimento Paura in Circonvallazione Monteverde, voragine inghiotte un'auto Nuova voragine sulle strade di Roma. Un buco lungo tre metri e largo uno si è aperto l'altra notte nel primo tratto della circonvallazione Gianicolense, inghiottendo per metà un suv che era parcheggiato vicino al marciapiede. Non ci sono feriti. L'area è stata transennata e sono intervenuti i vigili del fuoco. Intanto è partito il piano di emergenza del Campidoglio, con i primi interventi di riparazione su viale Jonio, via di Boccea, e dalla notte scorsa su via Nazionale e IV Novembre. Sta notte invece via ai lavori in tangenziale. Sabato prossimo a Ostia è in programma una manifestazione di protesta contro i rischi delle strade sconnesse. a pagina 5 Fiano Gianicolense, si apre una voragine E nel cratere sprofonda un suv L'ultima buca a correre di social in social da un capo all'altro di Roma è di misure fuori categoria anche per i crateri di questi giorni. La voragine, lunga tre metri, larga uno e profonda non si sa ancora quanto, ha parzialmente inghiottito un suv in sosta a bordo marciapiede sulla circonvallazione Gianicolense all'altezza del civico 28, nel primo tratto di strada che da viale Trastevere risale direzione San Camillo. L'auto si è impennata di taglio, la ruota anteriore destra nel fosso, la posteriore sinistra verso il cielo. Un'altra auto, parcheggiata davanti alla prima, è rimasta vicina al margine del burrone fino all'arrivo dei vigili del fuoco, che l'hanno imbragata e rimossa assieme alla più sfortunata compagna. Nelle auto e nei loro pressi non c'erano persone (il terreno non ha ceduto nella notte tra lunedì e martedì) e questo ha evitato che qualcuno rimanesse coinvolto. Lo squarcio è la conferma della fragilità del sottosuolo capitolino, acuita dalle piogge recenti. L'area è stata transennata e sono stati avviati i rilievi del caso con i conseguenti disagi alla circolazione (nessun problema per i tram della linea 8). E mentre da tutta Roma continuano ad arrivare segnalazioni di nuove buche e incidenti, il Campidoglio è intervenuto ieri con una prima fase dei lavori in emergenza su via di Boccea coperte a caldo le buche dal civico 256 al civico 298, viale Jonio, da via Franco Sacchetti a piazza Talenti sull'intero manto stradale, e poi in via Tuscolana, via Nazionale e via Novembre (cantieri aperti nella notte scorsa). Sta- Malcontento Sabato a Ostia sit-in di protesta contro le buche. Polemiche nel XIII Municipio notte toccherà alla Tangenziale est. malcontento intanto resta forte. A Ostia è stata indetta una manifestazione sabato per protestare contro le centinaia di buche-crateri che ogni giorno mettono serio pericolo la sicurezza e la vita di automobilisti e motociclisti. Nel Nord - Aurelio, invece, polemiche sulla lista di strade da riparare fornite al dipartimento manutenzione urbana dalla presidente M5S, Giuseppina Castagnetta. Imprecisa, generica e con nomi di strade inesistenti perché scritte male, denuncia il capogruppo di Fdl, Marco Giovagnorio. F.Fia. RIPRODUZIONE RISERVATA La buca Nella notte tra lunedì e martedì, all'altezza del civico 28 della circonvallazione Gianicolense, il terreno ha ceduto e si è spalancata una voragine lunga tre metri, larga uno e profonda non si sa ancora quanto. Dentro ci è finito un suv (LaPresse) -tit_org- Monteverde, voragine inghiotte un'auto - Gianicolense, si apre una voragine E nel cratere sprofonda un suv

Percorsi di guerra tra le buche

[Redazione]

Ce penino chi si è messo a contarle. Cresce la protesta e parte una raccolta firme tra i dipendenti della zona industrii > CITTA'DI CASTELLO (p.p.) Neve ghiaccio, pioggia persistente, incuria, interventi forse non fatti a regola d'arte fanno sì che la rete viaria comunale o che insiste sul territorio comunale di Città di Castello, sia diventata un colabrodo. Sauro Corsi sul suo profilo, già presidente del Gruppo Alfa di Protezione civile e nella vita privata geometra, sullo stato delle strade e sulle buche scrive "ho fatto il censimento delle buche... ne abbiamo 14.356 sulle comunali e 8.512 sulle ex provinciali.. siamo fortunati". Un tweet sicuramente pieno d'ironia che fotografa lo stato davvero difficile del sistema viario locale. Intanto pare essere partita una raccolta firme tra i circa 600 dipendenti delle varie aziende che insistono nella zona industriale di Cerbara per chiedere la chiusura di via Morandi e di via Rosa Luxemburg perché non più praticabile e predisporre percorsi alternativi sino a quando non sarà rifatto adeguatamente il man to stradale per renderlo sicuro, visto che sarebbero già state presentate 19 denunce per recupero danni da auto danneggiate. Nemmeno da commentare l'interno del piazzale dell'istituto Salviani impraticabile per raggiungere la palestra. "Come in altri casi del panorama nazionale, neanche il tessuto viario di Città di Castello è rimasto indenne dall' ondata di maltempo che sta interessando il paese e che sta incidendo sull'efficienza della rete stradale. Per questo abbiamo predisposto interventi atti a risolvere le principali criticità" dichiara una nota dell'amministrazione comunale tifemate, aggiungendo "Tuttavia, a prescindere dalla persistenza di condizioni climatiche avverse, esistono problematiche importanti anche nel sistema di viabilità di competenza provinciale e regionale, che necessitano di risposte risolutive. Non dimentichiamo che, a fronte di una densità demografica scarsa. Città di Castello, esclusi i capoluoghi di provincia, è il sesto comune in Italia per estensione con un'infrastruttura stradale lunga 1.180 chilometri. Non si può pretendere di intervenire in modo risolutivo su un tale sistema viario con risorse derivanti dalla sola fiscalità comunale. Per questo, oltre ad un intervento straordinario di Regione e Provincia, chiederemo ufficialmente il supporto statale per riportare la viabilità comunale a standard elevati di funzionalità e sicurezza. Da parte sua il Comune continuerà l'opera di mantenimento e ripristino della rete stradale con nuovi lavori per 5 milioni di euro che saranno affidati attraverso la gara attualmente in corso". Buche ovunque Lungo strada del Molinello e interna al Salviani. Sono state finora presentate 19 denunce dai cittadini per i danni subiti dalle auto -tit_org-

POGGIO MIRTETO Poggio Mirteto

Sabina Reatina - Via Coste allagata e anche pericolosa = "La pioggia è finita ma via Coste rimane allagata e pericolosa"

a pagina 11

[Elisa Sartarelli]

Via Coste allagata e anche pericolosa a pagina 11 Poggio Mirteto Il consigliere Consumati polemizza, ma il sindaco incolpa il maltempo "La pioggia è finita ma via Coste rimane allagata e pericolosa" POGGIO MIRTETO Un tratto di via Coste a Poggio Mirteto appariva ieri per metà pieno d'acqua, una volta cessata la pioggia degli ultimi giorni. A fare presente la situazione è Walter Consumati, consigliere di minoranza del Comune di Poggio Mirteto, che in un post pubblico sul suo profilo Facebook ha mostrato come si presentava questa via di campagna, che gira intorno al paese, nella giornata di ieri alle 13, attraverso uno scatto fotografico fatto in tempo reale. "Roma? No, Poggio! Raggi? No, Micarelli! - scrive il consigliere nel commento che accompagna la fotografia, con tanto di data e ora dello scatto - È via Coste dopo i soldi spesi per i lavori al depuratore e altri soldi spesi per aggiustare i lavori al depuratore fatti male". Il consigliere Consumati parla infatti di un doppio intervento: il primo quando è stato fatto l'impianto di depurazione e il secondo intervento a impianto realizzato. sindaco di Poggio Mirteto, Giancarlo Micarelli, ha spiegato che la situazione in quel tratto di via Coste deriva dalle condizioni atmosferiche avverse degli ultimi giorni: "Le straordinarie avversità atmosferiche hanno determinato una condizione di precarietà di molte strade tra le quali anche via Coste dichiara il primo cittadino - e già nella giornata di lunedì sono stati effettuati degli appositi sopralluoghi per organizzare i relativi interventi". Ma secondo Consumati la situazione si trascinerrebbe da tempo. "So che negli ultimi 15-20 giorni ci sono state la neve e la pioggia - dice il consigliere ma questi sono problemi precedenti, situazioni ormai croniche". E ieri via Coste presentava una corsia coperta dall'acqua, che nasconderebbe una buca, mentre il resto della strada era asciutto. E non sarebbe quello l'unico problema: "Circa 300 metri più avanti c'è una frana delimitata da strisce bianche e rosse - aggiunge il consigliere Consumati - senza altre protezioni in una curva a gomito. Via Coste ormai è percorsa da decine e decine di auto e diventa sempre più pericolosa se si mantiene quel fondo stradale", 4 Elisa Sartarelli Via Coste Consumati segnala anche una frana a 300 metri dalla strada -tit_org- Sabina Reatina - Via Coste allagata e anche pericolosa - La pioggia è finita ma via Coste rimane allagata e pericolosa

Vigilanza del territorio: in campo pure l'associazione di volontariato

[Lia Saraca]

L'Asvom (Montefiascone) aiuterà in alcuni compiti la polizia municipale Vigilanza del territorio: in campo pure l'associazione di volontariato > MONTEFIASCONO Il volontariato scende in campo a sostegno della vigilanza del territorio con servizio di supporto complementare che prevede diverse funzioni, a partire dal controllo del patrimonio artistico, culturale e ambientale. E' infatti diventata realtà una convenzione tra la polizia locale e l'Asvom (Associazione di volontariato di Montefiascone che si occupa di protezione civile) approvata dall'esecutivo di palazzo Renzi Dòria e valida fino al 31 dicembre 2020. La convenzione ha valore di supporto e non di sostituzione dell'attività svolta dalla polizia locale. Nel dettaglio, l'accordo prevede diverse funzioni come il monitoraggio di giardini pubblici o altri spazi pubblici; di vigilanza sul corretto uso dei giardini, del verde pubblico e dei beni comunali. Il compito di vigilanza comprende anche tempestive segnalazioni al comando di polizia locale nel caso di situazioni di pericolo. Inclusa nella convenzione anche la presenza dei volontari Asvom alle iniziative pubbliche sportive, culturali, di folklore e religiose; la scorta tecnica per le gare ciclistiche o per trasporti eccezionali, che verranno svolti solo da volontari appositamente formati da corsi ad hoc, con abilitazione finale. Senza dimenticare le informazioni sui servizi effettuati, da fornire ai cittadini che lo richiedano durante lo svolgimento della vigilanza. Da parte sua, l'associazione s'impegna a garantire la presenza di almeno dieci volontari maggiorenni in possesso dei requisiti validi e necessari a effettuare le attività di servizio, le prestazioni tecniche e pratiche allo svolgimento delle attività di supporto agli agenti, la continuità delle attività nominate nella convenzione, operando nel rispetto sia dei diritti che della dignità degli utenti. Secondo quanto si evince dalla prima risorsa per diventare sempre più partecipazione e sostegno alle attività di carattere non solo sociale ma anche civile e di sicurezza del territorio. Lia Saraca la convenzione, inoltre, l'amministrazione comunale assicura la collaborazione per rendere pienamente valido il contributo operativo dell'Asvom e, allo stesso tempo, autorizza i volontari impiegati nell'attività di supporto alla Polizia a utilizzare palette o altri mezzi di questo tipo. La convenzione prevede che per ciascun servizio ci sia una fase di preparazione con eventuale briefing operativo, che i volontari portino segni distintivi di riconoscimento quali tessere o bracciali per qualificare e riconoscere il personale da parte dei cittadini, e il rimborso di 5.000 euro all'anno subordinato, però, alla rendicontazione delle spese sostenute dall'associazione in questa attività di servizio pubblico. Ecco, dunque, come l'attività di volontariato, presente in modo massiccio sul colle, si qualifica come una vera e propria Mezza dell'Asvom Tanti 1 nuovi compiti in spazi pubblici e manifestazioni -tit_org- Vigilanza del territorio: in campo pure associazione di volontariato

E la buca inghiottì l'automobile = La voragine inghiotte il Suv è sempre più allarme asfalto

[Lorena Loiacono]

E la buca inghiottì l'automobile Nella Capitale l'allarme buche è dilagante. Al punto che ieri una maxivoragine ha inghiottito letteralmente un suv parcheggiato. Loiacono a ðää. 20 La voragine inghiotte il Suv è sempre più allarme asfalti Immagini choc sulla circonvallazione Gianicolens E nel resta della Capitale e toppe sono aà saltate I (rena Lpiacpnq Questa volta si è andati decisamente oltre, c'è qualcosa di più di una semplice buca. Ieri, infatti, si è trattato di una vera e propria voragine che ha letteralmente inghiottito un'auto parcheggiata, fortunatamente senza nessuno a bordo. Una scena da film, quella cui hanno assistito i residenti di Monteverde la notte scorsa, quando una Dacia Duster è sprofondata nell'asfalto lungo la Circonvallazione Gianicolense all'altezza del civico 28 L'auto è stata inghiottita dalla maxi buca con l'intero lato destro, ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Roma per tirarla fuori, aiutati da una autogru. Non solo, i vigili del fuoco hanno anche provveduto a mettere in sicurezza l'intera area per evitare che altre vetture facessero la stessa fine. Il cratere si è aperto tra il marciapiede e la strada. Un incidente decisamente pericoloso che va ad inserirsi in una situazione di degrado generale delle strade della Capitale. Ed ora insorgono i cittadini con tanto di manifestazione di protesta e richiesta di risarcimento danni sostenuti anche dalle associazioni dei consumatori: Il Codacons - spiega infatti il vicepresidente Giovanni Pignoloni - da la propria adesione alla manifestazione contro le buche stradali indetta per sabato prossimo dai cittadini di Ostia: sono anni che denunciavamo il degrado delle strade del x Municipio ma finora nessuno ha accolto i nostri appelli e il risultato di tanto disinteresse è lo stato pietoso di dis sesto stradale cui oggi sono costretti i cittadini. L'asfalto dissestato sta provocando una valanga di incidenti, forature di gomme, e danni ad automobili e moto: per questo invitiamo i cittadini far valere i propri diritti e a chiedere il risarcimento dei danni subiti scaricando il modulo dal nostro sito. Intanto le Assicurazioni di Roma stanno ricevendo una valanga di richieste da incidenti per buche: solo nel 2017 hanno ricevuto ben 4000 richieste di risarcimenti mentre l'Atac, alle prese con strade dissestate, è costretta a bloccare le corse dei bus: una trentina le linee sospese per "dissesto del manto stradale". Una situazione di piena emergenza su cui il Campido- glio sta attivando il cosid-asfalto a freddo sulle bu- detto "Piano Marshall", che di Roma. Salvo poi Una pianificazione di in-qualche intervento in alcu- terventi mirati sulle stradeni tratti stradali come nel peggiori che poco convin-caso di viale Jonio, tanto ce, però l'opposizione:per fare un esempio, dove Come abbiamo visto inperò si fanno i lavori di questi giorni - denunciattina congestionando Fabrizio Ghera, capogrup-un intero quadrante. Pia- po di Fdi in Campidoglione Marshall? E' solo un - il Piano Marshall dellaPiano Rattoppo. Raggi altro non era cheriproduzione riservata una bella pala e un po' di IDISAFil, 3 ID CICLISTA VOLA IN VIA CAVOUR Un uomo di 63 anni è caduto a causa delle buche di via Cavour LIMITI A 30 CHILOMETRI ORARI Per limitare i risarcimenti I Comune ha istituito i limiti ridotti: caos per la viabilità -tit_org- E la buca inghiottìautomobile - La voragine inghiotte il Suv è sempre più allarme asfalto

RIPRODUZIONE RISERVATA

Amalfi, recuperate 37 opere d'arte trafugate nelle chiese terremotate

[Maria Lombardi]

Amalfi, recuperate 37 opere d'arte trafugate nelle chiese terremotate LA SCOPERTA Pale d'altare del '600 e del '700 rubate nelle chiese in provincia dell'Aquila, chiuse dopo il terremoto. Un dipinto attribuito a Guido Reni, Il Cristo che prega nell'orto, era sparito nell'agosto del 2012 dalla casa di una famiglia nobile napoletana. Due tavole del sedicesimo secolo dell'artista Girolamo Stabile, portate via da una chiesa di Formia. In tutto 37 piccoli e grandi capolavori dell'arte, un preziosissimo bottino accumulato in venti anni di furti (16 in tutto) in varie parti d'Italia. Un imprenditore collezionista le esponeva in alcune sue residenze sulla Costiera amalfinata, una villa a Positano e altre sempre di lusso che dava in affitto ai turisti. Resta da capire se l'uomo d'affari che ha una collezione di 500 dipinti - fosse a conoscenza che quelle opere erano state rubate. I carabinieri della Tutela del patrimonio artistico le hanno recuperate e sequestrate, su mandato della Procura di Salerno. Tre persone sono state denunciate. L'indagine sul mercato clandestino di opere d'arte è partita nel settembre 2017, dai collezionisti che avevano acquistato pezzi antichi senza indagare troppo sulla provenienza. Sono stati individuati alcuni ricettatori e poi, attraverso il confronto con le opere censite nella Banca Dati del beni culturali illecitamente sottratti, si è scoperto che 37 tra tele, tavole e pale d'altare - datate dal XVI al XX secolo - erano state rubate. È CHIESE TERREMOTATE Prima del dicembre 2012 le cinque pale d'altare che risalgono al '600 e '700 erano sparite dalle chiese di San Nicola a Capistrano e San Giacomo Apostolo a Scoppito, due paesi in provincia di L'Aquila, chiuse dal 2009. Due tavole del XVI secolo facevano parte di un polittico della chiesa di San Rocco di Formia. Presto, quelle di proprietà pubblica, torneranno ad essere esposte. Altre opere sono state rubate in case private. Quanto valgono? Si tratta di un valore enorme - spiega Luigi Alberto Cannavate, procuratore aggiunto presso il Tribunale di Salerno - decine e decine di milioni di euro. Difficile quantificarlo. Le opere adesso sono in fase di valutazione, saranno poi restituite ai legittimi proprietari. L'imprenditore le custodiva nelle residenze che affittava per vacanza ai turisti. Possiede case in tutta Italia, tra cui una a Positano dove sono state ritrovate alcune delle opere, aggiunge il procuratore di Salerno. Si tratta di un amante dell'arte, al momento non è possibile svelare la sua identità perché stiamo ancora valutando se era a conoscenza o meno della provenienza delle opere. Salerno è diventato un crocevia per questo mercato spregiudicato. Le indagini hanno permesso di identificare sia ricettatori di d'arte antica, sia collezionisti pronti ad acquistare senza chiedersi dove arrivano quei tesori. Maria Lombardi

RIPRODUZIONE RISERVATA LE TELE RUBATE ALL'AQUILA ERANO USATE PER DECORARE VILLE IN AFFITTO AI TURISTI IN COSTIERA TRE I DENUNCIATI -tit_org- Amalfi, recuperate 37 opere d'arte trafugate nelle chiese terremotate

Migranti nel degrado Lampedusa, via ai lavori

[Redazione]

Chiusura temporanea Chiusura temporanea delThotspotdi Lampedusa, il centro per migranti ormai da tempo sotto i riflettori di associazioni e organizzazioni umanitarie, che ne denunciano le condizioni degradanti, oltre ai lunghi tempi di permanenza degliospiti.È la misura decisa dal Viminale per consentire l'esecuzione deilavori di ristrutturazione. Decisione presa in un incontro, tenutosi al Ministero dell'Interno, durante il quale è stata fatta una disamina delle condizioni delThotspot, anche alla luce del recente incendio doloso che ha reso inagibile una ulteriore sezione alloggiativa.già compromessa da analoghi precedenti episodi. A questo punto si è quindi deciso di procedere al veloce svuotamento della struttura. -tit_org-

Norcia, indagato Boeri ma gli sfollati insorgono

[Ilaria Bosi]

LA POLEMICA NORCIA Altra inchiesta, altra rivolta. Da una parte la magistratura, dall'altra i terremotati. Al centro delle polemiche, i sigilli al centro realizzato dopo la devastazione del terremoto. Tra gli indagati, insieme al sindaco di Norcia Nicola Alemanno, c'è anche l'archistar Stefano Boeri, progettista e direttore dei lavori. A metterli sotto accusa, i magistrati della procura di Spoleto, che contestano violazioni al Testo Unico dell'Edilizia, perché per la realizzazione di quella struttura, cuore pulsante delle attività di una comunità messa in ginocchio dal sisma e privata di tutti i suoi spazi, sarebbero state adottate procedure non in linea con il vigente quadro normativo. In sostanza, secondo la procura, il Centro Polivalente non avrebbe carattere di temporaneità, ma sarebbe una struttura destinata a rimanere anche dopo l'emergenza. E nel rigore della legge, questo sarebbe sufficiente per non giustificare il ricorso a procedure e deroghe previste per l'emergenza. Ma a Norcia, come era successo per un altro centro polivalente (Ancarano) è scattata la rivolta: quella struttura, che si estende su una superfide di 450 metri quadrati ed è costituita da due sale polivalenti divise da un corpo di servizi centrale, è stata inaugurata nel giugno scorso e da allora rappresenta il fulcro delle attività istituzionali, ma anche ricreative della città: all'interno del Centro è stato ricavato anche uno spazio teatrale, dove la scorsa settimana ha debuttato la stagione di prosa (la prima dopo l'interruzione causata dal sisma) con uno spettacolo di Barbareschi. CONFERENZA IN PIAZZA Il sindaco della cittadina ha convocato per oggi una conferenza: incontro in Piazza, all'aria aperta, perché il Centro sequestrato era l'unico luogo deputato per appuntamenti di questo genere. Reazioni di amarezza e sconforto da parte degli imprenditori e dei commercianti della Valnerina che, per voce del presidente di Conf commercio, Alberto Allegrini, si chiedono: Ha senso restare?. Sulla vicenda è intervenuta anche la Commissaria straordinaria per la ricostruzione Paola De Micheli: Ritengo importante - ha detto - esprimere a nome del Governo la fiducia nei confronti di coloro che operano e che hanno lavorato alla ricostruzione in emergenza all'indomani del sisma che ha colpito l'Italia Centrale. IlariaBosi RIPRODUZIONE RISERVATA SONO SEQUESTRO L'UNICO CENTRO D'AGGREGAZIONE DELLA CITTÀ: È STATO PROGETTATO DAL FAMOSO ARCHITETTO SS Stefano Boeri -tit_org-

Opere trafugate dal sisma nelle ville di lusso dei boss

[Redazione]

L'OPERAZIONE Il posto incantevole, tra i più apprezzati a livello mondiale, meritava un panorama da lasciare a bocca aperta proprietari degli immobili e ospiti. Opere d'arte, trafugate nell'Aquilano dalle chiese devastate dal sisma del 2009. E così mentre in città e nei comuni del comprensorio si faceva la conta dei danni e si continuava a piangere sulle vittime del devastante terremoto, c'era chi sulla costiera Amalfitana aveva deciso di abbellire il proprio salotto buono con cinque pale depredate in particolare da due chiese: quella di San Nicola a Capestrano e San Giovanni Apostolo a Scoppito. È quanto è emerso in un'operazione targata carabinieri del Comando Tutela patrimonio culturale, su delega della Procura di Salerno, che hanno recuperato, e sequestrato, trentasette opere d'arte di epoca compresa tra il XVI e XX secolo. Secondo l'accusa, questi pregevoli reperti erano andati ad impreziosire alcune ville di lusso della costiera amalfitana, in alcuni casi appartenenti a esponenti di clan camorristici. I dettagli dell'operazione sono stati illustrati ieri in una conferenza stampa a Roma, presso la sede del Comando dei Carabinieri dal procuratore capo di Salerno, Corrado Lembo, e il comandante dei carabinieri tutela patrimonio culturale, Fabrizio Parrulli. Tra le opere sequestrate spiccano per valore cinque pale d'altare sottratte nelle due chiese dell'Aquilano, chiuse al culto a causa per i danni provocati dal terremoto. Opere depredate tra il 2012 ed il 2013. Si tratta in particolare della "Presentazione di Gesù al tempio", trafugata a Capestrano; della "Madonna del Rosario", trafugata a Scoppito; della "Madonna con Gesù bambino, angeli e anime del Purgatorio tra le fiamme" e della "Madonna del Rosario con bambini e santi", ancora trafugate a Capestrano ed infine, "Anime sante del Purgatorio", trafugato a Scoppito. A nome dell'amministrazione - ha detto il sindaco Pierluigi Biondi mi congratulo con l'Arma dei Carabinieri per l'importante ritrovamento di pale d'altare e tele trafugate dopo il sisma del 2009 e che erano finite nelle abitazioni di esponenti della malavita organizzata. Sarebbe bello se nella città che si appresta ad ospitare il Nucleo di tutela del patrimonio culturale vi potessero far ritorno anche le opere d'arte recuperate, affinché tutti possano godere di bellezze che erano state depredate e tributare un doveroso omaggio a quanti hanno operato per riportarle a casa. Marcello Iarmi -tit_org-

Centro equestre, rogo distrugge un capanno

[Chiara Rai]

Momenti di tensione ieri mattina per un incendio che ha completamente devastato un capannone pieno di fieno all'interno del Centro equestre federale del Vivaro. Ad accorgersi delle fiamme alcuni operatori del centro e diversi residenti: immediati i soccorsi dei Vigili del Fuoco di Marino che hanno lavorato per tutta la mattinata. La struttura in lamiera che conteneva diverso materiale e attrezzature nonché una gran quantità di fieno si è letteralmente afflosciata su se stessa. Si contano danni per decine di migliaia di euro. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Rocca di Papa e una pattuglia di guardiaparco. I militari stanno indagando per capire la natura dell'incendio che probabilmente è stato causato da un mozzicone di sigaretta lasciato acceso, ma non si esclude nessuna ipotesi. Non sono mancati attimi di paura per la grossa nuvola di fumo arrivare vicino le abitazioni. Fortunatamente i vigili del fuoco, intervenuti subito, hanno evitato che l'incendio si propagasse anche fuori dal centro equestre. La zona è stata circonscritta e chiusa dalle 8 del mattino fino a circa le 13. LA STORIA Il Centro equestre federale è oggi tornato ad essere un fiore all'occhiello per l'equitazione al livello nazionale e per il territorio. Nel 2013 ha avuto il suo momento peggiore: dopo un lungo periodo di gestione da parte del Coni e della Fise è stato poi lasciato nel più completo abbandono e depredato di tutte le costosissime attrezzature, devastati gli immensi campi di gara. Nel 2016 il demanio affida il centro al Comune di Rocca di Papa che a sua volta lo assegna all'Accademia Caprilli. Lo scorso anno c'è stato un grosso evento che ha coinvolto tutte le scuole d'Italia. A oggi il Centro equestre Ranieri di Campello, che vede rappresentanti come Emilio Cianfanelli e Mauro Checcoli, è aperto e operativo. Chiara Rai 16 RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili impegnati a spegnere l'incendio al Vivaro -tit_org-

Avvertite due scosse di terremoto: Pronti a passare la notte in strada

[Moirà Di Mario]

Due lievi scosse di terremoto con epicentro a Pomezia, hanno sorpreso e preoccupato lunedì sera molti cittadini. La prima alle 22,27 di magnitudo 1,9 si è verificata a una profondità di poco più di 10 chilometri. La seconda, alle 22,46 di magnitudo 2 a 10 chilometri e mezzo di profondità. Gli epicentri si sono concentrati nella zona di Monte d'Oro e a ridosso dell'aeroporto militare di Pratica di Mare. Le due scosse sono comunemente chiamate strumentali dagli esperti della protezione civile regionale e dell'istituto di geofisica e vulcanologia che continuano a monitorare la situazione per capire se gli episodi di lunedì possano essere collegati allo sciame in corso nella zona dei Campi Flegrei, alle porte di Napoli. LE ZONE Il sisma è stato avvertito da Torvaianica fino ai primi centri dei Castelli, soprattutto ai piani alti delle abitazioni. Tanta la paura tra i cittadini, scesi in strada con ancora le immagini di Amatrice negli occhi. Sono infatti più di una decina le famiglie che hanno perso i parenti nel terremoto dell'agosto di 2 anni fa in centro Italia. Pomezia non è considerata una zona ad alto rischio sismico e i due episodi di lunedì hanno sorpreso molti cittadini. Abbiamo sempre sentito la coda di altri eventi -dice Giuseppe che vive a Pomezia da 70 anni- ma non era mai capitato un sisma con epicentro qui. Non siamo abituati a convivere con questi eventi naturali -dice Annalisa- anche se di piccola entità quello di lunedì sera mi ha spaventata. Vivo al quarto piano di un palazzo a Torvaianica e l'ho percepito distintamente. Sono scesa subito in strada e sono rimasta fuori con la mia famiglia fino a mezzanotte. Eravamo anche pronti a passare la notte in strada. Dal Comune hanno fatto sapere che non sono stati registrati danni agli edifici e non ci sono stati feriti. Moira Di Mario RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ladispoli, dopo le accuse l'assessore Prato si dimette = Ladispoli Dopo le accuse l'assessore Prato lascia la giunta

[Emanuele Rossi]

Ladispoli Dopo le accuse l'assessore Prato lascia la giunta L'assessore all'Ambiente Francesco Prato ha rassegnato le dimissioni per motivi personali. Lo annuncia il sindaco di Ladispoli Grando, in consiglio comunale. E. Rossi all'interno Ladispoli, dopo le accuse l'assessore Prato si dimette L'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile Francesco Prato ha rassegnato le dimissioni dall'incarico per motivi personali. Ad annunciarlo il sindaco di Ladispoli, Alessandro Grando, in consiglio comunale. Prato è alle prese con guai giudiziari dopo la denuncia dell'ex moglie presentata alla caserma dei carabinieri di Ladispoli. È stato il gip di Civitavecchia, Paola Petti, ad accordare la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pubblico ministero. Alessandra D'Amore, per violenza sessuale e lesioni personali, proprio verso l'ex coniuge. A nom e di tutta la Giunta -ha precisato Grando- lo ringraziamo per l'impegno profuso ed il lavoro svolto in questi mesi. Auguriamo a Francesco di risolvere quanto prima i suoi problemi per poterlo accogliere nuovamente a braccia aperte. Il suo è un gesto di responsabilità. LE REAZIONI A chiedere le dimissioni dell'assessore di Fratelli d'Italia era stato prima il Movimento Cinque Stelle, poi il Pd con un comunicato stampa. Linea invece più morbida dei dem in aula con Federico Ascani, consigliere e capogruppo del Pd che, a Prato, ha rivolto la massima solidarietà. Non era obbligato a dimettersi ma ha rinunciato dimostrando correttezza e coerenza ideologica, ha affermato Filippo Moretti, consigliere comunale di Cuori Ladispolani. LA DIFESA Come si legge nel capo di imputazione, Prato si trova a processo per abusi verso l'ex moglie e per aver messo in moto la macchina con lo sportello aperto facendo rovinare a terra la donna. L'esponente di Fdi con i suoi legali respinge le accuse. La versione dei fatti della persona offesa -sostengono gli avvocati Valentina Scuderoni e Luciano Vinci- rimane assolutamente priva di ogni tipo di riscontro documentale e testimoniale per ciò che riguarda il reato di violenza sessuale. Per l'ipotizzato investimento, la prognosi iniziale era di 5 giorni di malattia dovuti ad un scivolamento accidentale sull'asfalto, poi prorogati sino a 40 per i progressivi ed estemporanei accessi dell'ex moglie presso le strutture sanitarie dove la signora si era recata per riferire il persistere di fastidi ricollegabili alla caduta. Si tratta di un caso di ricorso strumentale alla denuncia per violenza nelle more di un giudizio civile per separazione. Siamo fiduciosi dell'esito favorevole del processo. Emanuele Rossi RIPRODUZIONE RISERVATA IL DELEGATO ALL'AMBIENTE È STATO DENUNCIATO DALLA MOGLIE PER VIOLENZA E LESIONI PERSONALI IL GIP HA ACCOLTO LA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO I SUOI LEGALI: VICENDA PRIVA DI OGNI TIPO DI RISCONTRO La sede del Comune di Ladispoli in piazza Falcone -tit_org- Ladispoli, dopo le accuseassessore Prato si dimette - Ladispoli Dopo le accuseassessore Prato lascia la giunta

Auto inghiottita dalla voragine Via ai rattoppi sulla Tangenziale = "Rattoppi" sulla Tangenziale Gianicolense, auto inghiottita

[Laura Bogliolo]

Auto inghiottita dalla voragine Via ai rattoppi sulla Tangenziale Continuano i "rattoppi" sulle strade devastate dalle voragini, mentre su Circonvallazione Gianicolense si è aperto un cratere che ha inghiottito un'auto, mentre un'altra è rimasta in bilico. Stanotte verranno riparate le buche sulla Tangenziale, ma si tratterà sempre di "rattoppi", mentre continua l'emergenza voragini ovunque. Bugliolo a pag. 37 "Rattop)Ã sulla Tangenziale Gianico ense, auto inghiottiti ^Operai al lavoro anche su via Nazionale, ^Paura a Monteverde per il cratere via IV Novembre, Boccea e sulla Tuscolana Messa in sicurezza l'area: traffico in ti Continuano i "rattoppi" sulle strade devastate dalle voragini, mentre a Monteverde si è aperto un cratere. Un tempo erano buche, poi vennero neve gelo, l'acqua penetrò nei solchi, si formò il ghiaccio che avendo un volume maggiore spaccò ancora di più le strade creando voragini. Ecco la brutta favola delle strade di Roma con le voragini. Il Campidoglio intanto annuncia una lista di interventi: stanotte si ripara la Tangenziale per la gioia di migliaia di viaggiatori che restano bloccati nel traffico, costretti a inchiodare per evitare danni alle vetture e incidenti. Ieri sera sono stati eseguiti lavori su alcuni tratti di via Tuscolana, e in Centro in via Nazionale dove già da tempo c'è il limite dei 30 chilometri l'ora, la "soluzione" trovata spesso per limitare i danni. Lavori anche nella centralissima via IV Novembre che ha mostrato negli ultimi giorni il peggio di sé, tra squarci e voragini. IL PIANO Non è ancora partito invece il cosiddetto "Piano Marshall", il piano di emergenza contro le buche. Si tratta di 3 milioni di euro per tutta la città più 150 mila euro per ogni Municipio con la formula dell'affidamento diretto alle ditte presenti nel Sistema Informativo Procedura Negoziata. La logica del Campidoglio è: insieme ai Municipi si scelgono le criticità maggiori che possono riguardare sia strade di grande viabilità (la competenza è del Campidoglio, qualche esempio: Casilina, Prene -, Corso Trieste), sia di viabilità ordinaria (di competenza dei Municipi, esempio: viale dei Romanisti a Torre Spaccata, via dell'Arco di Travertino sull'Appia). Operai a lavoro anche su un tratto di via Boccea (dai civico 256 al 298) con asfalto a caldo, ma si tratta sempre di "pronto intervento", insomma si sta "rattoppando" non come in viale Jonio dove è partito l'intervento di manutenzione comunale dell'intero manto stradale o come in via Mazzoni (Tiburtina) dove il II Municipio ha effettuato l'asfaltatura. Cumuli di asfalto sono comparsi anche sulle voragini che si sono aperte su viale dell'Arco di Travertino, la strada che porta al parcheggio di scambio con la metro A. Ma non immaginatevi di poterla percorrere come fosse un'autostrada o senza subire danni alle vetture. Il pericolo dopotutto è sempre in agguato, un po' come accaduto a Monteverde nella notte tra lunedì e martedì quando si è aperta una maxi voragine ampia tre metri in Circonvallazione Gianicolense all'altezza di via Francesco Massi: una Dacia Duster parcheggiata sul lato della strada è stata inghiottita. un'altra è rimasta in bilico e sono dovute intervenire due squadre dei vigili del Fuoco del comando di Roma con il supporto dell'autogrù. Fortunatamente era notte, non c'era nessuno in strada. Sembra che in quella zona ci siano profonde cavità. L'area è stata messa in sicurezza dai tecnici del Simu e le aziende dei sottoservizi già ieri erano a lavoro. I vigili hanno previsto un restringimento di carreggiata in direzione Piazzale Enrico Dunant. Ma quanto si spende per i rattoppi? Il Campidoglio spiega che la copertura delle buche è garantita da accordi quadro di manutenzione di durata semestrale attivi per tutta la città. Insomma, i famosi 12 milioni di euro che comprendono i 10 lotti nei quali è divisa la città e altri 2 per ponti e gallerie. LE CRITICITÀ La domanda ai romani sorgerà spontanea: ma se sono in corso accordi di manutenzione, di pronto intervento e di sorveglianza in tutta Roma, perché si è ar

rivati alle voragini? Perché i lavori non sono scattati prima? Ci sono purtroppo strade ancora "bombardate", come l'Ardeatina altezza Divino Amore (ieri sera due auto ferme con le gomme squarciate), ma la lista è lunghissima. Viale dei Romanisti è disastrosa - dice Daniele Eleuteri, presidente del comitato di quartiere Torre Spaccata - avevamo inviato un report al VI Municipio prima della nevicata con richieste di interventi urgenti, ora la situazione è drammatica.

Spiega il minisindaco del VI Roberto Romanella (M5S): Al momento non abbiamo il pronto intervento costa troppa, ma lavoriamo a ranghi ridotti con una sola impresa con i soldi rimasti dell'appalto del 2017, tra 15 giorni partirà il nuovo di un milione e 200 mila euro. Laura Bogliolo VORAGINI RECORD SULL'ARDEATINA MA IL CAMPIDOGGIO ASSICURA:...IN ÔĉĐÁ ROMA C'È IL PRONTO INTERVENTO A sinistra, un'auto incastrata in una voragine l'altro giorno in via delle Baleniere a Ostia (foto MINO IPPOLITI) -tit_org- Auto inghiottita dalla voragine Via ai rattoppi sulla Tangenziale - Rattoppi sulla Tangenziale Gianicolense, auto inghiottita

Buche, allerta infinita voragine inghiotte Suv

[P.c.]

CITTA Sulle strade di Roma le buche continuano a fiorire e a provocare danni. L'ultimo episodio è avvenuto ieri notte lungo la circonvallazione Gianicolense, a pochi passi dalla stazione Trastevere. Una voragine si è aperta intorno alle due e mezza, facendo sprofondare parzialmente una Fiat 500 e inghiottendo un Suv Dacia Duster. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno chiuso la strada per il tempo necessario a mettere in sicurezza la voragine e a recuperare con un'autogrù l'automobile finita nella buca. Da ieri l'area transennata si aggiunge alla lista di strade e marciapiedi dove la viabilità o i posti auto sono penalizzati dalle buche. Come in viale del Muro Torto, una delle più importanti arterie del centro, dove per le condizioni dell'asfalto la carreggiata è stata ridotta provocando code interminabili per gli automobilisti. Il Codacons, che sta raccogliendo le denunce dei romani per i danni fisici o ai veicoli dovuti alle buche, ieri ha ricordato che la maxi voragine di ieri è la terza in poche settimane, senza contare le decine e decine di buche che si sono aperte dopo rondana di freddo del 26 febbraio e le successive piogge che hanno sgretolato l'asfalto. L'associazione dei consumatori ha annunciato che parteciperà alla manifestazione di sabato indetta dai residenti del Municipio per protestare contro lo stato delle strade. E in attesa che si sblocchi la gara d'appalto da 78 milioni per sistemare la rete viaria, per il momento il Comune procede con i rattoppi d'emergenza, p.c. Il suv recuperato dai pompieri. /FOTO W.F. -tit_org-

Addio a Marconcini storico personaggio del volontariato

Sansepolcro

[Redazione]

Sansepolcro PROTEZIONE civile di Sansepolcrolutto per la morte di Giuseppe Marconcini, volontario di lunga data e in passato anche vicepresidente del gruppo Alto Tevere. Marconcini aveva 75 anni e negli ultimi tempi ha lottato contro un male incurabile. I funerali si svolgeranno oggi alle ore U nella chiesa di San Francesco. -tit_org-

L'isola di Pianosa sempre più bella tutti insieme per pulire le spiagge

Sabato 24 marzo con 'Reset' una giornata all'insegna dell'ambiente

[Irene Carlotta Cicora]

L'isola di Pianosa sempre più bella Tutti insieme per pulire le spiagge^ Sabato 24 marzo con ' Reset una giornata all'insegna dell'ambiente di RENE CARLOTTA CICORA SARÀ un evento speciale in una location insolita: l'isola di Pianosa, appuntamento il 24 marzo. Riflettori accesi sul tema del rispetto ambientale grazie all'associazione Reset, la stessa che coordinò la riapertura delle Tenne del Corallo e che ha saputo catalizzare l'attenzione sul fortunato calendario dei Bimbi Motosi a favore degli alluvionati. Adesso una nuova sfida, fatta di mani che si mettono all'opera per liberare l'isola dai rifiuti spiaggiati, depositati dalle mareggiate invernali sulle coste. Vengono i brividi a pensare a quante energie sono state messe in moto e renderanno realtà questa iniziativa - dice entusiasta Giuseppe Pera, presidente di Reset - Il tutto nell'ambito del progetto di educazione ambientale "10000 mani per l'Elba" promosso dalla Prefettura di Livorno ufficio affari dell'Elba d'intesa con Pnat, carabinieri forestali ed Esa. Il viaggio dal continente sarà supportato dalla Toremar - aggiunge Pera - che ha assicurato una corsa straordinaria per Pianosa il 24 marzo. Il progetto è sostenuto anche dalla nave cisterna Soc. Lampogas idonea al trasporto dei rifiuti e da sponsor locali. Durante la giornata raccoglieremo principalmente i rifiuti spiaggiati, depositati dalle mareggiate invernali. Il territorio sarà suddiviso in sette grandi aree, che comprenderanno anche le zone solitamente interdette ai visitatori, mentre un intervento specifico è previsto per il porticciolo del borgo moresco prosegue - un'insenatura naturale delimitata da un molo con anelli di ormeggio, dove un gruppo di sommozzatori provvederà alla pulizia del fondale. I partecipanti saranno suddivisi in gruppi, ciascuno coordinato da una guida parco. L'INVITO a partecipare è rivolto ai cittadini di ogni età, agli amanti del mare e dei paesaggi naturali. Potranno partecipare anche gruppi di bikers organizzati autonomamente e con deli propri. Si raccomanda a chi vorrà partecipare un adeguato abbigliamento con scarpe adatte a muoversi su terreni sconnessi spiega Pera - Inoltre saranno distribuiti in loco strumenti quali guanti e sacchi per i rifiuti. Il programma, con motonave Toremar: ore 8.20 imbarco dei partecipanti non elbani al porto di Piombino; ore 9.20 scalo a Rio Marina per imbarco dei partecipanti provenienti dall'Elba; ore 11 arrivo a Pianosa; ore 11.15 riunione gruppi ed avvio alle zone di raccolta; ore 16 rientro e partenza per Rio Marina e Piombino. Il costo del passaggio nave aa persona è di 10 euro. Le richieste di partecipazione vanno inviate al Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano a Portoferraio. Telefono 0565 908231; e-mail info@parcoarcipelago.info mentre dal sito www.parcoarcipelago.info sarà scaricabile la dichiarazione di manleva di responsabilità. Il termine per le adesioni è il 16 marzo. PROGETTO APERTO A TUTTI CON VIGILI DEL FUOCO, MILITARI ALLA BASE LOGISTICA DELL'ESERCITO DI VAL CARENE E LA CAPITANERIA DI PORTOFERRAIO. IN ACCORDO CON IL COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA E IL CARCERE DI PORTO AZZURRO La partenza Con motonave Toremar: ore 8.20 imbarco dei non elbani al porto di Piombino; ore 9.20 scalo a Rio Marina per imbarco dei partecipanti dall'Elba; ore 11 a Pianosa Le aree e i gruppi IL territorio sarà suddiviso in sette grandi aree, che comprenderanno anche le zone solitamente interdette ai visitatori. Per ogni gruppo ci sarà una guida parco PROTAGONISTI Associazioni di volontariato comprese Protezione civile e prevenzione antincendio FULL IMMERSION Una intera giornata tra le bellezze dell'isola, con accesso ad aree di solito intera. Caccia di rifiuti Necessario abbigliamento con scarpe adatte a terreni sconnessi. Obiettivo raccogliere i rifiuti in spiaggia depositati dalle mareggiate invernali RESET Giuseppe Pera -tit_org-isola di Pianosa sempre più bella tutti insieme per pulire le spiagge

La sconfitta? Colpa di tutta la sinistra Non abbiamo capito i veri problemi

[Redazione]

La sconfitta? Colpa di tutta la sinistra Non abbiamo capito i veri problema Faggi in dire-done Pd: Qui abbiamo retto, ma ñ'è tanto da fare E' IL VICESINDACO Simone Faggi il nuovo responsabile dello sport nella giunta Biffoni, dopo le dimissioni da consigliere delegato di Luca Vannucci. Il piccolo rimpasto di deleghe deciso dal sindaco Biffoni porta anche un'altra novità: gli affari generali passano da Faggi all'assessore al bilancio Monia Faltoni. Un compito delicato in più per il vicesindaco, che già si occupa dei rapporti con le società partecipate, della protezione civile, del coordinamento delle politiche per la cittadinanza e dei rapporti con le comunità migranti. Ed è stato proprio di Faggi uno degli interventi più apprezzati nel corso della direzione del Pd di lunedì sera, la prima dopo la débacle elettorale. In via Carraia quasi un centinaio di militanti, quasi tutti i nomi che contano nel partito, a parte Antonello Giacomelli, l'unico pratese in direzione nazionale, che appunto si trovava a Roma. À' STATA una grande sconfitta - ha detto -, ma è anche vero che è stato il Pd in questi anni a caricarsi sulle spalle la responsabilità del governo e l'impopolarità di scelte necessarie. Ed è anche l'unico partito organizzato, in grado di fare analisi approfondite e complesse di quello che è successo. Incontri con la base Oggi Carmignanello e domani Oste ULTIMI appuntamenti per Ripartiamo, insieme, il ciclo di incontri organizzato dal Pd di Prato dopo il voto. Oggi alle 21 tocca al circolo di Carmignanello e domani sera a quello di Oste. Mercoledì prossimo l'incontro sarà a Vaiano e giovedì 22 a Grignano. Con queste premesse, lo spunto forte di riflessione. Non dobbiamo cercare colpe altrove - ha aggiunto - perché la colpa è nostra. Non abbiamo saputo vedere e cogliere le situazioni di conflitto, la loro gravità. Il problema non è solo del Pd, ma riguarda tutta la sinistra, il mondo delle cooperative, i sindacati, le associazioni. Questo voto è stato uno schiaffo per tutti noi. I cittadini non hanno trovato risposte ai loro problemi da tutto il mondo della sinistra, che evidentemente non ha avuto il polso della situazione reale. La gente soffre e noi non siamo riusciti a darle speranza. Ecco perché la colpa è nostra. Dopo l'analisi più generale, il riferimento a Prato. Qui il Pd ha retto meglio che altrove, ma con questi numeri il ballottaggio è sicuro e i candidati avversari possono essere insidiosi. Siamo però l'unico partito con una rete nel territorio, e da qui dobbiamo partire. Dall'ascolto. AL VOTO per il Comune mancano 15 mesi. I numeri parlano chiaro: nel 2014 Matteo Biffoni è diventato sindaco con 53.167 voti, il candidato del centrosinistra Benedetto Della Vedova il 4 marzo ha perso con 32.856 ïïõ. Certo le politiche sono un'altra cosa e al conto si possono aggiungere i 3800 vo- ÂL VICE LA SPORT SARÀ IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI IL NUOVO RESPONSABILE DELLO SPORT NELLA GIUNTA BIFFONI, DOPO LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE DELEGATO VANNUCCI, GLI AFFARI GENERALI A MONIA PALTONI ti di Liberi e Uguali, ma la differenza di oltre 16mila consensi perduti in quattro anni pesa come un macigno. Sicurezza e lavoro sono stati i temi portanti della campagna elettorale, i problemi che hanno spinto anche tanti pratesi a scegliere Lega e Movimento 5 Stelle. Con ogni probabilità fra loro parecchi elettori del Pd. Quindici mesi per cambiare rotta. Dobbiamo impegnarci a stare in modo efficace laddove si trovano non solo le eccellenze ma anche le difficoltà, il disagio e anche la rabbia, le parole del segretario Gabriele Bosi. Fare qualcosa di sinistra, insomma. Ma il mondo di oggi è più complesso di un film di Nanni Moretti. an.be. L'INTERVENTO La gente è in difficoltà E noi non siamo riusciti a darle speranza -tit_org-

L'abito non fa il monaco: incontro con Oltre

Via Abati

[Redazione]

L'abito non fa il monaco: incontro con Oltre^ Via Abat L'ASSOCIAZIONE volontariato e protezione civile "Oltre" organizza per questa sera alle 21 nella sede di via Abati 3, un incontro dal titolo L'abito non fa il monaco, a cura di Roberto Nicolosi. Una riflessione intorno al proverbio, che implicitamente invita a diffidare delle apparenze (non è tutto oro ciò che luccica), perché spesso sono ingannevoli e perché com'è giusto che sia, le persone non sono come sembrano, almeno ad una prima occhiata. -tit_org-abito non fa il monaco: incontro con Oltre

Palazzo di Assisi - Scivola in un dirupo Salvato dai carabinieri

[Redazione]

-PALAZZO DI ASSISI - BRUTTA disavventura per una anziano finito di un dirupo nella zona di via Santa Teda mentre cercava asparagi. E' stato individuato e tratto in salvo dai carabinieri del Comando Compagnia di Assisi; sul posto anche i vigili del fuoco del distaccamento della città serafica e l'ambulanza del 118 dell'ospedale di Assisi. L'uomo, di 79 anni, residente nella zona, è stato trasportato al Pronto soccorso per accertamenti; appariva provato e spaventato, Scivola in un dirupo Salvato dai carabinieri ma era cosciente e non è in pericolo di vita. L'ALLARME è scattato intorno alle 17.30 quando un passante ha sentito dei lamenti e delle richieste di aiuto provenienti da un dirupo lungo la strada. Ha cercato di tranquillizzare il poveretto e subito ha allertato le forze dell'ordine per cercare di trarre in salvo più rapidamente possibile il malcapitato. Sul posto i militari della Stazione di Santa Maria degli Angeli che, vista la situazione, si sono calati, senza esitazione, lungo il dirupo; hanno raggiunto l'uomo, lo hanno tranquillizzato, se lo sono caricati sulle spalle e lo hanno riportato in cima al dirupo. L'uomo, secondo quanto è stato possibile ricostruire, era scivolato e non era stato in grado di risalire. -tit_org-

NORCIA: NON C'E' PACE NEL DOPO-TERREMOTO

Norcia - La Procura sequestra il Centro polivalente Avvisato l'archistar = Sequestrato il Centro polivalente Avviso di garanzia all'archistar

Stefano Boeri coinvolto come direttore dei lavori Norcia: Boeri coinvolto come direttore dei lavori. Subito polemiche

[Redazione]

NORCIA: NON C'E' PACE NEL DOPO-TERREMOTO La Procura sequestra il Centro polivalente Avvisato l'archistar Stefano Boeri coinvolto come direttore dei lavori SANTILLI Apag na26 Sequestrato il Centro polivalente Avviso di garanzia alTarchistar Norcia: Boeri coinvolto come direttore dei lavori. Subito polemich -NORCIA ÑÅÅ IL CENTRO polivalente di Norcia progettato dall'archistar Stefano Boeri non era applicabile la normativa straordinaria prevista per le opere temporanee costruite nell'emergenza post-sisma. E' questo il motivo che ha portato al sequestro dell'opera da parte dei carabinieri, che hanno agito su delega della Procura di Spoleto. **CONTESTUALMENTE** all'apposizione dei sigilli i militari hanno recapitato un avviso di garanzia al sindaco di Norcia, Nicola Alemanno e allo stesso architetto Stefano Boeri, coinvolto in quanto direttore dei lavori. Alemanno era stato recentemente indagato anche per il sequestro gemello - disposto con gli stessi presupposti, di 'Casa Ancarano'. Raggiunto telefonicamente il primo cittadino ha annunciato che parlerà stamattina in una conferenza stampa convocata in piazza San Benedetto. **IL SEQUESTRO** richiesto dalla Procura guidata da Alessandro Cannevale è stato concesso dal gip Francesco Salemo, secondo il quale l'applicabilità della disciplina straordinaria individuata dalla Protezione civile è in questo caso chiaramente insussistente perché l'opera già in fase di progettazione veniva indicata come struttura permanente polivalente in legno a uso sociale e non temporanea come invece prevede la norma. Inoltre, è sempre il gip, l'abuso edilizio commesso è destinato ad avere un'incidenza negativa sulle diverse matrici ambientali e un impatto su una zona oggetto di particolare tutela perché sottoposta a vincolo paesaggistico del Parco dei Monti Sibillini. **NEI 450 METRI** quadri del Centro (era prevista la costruzione di altri tre moduli che avrebbero costituito una sorta di piazza) proprio oggi si sarebbe dovuta tenere un'iniziativa con la Rap- presentanza in Italia della Commissione Europea. Duro il commento del presidente di Confcommercio Valnerina, e imprenditore nursino, Alberto Allegrini: Questo provvedimento, del tutto inaspettato, mette i brivi- **SINDACO DI NORCIA** Nicola Alemanno -tit_org- Norcia - La Procura sequestra il Centro polivalente Avvisato l'archistar - Sequestrato il Centro polivalente Avviso di garanzia all'archistar

CITTADINO CRONISTA

Perugia - Tra frane e buche è difficile la vita quotidiana della gente = Pioggia e incuria, così cede la scarpata

Alle pagine 2 e 3 Danni limitati in via Ripa di Meana: il muro regge. Ma gli abitanti hanno paura

[Redazione]

CITTADINO CRONISTA Tra frane e buche è difficile la vita quotidiana della gente Alle pagine 2 e 3 Pioggia e incuria, così cede la scarpata Danni limitati in via Ripa di Meana: U muro regge. Ma gli abitanti hanno paura -PERUGIA È PROBABILMENTE da attribuire alla scarsa manutenzione e alle copiose piogge che sono cadute in queste ultime settimane, il leggero smottamento che l'altra sera all'ora di cena ha interessato una scarpata che si trova lungo via Ripa di Meana. Un evento che ha destato molta preoccupazione tra gli abitanti di via Piantarose, la strada situata nella parte superiore e dove ci sono alcune palazzine, una in particolare proprio sul ciglio che dà sulla strada sottostante. CHI ABITA lì lunedì sera ha sentito un gran botto provocato da un cedimento di alcune piante che si sono trascinate a valle la parte superficiale del terreno. Gli abitanti hanno manifestato la propria preoccupazione, anche perché la piovra ha travolto due auto in sosta. C'è stata paura, ma nessun danno alle persone. Proprio l'altra sera sono intervenuti i vigili del fuoco con un'autoscala per rimuovere i detriti, provvedendo poi a transennare l'intera zona per evitare ulteriori pericoli agli automobilisti e ai pedoni. Ieri è stato poi effettuato un esame più approfondito della situazione, dalla quale è emerso che le mura di sostegno in pietra che si trovano in fondo hanno retto. A quanto pare il cedimento è stato causato proprio dal peso delle piante che avrebbero bisogno di essere potate. Il terreno reso molle dalle precipitazioni ha fatto il resto. Non è però prevista nessuna evacuazione delle abitazioni e va anche aggiunto che il percorso pedonale che da via Ripa di Meana conduce a via Piantarose è comunque transitabile. A intervenire nei prossimi giorni dovrebbe essere la Provincia, visto che l'area è di proprietà di questo ente. È l'ente che dovrà intervenire sulla scarpata nei prossimi giorni per evitare ulteriori e pericolosi cedimenti Non è prevista nessuna evacuazione delle abitazioni che si trovano in via Piantarose, sopra via Ripa di Meana Agevolazioni-Tari Lo sconto si riduce Tari a quei cittadini che vivono nelle vicinanze di impianti che trattano rifiuti. invia l'incremento delle riduzioni collegale al disagio ambientale. Ferme le riduzioni del 100% e del 50% nella zona di Panie Rio, BonjOgiglione e sono state rideterminate nel 211% e 10% (invece di 50% E 100%1 e questo in considerazione della Transenne lungo via dell'Eremita E SEMPRE a causa del maltempo degli ultimi giorni, il Comune è stato costretto a transennare e chiudere al traffico una parte di via dell'Eremita, traversa di via Pascoli che si trova nella zona dell'Acquedotto. A quanto pare infatti il muro situato proprio di fronte all'ingresso dell'hotel San Sebastiano presenta alcuni problemi di tenuta. Il transito al momento è consentito soltanto ai pedoni Fontivegge, fili elettrici scoperti UN LETTORE ci ha spedito una fotografia relativa alla stazioncina Arpa a Fontivegge. Si tratta di una struttura che serve a rilevare il tasso di inquinamento atmosferico. Ma a quanto pare c'è un problema: Nei pozzetti - spiega l'uomo - come si nota dalla foto all'interno, sono presenti cavi elettrici. Questa situazione è così ormai da alcuni anni. Più volte ho segnalato il problema ai dirigenti preposti del Comune di Perugia (a quanto pare i pozzetti sarebbero di proprietà dell'ente) ma ad oggi nessuno si è adoperato per riparare. Spero che questa segnalazione serva a sollecitare un qualche intervento QUANTI PERICOLI Attenzione cavi elettrici San Costanzo, quegli alberi a rischio PROPRIO la pioggia incessante dell'ultimo periodo sta mettendo a dura prova molte piante in alcune zone della città. A essere tagliati nelle prossime ore saranno ad esempio dieci cipressi argentati che si trovano vicino al piazzale della basilica di San Costanzo. Si tratta infatti di alberi che sono potenzialmente a rischio-caduta in quanto il loro avanzato stato di deperimento non garantisce stabilità, anche perché si trovano in un'area vulnerabile per la presenza di pedoni e per la sosta dei veicoli ANCHE via Marconi, la strada prima dei Tré Archi, appare un po' ridotta piuttosto male in questi giorni. Lungo la carreggiata ci porta in direzione Corso Cavour-via XIV Settembre, si notano infatti veri e propri squarci che come al solito mettono in difficoltà gli automobilisti. Anche qui,

come in molte altre zoi sono intervenuti gli operai del Comune per mettere qualche toppa, ma finché non smetterà di piovere la situazione reste: ovunque molto complicata Rifiuti vicino al cimitero di Mugnano DEGRADO e sporcizia. E quello che ci segnala il signor Mauro Sigismondi, da Mugnano. Vi invio questa foto - spiega nel suo messaggio - a testimonianza del degrado che percorre la strada che porta al cimitero di Mugnano. Una testimonianza corredata anche da altre foto, dalle quali si nota con chiarezza che in quell'area, oltre a rifiuti di ogni tipo, sono state gettate a terra anche decine di bottiglie di birra, quasi fosse una sorta di ritrovo. La zona come detto è quella vicina al cimitero del paese: non è la prima volta che in verità i cittadini nel segnalano la sporcizia. L'auspicio è che intervenga qualcuno quanto prima PESSIMA IMMAGINE Sporcizia al cimitero BUCHE NELLE STRADE. UN INCUBO NON SI PLACA L'EMERGENZA-BUCHE CON NUMEROSE SEGNALAZIONI CHE SPUNTANO DA OGNI PARTE DI CITTA LA PIOGGIA BATTENTE DOPO IL GELO DELLE SCORSE SETTIMANE, ORA CI SI METTE LA PIOGGIA A CREARE NON POCHI PROBLEMI IN CENTRO E PERIFERIA -tit_org- Perugia - Tra frane e buche è difficile la vita quotidiana della gente - Pioggia e incuria, così cede la scarpata

IL DOPO SISMO**Da Gemona doppia donazione ai terremotati***[Redazione]*

UN DOPPIO gesto di solidarietà, nei giorni scorsi, ha visto protagonisti il Comune e i volontari della protezione civile di Gemona, località friulana che si trova in Provincia di Udine. Una delegazione, infatti, è partita dal nord Italia per recarsi a Roccafluvione e ad Arquata, due tenitori entrambi (seppur in misura drasticamente diversa) colpiti dai terremoti dell'agosto e dell'ottobre 2016. Dapprima i rappresentanti di Gemona hanno fatto tappa a Roccafluvione, accolti con entusiasmo dal vicesindaco Guido Ianni. Qui hanno consegnato all'amministrazione dei nuovi mobili, IL DOPO attrezzature e materiale scolastico destinato al plesso della scuola dell'infanzia. Ringraziamo ancora una volta con affetto i nostri amici friulani che hanno vissuto diversi anni la terribile esperienza del sisma - ha detto Ianni - e che conservano un forte sentimento di solidarietà anche nei confronti di paesi geograficamente molto distanti. Poi, una volta ripartiti da Roccafluvione, appunto, i componenti della delegazione di Gemona sono andati ad Arquata, donando al sindaco Aleandro Peti-ucci alcuni libri che andranno ad impreziosire la biblioteca scolastica del locale istituto scolastico comprensivo. A ROCCAFLUVIONE La consegna dei materiali -tit_org-

a borgo a mozzano

Elisoccorso e ambulanza non si incontrano = L'elicottero da una parte e l'ambulanza da un'altra

Lo aspettano al Centro di protezione civile ma Pegaso atterra al campo sportivo Due episodi nel giro di tre mesi a Borgo a Mozzano, interrogazione in consiglio

[Nicola Bellanova]

BORGO MOZZANO Elisoccorso e ambulanza non si incontrano 1 BELLANOVA IN CRONACA Elicottero da una parte e l'ambulanza da un'altra Lo aspettano al Centro protezione civile ma Pegaso atterra al campo sportivo Due episodi nel giro di tre mesi a Borgo a Mozzano, interrogazione in consiglio di Nicola Bellanova BORG A MOZZANO Che fine ha fatto la piazzola attrezzata per l'elisoccorso sistemata nel Centro intercomunale di protezione civile? Se lo chiede la capogruppo consiliare di "Andare Oltre" Cristina Benedetti, che ha protocollato un'interpellanza urgente al sindaco Patrizio Andreuccetti: Negli ultimi mesi, per ben due volte, la prima il 31 dicembre scorso e la seconda il 9 marzo, a Piano di Gioviano si è reso necessario l'intervento dell'elisoccorso Pegaso. In entrambi i casi l'elicottero è atterrato nel campo sportivo, anziché nella piazzola di atterraggio del Centro intercomunale di protezione civile 11 vicino, preposta a questo uso. Una situazione, quindi, che perdura, considerato anche l'investimento per un Centro che è un fiore all'occhiello: Nel caso dell'ultimo dell'anno l'ambulanza ha atteso invano, proprio all'interno del Centro, l'arrivo dell'elicottero e, solo dopo che il personale è stato avvisato che l'elisoccorso era atterrato al campo sportivo, il mezzo si è spostato. In quell'occasione tra l'altro, viste le piogge insistenti e copiose dei giorni precedenti, l'ambulanza si è bloccata nel fango e il paziente con un gravissimo infarto in corso, è stato trasportato all'interno del campo, con la barella a mano da cittadini accorsi sul luogo. Una dinamica simile si è verificata anche il 9 marzo, con l'elicottero che non sarebbe atterrato nella piazzola al Centro di protezione civile ma nel campo sportivo: In tutta questa vicenda c'è sempre una perdita di tempo - si legge nella nota di Andare Oltre - sia per mancanza di comunicazione fra personale dell'ambulanza, dell'elicottero e forze dell'ordine, sia perché la strada che porta al campo è sterrata e in pessime condizioni nonché spesso chiusa da un cancello. Considerato che ci troviamo di fronte a casi di emergenza non possiamo tollerare neppure la perdita di un solo minuto, pena la vita del paziente. Dunque, la vicenda approderà presto in consiglio: Chiediamo al sindaco, in veste anche di presidente dell'Unione dei Comuni, ente responsabile del Centro Intercomunale di protezione civile di Piano di Gioviano e all'assessore Cristofani i motivi per cui l'elisoccorso Pegaso non atterra nella piazzola attrezzata ma è costretto a scendere sul campo sportivo adiacente, di verificare le condizioni della suddetta piazzola e, qualora sussistano problemi di attivarsi affinché siano risolti onde evitare che si ripetano in futuro altri casi. Non resta che attendere la risposta scritta di Andreuccetti. -tit_org- Elisoccorso e ambulanza non si incontrano -elicottero da una parte e ambulanza da un'altra

Ore di paura, interrotta la linea ferroviaria adriatica

Incubo bomba, a Fano 22 mila evacuati = Bomba pronta a esplodere choc a Fano, 23mila evacuati

Massimo Foghetti e Osvaldo Scatassi alle pagine 10 e 11 Ordigno bellico scoperto sulla spiaggia di Sassonia: pericolo di innesco, scatta il piano di emergenza Interrotto il traffico ferroviario. Condomini, stazione, ospedale: tutti via nel raggio di due chilometri

[Massimo Lorenzo Foghetti Furlani]

Ore di paura, interrotta la linea ferroviaria adriatica L'ALLARME Bomba pronta a esplodere choc a Fano, 23mila evacuati Ordigno bellico scoperto sulla spiaggia di Sassonia: pericolo di innesco, scatta il piano di emergenza Interrotto il traffico ferroviario. Condomini, stazione, ospedale: tutti via nel raggio di due chilometri FANO Evacuate 23mila persone, chiuso l'ospedale con il compito di trasferire i pazienti a Santa Croce, interrotta la circolazione per casa per casa nei quartieri di Sassocolazione ferroviaria lungo la dorsale Ancona e nel centro cittadino per invitare i residenti a lasciare le abitazioni. Alle 20.45 di ieri è scattato l'allarme da apocalisse nella città di Fano: i centri di raccolta sono stati indicati dal sindaco dove sono stati spediti mille militari. Il cantiere Aset È l'effetto del rinvenimento in un cantiere di Aset nella zona di Sassonia, in viale Buggeri, di un ordigno bellico della seconda guerra mondiale, il cui innesco chimico è stato attivato inavvertitamente durante lo spostamento da parte degli addetti al cantiere e che pertanto potrebbe esplodere. La zona del rischio potenziale è quella del raggio di 1.816 metri. Si tratta di una bomba con una bomba d'arco di fabbricazione inglese del peso di 500 libbre. L'allarme rosso vale fino alle 13 di oggi, pertanto il sindaco ha disposto anche la chiusura di tutte le scuole. È stata attivata una nave della Marina militare per accelerare le operazioni di brillamento della bomba, trasferendola al largo, operazioni che sono state avviate nella notte e che dovrebbero concludersi in giornata. I centri di accoglienza I centri di accoglienza e raccolta dei cittadini per quartieri sono i seguenti: Centro Storico - zona attesa: Malatesta, ex-Caserma Paolini - accoglienza: Dini Salvalai; Lido/Liscia - zona attesa: parcheggio Viale della Giustizia - accoglienza: Palestra Trave; San Cristoforo/Poderino - zona attesa: Piazza Unità d'Italia - accoglienza: Palestra Nuti; Vallato/Ospedaletto - zona attesa: piazzale Don Orione, piazzale San Paolo, Foro Boario - accoglienza: Palestra Sant'Orso; San Lazzaro/Zavarise/Stazione - zona attesa: parcheggio Centro Commerciale San Lazzaro, piazzale antistante Stadio Mancini, Foro Boario accoglienza: Palestra Bellocchi; Villa Uscenti/Baia Metauro - zona attesa: parcheggio Albergo Metauro - accoglienza: Palestra Ponte Metauro; Sassonia - zona attesa: Vanvitelli, Via della Marina, Asilo Manfrini - accoglienza: Cuccurano. Mobiliata tutta la protezione civile cittadina. Il sindaco di Pesaro, venendo in soccorso del suo collega, ha messo a disposizione il quartiere fieristico di Campanara. Caos ieri sera si è determinato in città alla diffusione frammentaria e tumultuosa delle notizie e degli ordini dell'autorità. Sono stati gli operai della Cpl Concordia, l'azienda che ha ricevuto dall'Aset l'incarico di effettuare l'intervento, a scoprire l'ordigno ieri mattina proprio al termine dello scavo per il prolungamento degli scolmatori, dove oggi si sarebbero dovuti depositare i grossi tubi per portare l'acqua piovana oltre le scogliere a una distanza di poco più di 300 metri dalla riva. La benna degli operai La benna ha colpito qualcosa di duro. Lì per lì si pensava ad uno scoglio, ma poi la natura di ciò che si è rinvenuta è apparsa fin troppo chiara e molto preoccupante. La pala meccanica infatti aveva inarcato una bomba lunga un metro che, dai primi accertamenti, è apparsa quasi priva della spoletta, corrosa dalla salsedine; quindi molto più pericolosa che se fosse stata rinvenuta integra, dato che all'interno un liquido corrosivo avrebbe attivato il meccanismo esplodente. Subito il manovratore, insieme agli altri 3 operai che si trovavano sul posto, hanno dato l'allarme ed è partito il piano di sicurezza. In passato non pochi ordigni inesplosi sono stati rinvenuti nei campi di Roncosambacci

o, di Cartoceto, nelle zone marali e nelle colline a sinistra della piana del Metauro, dove l'esigenza di far evacuare i

residenti è stata limitata ad alcune ore della giornata in cui il reperto bellico è stato fatto esplodere, in questo caso invece, pare che la fase di pericolo si estenda a 144 ore, quindi a 6 giorni, per il processo di attivazione chimica. La riunione del Coc Alle 18 di ieri si è riunito d'urgenza il Coc con la presenza del prefetto Carla Cincarilli che in serata ha fatto scattare l'allarme rosso. La bomba sarà quindi prelevata, caricata sulla nave militare fatta venire appositamente da Venezia e fatta esplodere in mare. Intanto ieri pomeriggio viale Adriatico e via Dante Alighieri sono state bloccate al traffico e ieri sera la zona inaccessibile è stata estesa a tutta la zona mare e il centro città. Coinvolte tutte le forze dell'ordine, polizia, carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco. Chiuso il Pronto soccorso è iniziata l'evacuazione dei pazienti dell'ospedale, trasferiti in parte all'ospedale San Salvatore di Pesaro, in parte riallocati all'interno della stessa struttura in aree protette rispetto a una potenziale riallocazione. Massimo Foghetti Lorenzo Furiani RIPRODUZIONE RISERVATA Un escavatore durante i Lavori per lo scolmatore centra un residuo da 500 Libbre della seconda guerra mondiale LE TAPPE DELL'INCUBO Dalle 20 allarme rosso: raduni nei parcheggi, dormitori nelle palestre. L'ipotesi: farlo brillare in mare nella notte In tarda mattinata viene rinvenuta fcs^ la bomba nella spiaggia *Ifc di Sassonia -tit_org- Incubo bomba, a Fano 22 mila evacuati - Bomba pronta a esplodere choc a Fano, 23mila evacuati

Ci arrangeremo in palestra Ma potevano avvisarci prima

Lampeggianti, bus e disorientamento tra la gente in strada a ora di cena

[Osvaldo Scatassi]

LE TESTIMONIANZE Ci arrangeremo in palestra Ma potevano avvisarci prima> Lampeggianti, bus e disorientamento tra la gente in strada a ora di cen FANO I pullman che fanno la spola. Ovunque auto con i lampeggianti. Le famiglie a gruppi che raggiungono i punti di ritrovo. Sembra un film post-atomico, invece è la quotidianità di un giorno normale scossa dall'allarme bomba. Una bomba vecchia quanto la seconda guerra mondiale, ma ancora di alto potenziale esplosivo determinato dal suo innesco chimico. Un pericolo imprevedibile, che ha costretto le autorità a progettare l'evacuazione di oltre ventimila fanesi nel giro di poche ore, ieri dopo l'ora di cena. Tutto all'ora di cena Al parcheggio del centro commerciale a San Lazzaro un gruppo di anziani è in attesa già da parecchio tempo, quando comincia a serpeggiare un po' di nervosismo. Ci dicono di tenerci pronti, ma qui non c'è un'anima viva: sapevano della bomba già molte ore fa, forse l'emergenza poteva essere organizzata meglio, afferma Giuseppe Meloni. Poco dopo i lampeggianti della polizia avrebbero anticipato di qualche secondo l'arrivo dell'autobus diretto alla palestra di Bellocchi, dove la Protezione civile aveva allestito il centro di accoglienza per gli abitanti delle zone San Lazzaro, Zava- rise e stazione ferroviaria. Le espressioni stralunate Parcheggi che si liberano, auto di persone che lasciano la zona dopo aver trovato ospitalità per la notte da amici e parenti. Sui volti quel non so che di sorpreso e di stralunato, quell'espressione un po' così assunta dalle persone quando non riescono ancora a realizzare che cosa stia succedendo. Siamo stati avvertiti troppo tardi, non abbiamo avuto abbastanza tempo per prepararci, commenta Romina Meloni, poco prima di salire sull'autobus per Bellocchi. Mi sembra di vivere in un clima tra il surreale e l'apocalittico, dice Luca Giampieri, al centro commerciale di San Lazzaro per salutare gli amici ma diretto a casa della nonna, fuori dalla zona del rischio. Anche io ho trovato posto a casa di parenti, aggiunge Stefano Romano. L'impressione è che molti degli oltre ventimila fanesi da evacuare si siano arrangiati in proprio da conoscenti o familiari. Diverse decine di persone ai punti di ritrovo, ma a San Lazzaro e a Ponte Metauro non c'è calca. Soluzioni di fortuna La famiglia di un marinaio si è affidata alla Protezione civile: Trascorreremo la notte nella palestra della scuola Decio Raggi. L'esodo controllato è iniziato intorno all'ora di cena, quando il sindaco ha comunicato in diretta, ai microfoni di Fano Tv, l'obbligo di abbandonare alcuni quartieri della città, quelli che rientravano entro la distanza di un chilometro e 800 metri dalla bomba. Per il centro storico ritrovo ai parcheggi ex caserma o Malatesta; punto di accoglienza alla piscina Dini Salvalai. Osvaldo Scatassi RIPRODUZIONE RISERVATA La città ha già molti da Giuseppe Meloni L'EMERGENZA DOVEVA SCANARE MOLTO PRIMA Stefano Romano MI SONO SISTEMATO A CASA DI PARENTI SEMBRA INCREDIBILE Luca Giampieri C'È UN CLIMA TRA L'APOCALITTICO E IL SURREALE Romina Meloni ALLARME IN RITARDO POCO TEMPO PER ORGANIZZARCI -tit_org-

Smerillo, voci della montagna

[Domenico Ciarrocchi]

La gita al fascino di un borgo arroccato del Fermano, già proteso verso la provincia di Ascoli. È qui che d'estate si tiene un festival dedicato alle parole. Ma si arriva quassù anche per il verde. Quali sono le parole della montagna. O meglio: qual è la parola della montagna di quest'anno? Sarà radice. Radice per capire se siamo radicati o sradicati. Se il radicamento ha un'accezione positiva o negativa. Se le nostre radici sono un fattore culturale o nascono dalla nostra anima. Insomma: idee in fermento intorno a una parola. Sarà quella dell'edizione 2018 del festival "Le parole della montagna", iniziativa di eccellenza nel panorama degli appuntamenti culturali estivi nelle Marche. Un viaggio in senso lato verso l'alto, la montagna, che anno dopo anno sta facendo sempre più proseliti. A organizzarlo è Simonetta Paradisi, direttore artistico del festival e presidente dell'associazione Smeriglio. Smeriglio-Smerillo: perché è qui, in questo borgo arroccato del Fermano già proteso verso la provincia di Ascoli che si tiene il festival. L'anno scorso ci furono, fra gli altri, l'attore Neri Marcorè e l'ex sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini: si parte da un tema e si vola alto. In alto come queste rupi che si affacciano verso i fiumi. Un borgo con un panorama mozzafiato: si va dai vicini monti Sibillini al mare. Fino al Conero. Provare per credere: basta affacciarsi dal terrazzo sul parco dopo la Porta della Fessa. San Vincenzo Ferreri e si può passeggiare. Il verde. Ma qui si viene pure per il verde. Percorsi immersi nella natura, tour nei boschi. E per mangiare. La terza domenica di ottobre, ad esempio, si celebrano le castagne, con una delle sagre più importanti di tutte le Marche meridionali. Le vie del paesino si riempiono con centinaia di visitatori. Siamo a 800 metri sul livello del mare, d'estate non si soffre il caldo delle vallate e d'inverno ci si affaccia sulla neve dei Monti Azzurri. A Smerillo hanno anche sede il Cea Bosco di Smerillo, che propone attività di vario genere e che si trova al Museo delle scienze naturali, abbinato a quello di arte contemporanea e dell'arte dei bambini. La storia è lunga, parte dal IX secolo, e fra i vicoli del centro si va dalla chiesa romanica di Santa Caterina (XIII secolo), ai resti delle mura castellane e della rocca medievale dell'antico Castrum Smerilli, la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, il mulino ad acqua del 1700 sul fiume Tenna a Val di Tenna. Da Durano, invece, si va al Fosso delle anguille, una successione di laghetti e piccole cascate. A San Martino al Faggio c'è la chiesa di giare nella rara faggeta tra il corso d'acqua Rebuscano e le sorgenti d'acqua solfurea. Ma anche a Smerillo, come in tutto l'Alto Fermano a ridosso dei Sibillini, il terremoto ha lasciato le sue ferite. Il sisma. Eppure qui, come nell'Ascolano e nel Maceratese, si stanno organizzando. E bene. Bisogna andare oltre il terremoto, sostenere un'area incantevole che non può che ripartire da un turismo rispettoso dell'ambiente e capace di valorizzare i prodotti locali. Nello scorso weekend, ad esempio, anche di questo si è parlato in due appuntamenti organizzati a poca distanza fra loro, il convegno ad Amandola curato da Symbola, Comune di Amandola e Commissione terremoto dell'Anci, dal titolo "Uscire dall'emergenza, avviare la ricostruzione", e quello a Samano sul turismo in bici. La montagna ha tante parole ma una sola voce: quella che reclama una rinascita vera, una sinergia fra pubblico e privato per sostenere una delle aree più suggestive di tutta Italia. Bisogna darsi da fare. Domenico Ciarrocchi RIPRODUZIONE RISERVATA Da Durano si va al Fosso delle anguille una successione di Laghetti e piccole cascate -tit_org-

- Maltempo, piene e frane in Emilia-Romagna: monitorati Secchia e Reno - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, piene e frane in Emilia-Romagna: monitorati Secchia e Reno Oltre mille volontari sul campo in Emilia-Romagna e Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile al lavoro per gestire la situazione col minor rischio possibile. A cura di Antonella Petris 13 marzo 2018 - 18:14 [piena-fiume-secchia-8-640x360] Oltre mille volontari sul campo in Emilia-Romagna e Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile al lavoro per gestire la situazione col minor rischio possibile. Allerta Maltempo ancora non rientra, anche se in serata potrebbero tornare nelle loro abitazioni le 11 persone evacuate a Gaggio Montano (Bo) in seguito alla frana rimessasi in movimento nei giorni scorsi. Resta un'allerta gialla per il rischio di frane in collina e montagna, un'arancione per rischio idrogeologico nelle pianure emiliane fino a Ferrara e arrivo previsto di una nuova e veloce perturbazione per giovedì 15 marzo nelle aree centro-occidentali. Sul territorio spiega una nota della giunta regionale prosegue il lavoro di 1075 volontari per fare fronte alle emergenze che si sono susseguite: dagli allagamenti in Romagna con le criticità sul porto canale di Cesenatico e nel riminese, alle abbondanti nevicate in collina e sui rilievi appenninici, seguite poi da temperature rigide e dai fenomeni insidiosi della formazione di ghiaccio al suolo e della pioggia che gela. Diverse le situazioni che vengono tenute sotto controllo, in particolare nei tratti vallivi del Secchia e del Reno con i suoi affluenti: Idice, Samoggia, Setta, Savena, Savena abbandonato e Quaderna. Si sono verificate anche oggi situazioni di dissesto. In particolare, sono stati segnalati smottamenti a Lama Mocogno (Mo) e, in Romagna, a Casteldelci, Sant'Agata e Novafeltria (Rn) e a Verghereto, Bagno di Romagna e Santa Sofia (Fc). Per quanto riguarda la frana di Gaggio Montano (Bo) è stato effettuato questa mattina un sopralluogo per una valutazione completa degli effetti della frana stessa e la Regione è al lavoro per predisporre un progetto per la sistemazione definitiva del dissesto. Come previsto dai piani di evacuazione comunali, tra ieri e oggi sono state allontanate dalle loro abitazioni 8 persone a Novafeltria. Potrebbero rientrare invece stasera a casa le 11 persone evacuate a Gaggio Montano. Il sindaco sta predisponendo in coordinanza con indicazione di mantenere però attiva la fase di preallarme. Mercoledì 14 marzo è atteso un temporaneo aumento del campo di pressione che favorirà tempo stabile, con deboli precipitazioni e zero termico sopra i 1.600 metri. Continua, seppure a ritmi più rallentati, lo scioglimento del manto nevoso che alimenta i corsi d'acqua e le piene. Per questo è mantenuta un'allerta arancione per criticità idraulica nelle valli e pianure dell'Emilia orientale e centrale fino alla costa ferrarese (zone D) per tutta la giornata di mercoledì 13 marzo. Prosegue poi l'allerta gialla per criticità idrogeologica (rischio frane) in tutte le aree di collina e montagna (5 Zone: A, B, C, E, G). Le piogge dei giorni scorsi e lo scioglimento del manto nevoso hanno contribuito ad aggravare o riattivare alcune frane. Tutti i fenomeni sono descritti in intensificazione nella giornata di giovedì 15, quando le previsioni meteo ipotizzano una nuova e veloce perturbazione, con piogge che coinvolgeranno innanzitutto le aree centro-occidentali.

- Terremoto Centro Italia: consegnate 2.826 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 41 comuni - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: consegnate 2.826 Soluzioni Abitative di Emergenza(Sae) in 41 comuniSono complessivamente 3.846 le Sae ordinate per i 50 comuni che ne hanno fatto richiestaA cura di Filomena Fotia13 marzo 2018 - 12:20[sae-casette-terremoto-pieve-torina-2-640x407]Ad oggi sono stati completati i lavori in 154 aree e sono state consegnate aiSindaci 2.826 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 41 comuni. In particolare sono 1.230 le casette consegnate nelle Marche, 749 nel Lazio, 659in Umbria e 188 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 52 aree.Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente3.846 le Sae ordinate per i 50 comuni che ne hanno fatto richiesta, comprensivedei successivi ordinativi espressi dalle regioni Marche (124 unità) e Abruzzo(60 unità). In particolare, il Lazio ha ordinato 826 Sae per sei comuni,I Umbria 759 per tre comuni, la Regione Marche 1.963 per ventotto comuni e laRegione Abruzzo 298 Sae per dodici comuni.

- Maltempo Emilia Romagna: 19 interventi nell'Appennino bolognese e 4.2 milioni già stanziati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Emilia Romagna: 19 interventi nell Appennino bolognese e 4.2 milioni già stanziati
A cura di Antonella Petris
13 marzo 2018 - 14:39[maltempo-alluvione-emilia-37]
Per la messa in sicurezza del territorio dell Appennino bolognese arrivano 19 interventi per oltre 19 milioni di euro, di cui 4,2 già stanziati. Si tratta di 6 cantieri nei comuni di Lizzano in Belvedere, Camugnano, Gaggio Montano, Castiglione dei Pepoli e Marzabotto. Lo ha reso noto l'assessore all'ambiente della Regione Emilia-Romagna Paola Gazzolo, rispondendo al consigliere Igor Taruffi (Si) che, in una interrogazione a risposta immediata in aula, aveva chiesto interventi per contrastare il dissesto idrogeologico dell Appennino bolognese e, in particolare, per stabilizzare definitivamente la frana della Maranina nel Comune di Gaggio Montano in modo di assicurare la completa funzionalità di fondamentali infrastrutture stradali e ferroviarie quali la Porrettana. Per la frana della Maranina ha precisato Gazzolo è in corso il sopralluogo per una valutazione completa degli effetti della frana. Tutti gli interventi posti in essere hanno il duplice obiettivo di porre in sicurezza la zona e evitare i danni diretti e collaterali, oltre che di stabilizzare il movimento. Le risorse necessarie in questa fase ha aggiunto Gazzolo sono assicurate dalla Regione e saranno inserite nella ricognizione dei danni per la richiesta della dichiarazione di stato di emergenza nazionale. Il progetto sarà inserito nella Piattaforma Rendis con priorità di finanziamento. Per Taruffi bene lo stato di emergenza nazionale. Il consigliere ha poi voluto ringraziare i tecnici e gli operatori impegnati 24 ore su 24 per questa emergenza.

Sisma 2016, entro 31 marzo presentazione domande schede Aedes

[Redazione]

Terremoti Martedì 13 marzo 2018 - 13:40 Per gli edifici danneggiati Roma, 13 mar. (askanews) Scadrà il prossimo 31 marzo 2018, il termine per la presentazione delle schede AeDES e della relativa perizia giurata da parte dei tecnici incaricati della compilazione delle stesse, per gli edifici danneggiati dal sisma. Lo rende noto l'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Umbria, ricordando che inosservanza della scadenza o delle modalità di redazione e presentazione delle schede AeDES, dopo FAST, determina, nel caso sia stato conferito incarico, la cancellazione del professionista inadempiente dall'elenco speciale di cui all'art. 34 del decreto-legge n. 189/2016, il mancato riconoscimento al professionista del compenso per attività svolta e l'inammissibilità della domanda di contributo. Inoltre, i cittadini che non hanno la scheda Aedes entro il termine stabilito, per la quale devono incaricare i professionisti dopo la scheda FAST, non potranno accedere ai fondi della ricostruzione. La scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) sottolineata l'Ufficio per la ricostruzione utilizzata a partire dal terremoto umbro-marchigiano del 1997 e in tutti gli eventi sismici successivi è una scheda per il rilevamento speditivo dei danni, per la definizione di provvedimenti di pronto intervento e per la valutazione dell'agibilità post-sismica di edifici con tipologia strutturale ordinaria (in muratura, cemento armato o acciaio o legno, intelaiato o a setti) dell'edilizia per abitazioni e/o servizi. (Segue)

Castel Fusano: un elicottero fisso in pineta per aumentare servizio anti incendio

[Redazione]

Dopo un'estate di incendi la pineta di Castel Fusano si prepara ad accogliere residenti e turisti in vista della bella stagione. Nel Municipio, invece, si lavora per prevenire altri, eventuali, episodi incendiari. Questa mattina in Commissione Ambiente, il consigliere del Partito Democratico Athos De Luca ha insistito sulla necessità di posizionare un elicottero fisso nei mesi più a rischio per assicurare l'immediato spegnimento dei focolai appena segnalati dalla rete di video sorveglianza per impedire l'espansione dell'incendio. "L'elicottero è l'unico mezzo che garantisce un intervento tempestivo dispendimento in ogni parte della pineta. Basta un tronco di albero sui percorsi interni per bloccare gli altri mezzi di soccorso", ha detto il capogruppo Dem nel Municipio dichiarandosi "del tutto insoddisfatto della audizione poichè nessuno delle istituzioni presenti ha saputo riferire se rispetto allo scorso anno si dispone di più mezzi e uomini". "Se la pineta di Ostia è un patrimonio straordinario da tutelare come sostengono tutti non possono negare la presenza di un elicottero come del resto c'è stato in passato con risultati positivi. Questa giusta battaglia deve partire con forza proprio dal Municipio e deve raggiungere Roma Capitale, Protezione civile regionale, Prefetto ed il Ministero dell'Ambiente. Per questo il PD ha preparato una risoluzione per il prossimo consiglio".

Bettona - Grande successo per i corsi sull'uso corretto dei defibrillatori

[Redazione]

(Cittadino e Provincia) Bettona, 13 marzo 18 Grande successo degli incontri dedicati alla formazione per uso corretto del defibrillatore. L'amministrazione comunale di Bettona esprime il suo compiacimento per l'uscita di questo progetto a cui si spera ne seguiranno altri. Più di 65 partecipanti supportati dagli istruttori della Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Umbria. Insegnanti, membri del neo costituito gruppo della locale Protezione Civile, allenatori di calcio, medici, cittadini volontari hanno voluto usufruire di questa importante iniziativa, fortemente voluta dall'assessore alle politiche sociali Rosita Tomassetti e completamente finanziata dall'amministrazione comunale. Bettona18008.red

Altra buca, altra figuraccia = Un'altra voragine La città sprofonda

[Valentina Conti]

Altra buca, altra figuraccia ÷ Conti -> alle pagine 16-17 Un'altra voragine La città sprofonda Ennesima voragine a Roma. La città sprofonda. Ieri notte, sulla circonvallazione Gianicolense, i Vigili del Fuoco sono accorsi con un'autogru per tirar fuori due auto rimaste incastrate in una buca di circa due metri di lunghezza e uno di larghezza. E mentre suv e utilitarie parcheggiate vengono risucchiate dall'asfalto, automobilisti e centauri continuano pericolosamente a zigzagare per le martoriolate strade della Capitale. Inutili i rattoppi per chiudere le crepe sull'asfalto, interventi arriva tardi tardivamente per salvare il salvabile in varie zone della città. Da via Nazionale a via dell'Ara Massima di Ercole e vie delle Terme Deciane fino a via della Moschea, si sono riaperte le stesse buche ricoperte da poco. Via di Monte Brianzo, in centro storico, invece, è stata transennata, paradossalmente, solo per una disconnessione del manto stradale. La zona sarà offlimits per due mesi, i parcheggi eliminati, raccontano alcuni residenti imbufaliti. Ma l'allarme è anche per i marciapiedi "bombardati", da via di S. Prisca e via di Fonte di Fauno all'Aventino, e ancora per via Merulana, per l'Appia Pignatelli e il quartiere Pietralata. Intanto, lievita l'elenco delle strade chiuse, con le novità di via Farini e viale Giulio Cesare, e si fa la conta dei danni provocati dalle buche romane. Circa 190 incidenti al giorno, fa sapere il Codacons, che ha registrato dal 12 febbraio ad oggi oltre 4.000 incidenti provocati da una buca. Salaria, Prenestina, Flaminia, Cristoforo Colombo le quattro strade con elevato passaggio di autoveicoli che hanno il primato di danni provocati. Un'ecatombe in piena regola: un'auto su dieci ha subito danni dalle buche per un totale provvisorio di 230 mila veicoli, di cui 80 mila mezzi a due ruote. In molti hanno avviato richiesta di risarcimento per i danneggiamenti al Comune di Roma che dovrà affrontare una spesa milionaria. Del resto, la mappa online di Luceverde, il sito aggiornato in tempo reale sulla mobilità capitolina gestito dalla Polizia municipale e dall'Ac, immortalava una situazione a dir poco al cardiopalma: in molti quartieri capitolini cartelli stradali, nastri della Polizia locale e divieti avvisano gli automobilisti di code, lavori in corso, restringimenti di carreggiate e incidenti. A Roma le strade urbane sono spesso conformate senza la giusta sequenza e sovrapposizione di strati. Ecco perché il problema delle buche è così diffuso, spiega l'ingegnere Michele Moramarco, responsabile dell'ufficio tecnico del Siteb (Associazione Italiana Bitume e Asfalto Strade). La situazione diventa più grave quando a causa di lavori le strade vengono aperte e richiuse frettolosamente con materiali scadenti mal compattati. Sono i vuoti all'interno di questi materiali, mal realizzati, a permettere l'entrata dell'acqua piovana. Quando i danni del manto stradale vengono riparati velocemente e cercando di contenere il più possibile i costi, il problema non viene risolto all'origine, puntualizza l'esperto. Cosa è fondamentale? Una manutenzione pianificata di lungo periodo. Purtroppo, si interviene solo in situazioni di emergenza, quando ormai è troppo tardi. E ai romani non resta che rimboccarsi le maniche, provvedendo a tappare loro le buche sotto casa. Valentina Conti Gianicolense Sprofondano due auto Ed è già caos cantieri Via di Monte Brianzo Il piano rattoppo Il paradosso del cantiere aperto a causa di un avvallamento del pavé L'amministrazione lo ha definito piano Marshall delle buche -tit_org- Altra buca, altra figuraccia - Un'altra voragine La città sprofonda

Cassino, scacco alle regine della droga

[Silvia Andrea Mancinelli Ossino]

alle regine della drog Blitz della Guardia di Finanza. Colpiti i clan Di Silvio e Spada. Sette arresti Anelli, bollette, caffè. Ecco i nomi che le donne dei clan davano alla eoe Silvia Mancinelli Andrea Ossino Il cadavere veniva trovato riverso sul pavimento della sua abitazione con un ago di una siringa in un polso e una cinghia allacciata all'avambraccio. L'indagine condotta dalla procura di Cassino era iniziata così, nel giugno del 2016, quando la droga venduta dagli Spada e dai Di Silvio aveva ucciso un giovane tossicodipendente. Si tratta della stessa indagine che ieri ha portato i militari della Guardia di Finanza a notificare 7 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone. Perché secondo il sostituto procuratore Alfredo Mattei, l'associazione a delinquere che vedeva al vertice Annarita Di Silvio e Iolanda Morelli (e di cui facevano parte anche Virginia Sauchelli, Benedetto Romano, Valentina Pelagalli, Maria Spada e Ferdinando Spada) era riuscita a controllare l'intero mercato della cocaina e dell'eroina di Cassino. E la droga, agli indagati, avrebbe fruttato lau ti compensi. Sequestrati dalle fiamme gialle 9 autoveicoli, 17 immobili (di cui 7 fabbricati, 9 terreni e un'area commerciale), 28 rapporti finanziari e anche un cavallo da corsa. Tutto per un valore di oltre 1 milione e 200 mila euro. PROFESSIONISTI DELLA DROGA Che fosse la zona di via della Selvotta, San Bartolomeo, o ancora piazza Vigili del Fuoco, poco importa. Quel che conta è che i soggetti di etnia rom - rivelano gli atti - hanno assunto un ruolo di assoluta preminenza nel mercato cassinate degli stupefacenti. In particolare si tratta di due nuclei familiari facenti capo rispettivamente a Ferdinando Spada e Iolanda Morelli il primo, a Antonio Spada, detenuto all'epoca dei fatti, e alla convivente Annarita Di Silvio il secondo. Alla loro porta bussavano centinaia di persone. E gli indagati vendevano dosi anche da 10 euro, comprando partite di droga da oltre 15 mila euro. Così facendo, secondo il gip, gli indagati controllavano il mercato della droga nell'intera zona del cassinate. E svolgevano l'attività di spaccio in via sistematica e professionale, con modalità che evo cano quelle poste in essere dalla criminalità organizzata. Del resto, si legge nell'ordinanza di custodia cautelare, l'esperienza accumulata nell'ambito delle attività di cessione di stupefacenti consente loro una non comune capacità di adattarsi, se del caso, anche a un mutato contesto ambientale, stringendo nuove alleanze e collaborazioni delinquenziali del cassinate. IL SISTEMA Erano le donne a gestire il giro della droga. Lo hanno scoperto i finanzieri, che si sono appostati monitorando chi entrava e usciva dagli immobili in via Selvotta. I clienti fermati avevano confessato di aver comprato la droga attraverso una finestrella, nascosta da un camper bianco, posta sulla sinistra della villetta, (...) e da una stradina sterrata che costeggiava la proprietà. Iolanda Morelli e Annarita Di Silvio curavano in prima persona la cessione dello stupefacente. Ferdinando Spada provvedeva all'approvvigionamento dello stupefacente. Le due pusher non avrebbero gradito telefonate, i clienti potevano però capire che lo stupefacente fosse disponibile constatando l'apertura del cancello o bussando al- la villetta. DOPPI CAFFÈ A DOMICILIO E BOLLETTE DA PAGARE La personalità propensa al crimine della Pelagalli è, secondo gli inquirenti, evidente nonostante l'abitudine di accordarsi telefonicamente con l'acquirente di turno. È la terminologia di comodo utilizzata dalla venticinquenne di Cassino a qualificarla così. Tutto è più facile, a parole, basta sostituire i termini "compromettenti" con un più banale caffè oppure chiamando bolletta la cessione dello stupefacente. Ma non solo. La droga, di volta in volta richiesta, veniva consegnata a domicilio, perfino in palestra come avviene il 29 giugno 2016 tra la Pelagalli e la cliente impegnata nell'ora di pilâtes. Se lasci direttamente la macchina apert a, che fa.... (...) Ti lascio le chiavi e mi riprendo le mie e per domani ci mettiamo d'accordo per l'orologio. Per non entrare in casa della cliente preoccupata che il padre potesse capire qualcosa, Valentina Pelagalli (unica ad avere un lavoro oltre all'attività di spaccio) consigliava modi efficaci per consegnare la dose: Guarda che se scendi a buttare l'immondizia ti do la scheda e me ne vado. Ovviamente in cambio di soldi. Ma sei andata a prendere quegli anelli da tua nonna?. I vertici In rosa Annarita Di Silvio e blanda Morelli all'apice della rete dello spaccio -tit_org-

Antincendi boschivi, in Regione il seminario con Assostampa Toscana "Prevenzione e informazione"

[Redazione]

foto di Alessia Scardigli foto di Alessia Scardigli FIRENZE - Si è tenuto stamane a Firenze, presso l'Auditorium regionale di Santa Apollonia, il seminario "Incendi boschivi: prevenzione, informazione e responsabilità civile" organizzato dalla Regione e dall'Associazione Stampa Toscana. Il corso, dal valore di sei punti deontologici per i giornalisti, è stato introdotto e coordinato dal presidente dell'AST Sandro Bennucci e ha visto la partecipazione tra i relatori di Gianluca Calvani e Giacomo Pacini del Settore Forestazione - Antincendi boschivi della Regione Toscana e di Cristiano Lucchi, giornalista di Toscana Notizie, l'Agenzia di informazione della Giunta regionale. Prima di iniziare il seminario sono state ricordate due persone protagoniste del moderno approccio alla lotta contro gli incendi boschivi: Giampiero Maracchi, meteorologo e fondatore del Lamma, scomparso proprio ieri, e Vasco Lazzerini, il primo pilota di elicottero del servizio regionale, perito il 4 dicembre 1983 durante un'operazione nei pressi del Lago di Vagli per difendere i boschi e le case della Garfagnana. Con una superficie boscata pari a circa 1.150.000 ettari, la Toscana è una tra le regioni più boschive d'Italia. Un patrimonio naturale che impone di garantire un'efficiente organizzazione del sistema toscano di prevenzione, lotta attiva agli incendi boschivi. La platea dei giornalisti presenti ha potuto conoscere - dalla viva voce dei funzionari che si occupano in regione degli incendi boschivi - come è organizzata e coordinata sul territorio l'attività di contrasto agli incendi, svolta ininterrottamente grazie all'impegno delle strutture regionali e locali, del Volontariato, del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Focus sono stati dedicati alle squadre di intervento, alla formazione e all'aggiornamento del personale, alle analisi meteo, alle statistiche, ai piani di prevenzione, alle cause di innesco e alle sanzioni, alle fonti giornalistiche e alla comunicazione delle emergenze. Nella seconda parte Cristiano Lucchi ha affrontato la comunicazione interna tra giornalisti in caso di emergenze con il canale Whatsapp che Toscana Notizie ha aperto per garantire un'informazione continua e condivisa. Grazie al flusso di notizie che scorre nel canale social ciascun giornalista può attingere e integrare, nei tempi più rapidi, gli aggiornamenti che inevitabilmente si susseguono, in circostanze di criticità come quelle rappresentate dagli incendi boschivi. Il seminario è terminato con un confronto con i giornalisti in platea che, grazie a domande e interventi, hanno animato l'ultima parte della mattinata, un confronto proficuo per utili chiarimenti e arricchimenti su una materia che tornerà prepotentemente d'attualità nei prossimi mesi estivi. Lo scorso 8 marzo si era tenuto il primo corso Regione Toscana - Ast dedicato alle emergenze "La Protezione Civile regionale: informazione e responsabilità civile". Le pagine istituzionali del Servizio Antincendi boschivi

Terremoto, schede Aedes, scade 31 marzo termine di presentazione

[Redazione]

Il termine per la presentazione delle schede Aedes e della relativa periziatura, da parte dei tecnici incaricati, in vista della ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma, scadrà il 31 marzo 2018. A renderlo noto è l'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Umbria, ricordando che in osservanza della scadenza o delle modalità di redazione e presentazione delle schede Aedes, determina, nel caso sia stato conferito incarico, la cancellazione del professionista inadempiente dall'elenco speciale di cui all'art. 34 del decreto-legge n. 189/2016. Inoltre, i cittadini che non hanno la scheda Aedes entro il termine stabilito, per la quale devono incaricare i professionisti dopo la scheda Fast, non potranno accedere ai fondi della ricostruzione. I cittadini che non hanno la scheda Aedes entro il termine stabilito, per la quale devono incaricare i professionisti dopo la scheda Fast, non potranno accedere ai fondi della ricostruzione.

La scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) sottolinea l'Ufficio per la ricostruzione utilizzata a partire dal terremoto umbro-marchigiano del 1997 e in tutti gli eventi sismici successivi, è una scheda per il rilevamento dei danni, per la definizione di provvedimenti di pronto intervento e per la valutazione dell'agibilità post-sismica di edifici con tipologia strutturale ordinaria dell'edilizia per abitazioni o servizi. Le schede Aedes riferisce una nota della Regione solo per quegli edifici che sono stati dichiarati non utilizzabili a seguito della verifica Fast, individuano il danno secondo i parametri di cui alle lettere A (agibilità dell'edificio), (inagibilità temporanea in tutto o in parte); (inagibilità parziale), (edificio temporaneamente inagibile da rivedere con approfondimento); E (inabilità dell'edificio inutilizzabile in ogni sua parte); (edificio inagibile per rischio esterno). I tecnici devono anche redigere e consegnare all'Ufficio speciale della ricostruzione le perizie giurate insieme ad una esauriente documentazione fotografica e ad una relazione con adeguata giustificazione del nesso di causalità del danno.

Print Friendly, PDF & Email AEDES schede Aedes terremoto

Articoli correlati

Fabrizio Curcio lascia la protezione civile per motivi personali

Cronaca Terremoto, Fabrizio Curcio spiega perché non sono state usate le casette del 1997

28 febbraio 2017 Cronaca, foligno oggi 1 Terremoto, Fabrizio Curcio spiega perché non sono state usate le casette del 1997

FOLIGNO Il capo della Protezione Civile, Curcio, audito ieri in commissione Ambiente, ha spiegato il motivo circa il mancato utilizzo delle casette []

Print Friendly, PDF & Email Terremoto, Vasco Errani terminerà il suo mandato di commissario a settembre

VIDEO] Notizia in rilievo Terremoto, Vasco Errani terminerà il suo mandato di commissario a settembre

VIDEO] 21 agosto 2017 Notizia in rilievo, Politica 0 Terremoto, Vasco Errani terminerà il suo mandato di commissario a settembre

ROMA Vasco Errani terminerà il suo mandato di commissario a settembre. Lo ha confermato in conferenza stampa il presidente del consiglio, Paolo Gentiloni. Naturalmente []

Print Friendly, PDF & Email Protezione Civile riunione plenaria per terremoto nella sede regionale Foligno

Apertura Protezione Civile riunione plenaria per terremoto nella sede regionale Foligno

VIDEO] 24 agosto 2016 Apertura, Cronaca 0 Protezione Civile riunione plenaria nella sede regionale di Foligno

Stiamo lavorando per dare risposte concrete alle richieste della popolazione. Lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel corso della conferenza stampa che si []

Print Friendly, PDF & Email Commenta per primo

Lascia un commento

Annulla risposta

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento [] [] [] [] [Nome*] [E-Mail*] [Website] [Commento all'articolo]

Current ye@r * [4.4] Leave this field empty []

INS::INS] Narcisi Auto Info day a Villa Umbra

Istituzioni Mobilità giovani e Programma Erasmus+, giornata informativa a Villa Umbra

[slb_exclude] Mobilità giovani e Programma Erasmus+, giornata informativa a Villa Umbra

PERUGIA Sviluppare progetti di mobilità e iniziative di cittadinanza [...]

Corso formativo Izsum a Villa Umbra

Istituzioni Villa Umbra: al via il piano formativo a supporto della riorganizzazione dell'Izsum

[slb_exclude] Villa Umbra: al via il piano formativo a supporto della riorganizzazione dell'Izsum

PERUGIA Parte da Villa Umbra la [...]

Corso organizzato da Villa Umbra

Istituzioni Dipendenti enti locali, Villa Umbra organizza corso sul rinnovo contrattuale

[slb_exclude] Dipendenti enti locali, Villa Umbra organizza corso sul rinnovo contrattuale

PERUGIA Le novità introdotte dall accordo preliminare per il contratto [...] Villa Umbra Istituzioni Rinnovo contratto e atti amministrativi, nuovi corsi a marzo a Villa Umbra [slb_exclude] Rinnovo contratto e atti amministrativi, nuovi corsi a marzo a Villa Umbra PERUGIA Amministratore Unico della Scuola Umbra [...] Corso Villa Umbra Istituzioni Amministrazione digitale, corso a Villa Umbra sul decreto correttivo [slb_exclude] Amministrazione digitale, corso a Villa Umbra sul decreto correttivo PERUGIA Amministrazione dematerializzata e cittadinanza digitale, introduzione del domicilio digitale, [...] SimplyDeco CasaRicerca per: [Cerca] Politica Tassa di soggiorno, no esenzione a portatori di handicap, minorenni e over 75 Tassa di soggiorno, no esenzione a portatori di handicap, minorenni e over 75 13 marzo 2018 0 [Wagu] Tracchegiani, eccellenti i dati sulla copertura vaccinale nel Comune di Perugia 13 marzo 2018 0 [Hospice-5-] Hospice Perugia, 10 anni di sostegno ai malati terminali e alle loro famiglie 13 marzo 2018 0 Carla Spagnoli ai Sindacati Perugina, tutto, tranne il lavoro! Carla Spagnoli ai Sindacati Perugina, tutto, tranne il lavoro! 13 marzo 2018 0 [BRUNO-BRAC] Elezioni 2018, Bruno Bracalente, emersa domanda cambiamento radicale 12 marzo 2018 2 Uno degli assistenti del vicesindaco assunto in Gesenu Uno degli assistenti del vicesindaco assunto in Gesenu 12 marzo 2018 0 [buca-80x60] Le strade sono un colabrodo, la Lega annuncia esposto 12 marzo 2018 0 Come va il PD Umbria Pd Umbria tra le regionali 2015 e le politiche 2018. I dati che non ti aspetti 12 marzo 2018 0 PD, tra nuovi e vecchi, no casta, far tornare il partito tra la gente FOTO PD, tra nuovi e vecchi, no casta, far tornare il partito tra la gente FOTO 12 marzo 2018 0 Riccardo Marchetti sarà il vicecoordinatore, Centro Sud, della Lega Giovani Riccardo Marchetti sarà il vicecoordinatore, Centro Sud, della Lega Giovani 11 marzo 2018 0 Forini Gruppo Umbria Journal [Gruppo Editoriale Umbria Journal] Expo Elettronica [BANNER-PROCETTO] Scuola Umbra Amministrazione Info day a Villa Umbra Istituzioni Mobilità giovani e Programma Erasmus+, giornata informativa a Villa Umbra 12 marzo 2018 0 Mobilità giovani e Programma Erasmus+, giornata informativa a Villa Umbra PERUGIA Sviluppare progetti di mobilità e iniziative di cittadinanza attiva a favore degli under 30 grazie al Programma Erasmus+. Risponde a questo obiettivo info day organizzato []

Protezione Civile, installato un ponte radio per la sicurezza dei cittadini

[Redazione]

VASANELLO - A Vasanello un nuovo, importante passo per la sicurezza dei cittadini. È stato installato in questi giorni, in una località strategica, un ponte radio a servizio dell'associazione di protezione civile Royal Wolf Ranger, in grado di coprire, per potenza ed estensione, intero territorio comunale, per un totale di circa trenta kmq. "Si tratta di uno strumento di un'importanza straordinaria spiega il presidente dell'associazione Luigi Petrucci perché permette di utilizzare apparati per le comunicazioni anche in punti normalmente non coperti dal segnale dei cellulari. In questo modo, in caso di emergenza e di calamità è possibile operare in maniera tempestiva ed immediata, in situazioni nelle quali ogni momento è prezioso per salvare delle vite umane, come ad esempio nel caso di persone disperse. Il progetto, che si è concretizzato negli ultimi periodi ha in realtà origini ben più lontane, visto che la richiesta delle apposite frequenze, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, è stata avanzata circa un anno fa." L'installazione del ponte radio aggiunge il presidente del Consiglio di Vasanello Francesco Ricci, rientra nella specifica volontà dell'amministrazione di supportare nella maniera più adeguata possibile l'associazione dei Rangers, da sempre in prima fila nella tutela della sicurezza dei cittadini. I volontari sono sempre i primi ad accorrere in maniera operativa nel momento del bisogno e per questo ritengo sia opportuno dotare la struttura di qualsiasi strumento abbia bisogno. Il ponte radio, finanziato sia con fondi regionali che comunali, rientra proprio tra queste priorità, essendo un apparecchio che permette di superare eventuali problemi di intervento dovuti a difficoltà nelle comunicazioni. Vasanello si pone così tra i comuni all'avanguardia per quanto riguarda il settore della sicurezza, essendo questo il primo strumento del genere installato sull'intero territorio provinciale e non solo. "Il primo vero test di efficacia conclude Petrucci sarà in occasione del decennale della nostra associazione. Per celebrare questa data così importante stiamo infatti lavorando ad un evento di eccezionale rilevanza. I prossimi 21 e 22 aprile, infatti, stiamo organizzando una manifestazione di Protezione Civile che coinvolgerà oltre duecento volontari tra simulazioni, ricerca dispersi ed operazioni di soccorso. Si tratta di un momento di assoluta novità, visto che per numeri e coinvolgimento, non ha eguali nei periodi più recenti. Un modo per dimostrare, ancora una volta, la vicinanza alle persone che hanno bisogno e per le quali impegniamo volentieri il nostro tempo e le nostre energie. Per ripagarci basta un sorriso."

Sae, aggiornato il cronoprogramma: - nel Maceratese ne mancano 672

[Redazione]

SISMA - Ecco il quadro previsto dalla Regione: le ultime casette a fine agosto a Camerino dove nessuna delle 311 attese è stata consegnata martedì 13 marzo 2018 - Ore 16:04 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email [banner_ter] Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [28309140_1032197743612421_1764086040_n-325x18] In tutte le Marche saranno consegnate nei prossimi mesi 697 Sae, sulle 1931 complessivamente ordinate dai Comuni terremotati. La Regione ha pubblicato il cronoprogramma delle consegne Sae, aggiornato al primo marzo scorso. In provincia di Macerata restano da finire i lavori in 45 aree, per un totale di 672 Sae, suddivise nei comuni di Caldarola (35), Camerino (311), Castelraimondo (9), Castelsantangelo sul Nera (40), Muccia (22), Petriolo (10), Serrapetrona (2), Ussita (22), Valfornace (130) e Visso (91). A Caldarola, per la zona campo sportivo Nord (35 Sae), indica come termine della terza fase dei lavori il 23 marzo 2018, mentre la consegna delle Sae al comune era prevista il 7 dicembre 2017. A Camerino sinora nessuna casetta delle 311 previste è stata consegnata. Per Arcofiato (8 Sae), il termine dei lavori è il prossimo 30 maggio, mentre la data indicata per la consegna Sae al comune era il 23 settembre 2017. Per la zona Le Cortine Ampliamento (45) il termine dei lavori è il prossimo 14 agosto, il 31 agosto la consegna delle Sae al comune. Per la zona Le Cortine centro A (24) fine lavori prevista il prossimo 30 aprile, il 15 marzo la consegna Sae al comune; per le Cortine centro (7) 30 aprile, consegna Sae al comune 31 dicembre 2017; per la zona le Cortine est A (27 Sae) termine lavori il prossimo 31 marzo, consegna al comune il 20 dicembre 2017; per le Cortine est (14 Sae) termine lavori previsto il 30 aprile prossimo, il 23 agosto 2017 era la data di consegna al comune; per la zona Cortine Est (17) termine previsto il 31 marzo, consegna Sae era prevista per lo scorso 19 febbraio. Per la zona Cortine Ovest A (21), Cortine Ovest (10), Cortine Ovest (12) la fine dei lavori era prevista per lo scorso 28 febbraio, mentre la consegna delle Sae al comune era prevista rispettivamente per il sette gennaio scorso, il prossimo 30 aprile, il 25 novembre 2017. [lavori-area-Sae-Vallicelle-Camerino-325x244] Lavori Sae Vallicelle Camerino (foto L. Antonini) Sempre a Camerino ecco la situazione a Mergnano San Savino (6) il termine dei lavori è previsto al 30 maggio prossimo, la consegna Sae al 30 agosto prossimo; a Morro (7) il termine dei lavori era previsto il 22 gennaio, la consegna delle Sae il 15 aprile prossimo; a Piegusciano (9) si parla di fine lavori per il 15 maggio, la consegna al comune prevista il 30 marzo. Fine lavori il prossimo 30 maggio anche per Rocca Varano (10) con la consegna Sae al comune il 28 febbraio scorso. In centro a Camerino, vedranno la fine dei lavori il prossimo 30 maggio sia la zona San Paolo-via Ottaviani (33) con la consegna Sae prevista per lo scorso 6 febbraio, mentre per la zona ampliamento di San Paolo (13) aveva la consegna Sae prevista per lo scorso 5 marzo. Fine lavori entro il 30 maggio per le Sae di Sant'Erasmus (17), con la consegna Sae prevista il 30 marzo. A Camerino la zona di Vallicelle A (19) ha la fine dei lavori prevista per il 30 aprile, consegna Sae prevista il 7 dicembre 2017; per Vallicelle (5) fine lavori il 26 febbraio e consegna Sae il 31 gennaio scorso; per Vallicelle C (10) fine lavori il prossimo 30 maggio, con la consegna Sae per il comune prevista lo scorso 23 dicembre. Nel comune di Castelraimondo il termine dei lavori per la zona del campo sportivo (9) era prevista il 20 gennaio, la consegna Sae il 7 gennaio scorso. A Castelsantangelo sul Nera era previsto il 5 marzo scorso, il termine dei lavori nella zona di piazzale Piccinini (40 Sae) divise in tre lotti, con la consegna Sae dell'ultima zona il 20 febbraio scorso. [28001075_1022098794622316_320418642_n-325x183] Area Sae Pian Di Giove a Muccia A Muccia la zona Varano (22) prevedeva il termine dei lavori lo scorso 18 gennaio, con la consegna Sae al comune prevista per il 29 dicembre 2017. A Petriolo per la zona di via Madre Teres (10) fine lavori il prossimo 30 giugno, con la consegna Sae prevista lo scorso 7 dicembre 2017. A Serrapetrona per le 2 Sae di Caccamo bis viene indicata solo la data del 31 maggio 2018 per la consegna. Fine lavori indicata lo scorso 15 febbraio ad Ussita, nelle zone La Pieve 3 (14) e 4 (8), con la consegna al comune prevista per il 29 dicembre e il 11 novembre 2017. Per Valfornace la zona Fiordimonte Piani Campi è stata divisa in tre lotti, nella parte 1 (17) termine

lavori lo scorso 15 gennaio, per la parte 2 (8) lo scorso 22 gennaio, per la zona 3 (13) lo scorso 28 gennaio, con le consegne al comune rispettivamente previste per il 23 agosto 2017, il 19 gennaio ed il 23 marzo di quest'anno. Per la zona di via Giovanni XXIII (41 Sae divise in due lotti) la fine dei lavori era prevista lo scorso 15 gennaio, mentre la consegna al comune il prossimo 15 marzo. La zona di piazza Vittorio Veneto A1 (18 Sae) termine lavori previsto il 12 gennaio scorso e la consegna il 7 febbraio, per la zona Vittorio Veneto A 2 (24) fine lavori il 27 gennaio e la consegna Sae al comune il 24 dicembre scorso, per la zona Vittorio Veneto A 3 (7) il 28 febbraio e la consegna il 7 febbraio scorso, mentre per la zona Vittorio Veneto A Bis (2) fine lavori il 31 maggio, che coincide con la data di consegna Sae al Comune. A Visso nella zona Cesare Battisti 1 A (15 Sae) e 1 B1 (12) il termine dei lavori era previsto al 30 gennaio scorso, con la consegna rispettivamente il 15 giugno prossimo ed il 7 dicembre del 2017; per la zona Cesare Battisti 1 B2 (19 Sae) fine lavori prevista il prossimo 31 maggio, consegna prevista al comune il 30 aprile prossimo. Nella zona di Villa Sant'Antonio 3 (25 Sae) e 4 (19) la fine dei lavori era prevista il prossimo 27 gennaio, le consegne al comune delle Sae rispettivamente il 30 aprile ed il primo luglio 2018, nessuna data indicata nel cronoprogramma per una casa singola a Cupi di Visso.

Articoli correlati [terrem] Zona franca urbana, online i moduli per le agevolazioni [Scherm] Pazzagliani, il senatore della montagna: La Lega si è presa a cuore il sisma più di chiunque altro [dono-d] Un defibrillatore per il City Park [de-mic] Sisma, De Micheli a Caldarola: incontro sulla ricostruzione [284587] Sciame sismico a Muccia, tra i residenti torna la paura: Autorizzate i ripari provvisori [scossa] Scosse di magnitudo 3.5 e 3.4 a Muccia [cgil-c] Giungla Sae, la Cgil: Arcalè non ha rispettato gli accordi [sae-su] Tre casette per le suore di clausura [visso-] Visso, un passo verso la ricostruzione: individuati gli aggregati di edifici [casa-c] Colle Redentore, sei case in affitto per le famiglie svantaggiate [crollo] Crolla un edificio in centro: transennata la zona [valfor] Due famiglie tornano nella loro casa, primi lavori chiusi a Valfornace [sisma-] Scosse nella notte a Muccia [libri-] Centinaia di libri a rischio, serve una sede per la biblioteca [zona-r] L'affluenza Comune per Comune: i dati più bassi a Castelsantangelo e Ussita [la-bot] Nastro argento a La botta grossa, il docufilm sul terremoto [il-gia] Sisma, riapre il Giardino delle farfalle, viaggio nella natura a 360 gradi [283792] Casette, 34 famiglie tornano a Pioraco Per aprile quasi tutte consegnate [proget] Design moderno e green: il nuovo complesso per 46 famiglie terremotate [Navett] Elezioni: servizio navetta per gli sfollati [Gianlu] Giudice di Pace a Camerino: ufficio riapre [Cameri] La solidarietà di Confartigianato: da San Donà di Piave materie prime per Camerino [san-se] Sisma, i numeri dell'emergenza Ancora 116 persone in albergo [confro] Il vescovo sulla ricostruzione: No a sistema giuridico poliziesco ma fiducia e verifiche spietate [san-se] Bando per il bar nell'area sae [279394] Altre 20 casette per Ussita: Entro marzo le consegneremo tutte [angelo] Case invendute al posto delle sae: via libera dalla Protezione civile [Tipici] Dai vigili del fuoco a Risorgi Marche, passando per Instagram: a Tipicità la comunicazione del sisma [Comuni] Appartamenti per i terremotati, il progetto illustrato dal sindaco [visso-] Castelsantangelo, sfollati nelle sae: Siamo bloccati dalla neve [sae-ca] Consegna Sae, festa in due comuni [283135] Consegna sottoacqua: 25 famiglie rientrano a Muccia [nuova-] Campus di Tolentino: sul piatto ci sono 22 milioni, ma i tempi restano incerti [cappon] Treia, palazzina torna agibile Un vero segno di speranza [transe] Divergenze e recinzioni dalle case pericolanti [sae-mo] Sarnano, arriva Borrelli per la consegna delle ultime Sae [scuola] Ricostruzione, serve più dialogo appello degli ordini professionali [sae-ca] Caldarola, arrivano altre 28 casette [EDIFICI] Terminata la demolizione di uno dei simboli della Tolentino ferita dal sisma [gentil] Il premier visita San Nicola: La basilica sarà sistemata RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve e gelo di febbraio: ecco come fare richiesta di risarcimento danni

[Redazione]

CERVETERI - A seguito della delibera di Giunta che ha dichiarato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio comunale per la nevicata verificatasi nella notte tra domenica 25 e lunedì 26 febbraio e le gelate, con temperature ben al di sotto dello zero, dei giorni successivi il sindaco Pascucci dichiara: Sebbene da un punto di vista della viabilità, grazie allo straordinario lavoro dei Volontari della Protezione Civile, coadiuvati dalle Forze dell'Ordine, dalle realtà di volontariato del territorio e dal personale dell'ATI dell'Igiene Urbane, il clima ha creato gravi danni ad uno dei settori economico ed occupazionali più importanti della nostra città come quello agricolo la nevicata che è caduta sull'intero Litorale, nonostante fosse prevista, è stata di gran lunga superiore ad ogni immaginazione. Per di più, c'è da aggiungere, che il nostro territorio non è certamente abituato ad un clima e a delle gelate simili. Tutti coloro che hanno subito danni - conclude il primo cittadino - con la Delibera approvata, potranno presentare richiesta di risarcimento utilizzando il modulo pubblicato sulla home page del Sito del nostro Comune, allegando la documentazione fotografica relativa ai danni subiti. Negli ultimi anni il settore agricolo ha subito pesanti e gravi danni a causa dei fenomeni climatici - ha dichiarato Riccardo Ferri, assessore all'Agricoltura - a partire dalla tromba d'aria del 6 novembre 2016, per poi passare al lungo periodo di siccità che ha compromesso molti raccolti, fino alla nevicata di due settimane fa. A tutti gli imprenditori del settore agricolo, tutta la mia vicinanza e solidarietà, umana, professionale e amministrativa. Il modulo per la richiesta di risarcimento danni è scaricabile dal sito www.comune.cerveteri.rm.it - tit_org-

Emilia - Romagna - Maltempo. Piene e frane, Protezione civile al lavoro con oltre mille volontari. In serata possibile rientro nelle abitazioni delle persone a Gaggio Montano (Bo) - Regioni.it

[Redazione]

martedì 13 marzo 2018 Monitorati il Secchia e il Reno. Segnalati smottamenti e frane a Lama Mocogno (Mo) e in Romagna. Evacuati in 8 a Novafeltria (Rn). Prevista giovedì una nuova perturbazione Bologna Oltre mille volontari sul campo e Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile al lavoro per gestire la situazione col minor rischio possibile. Per una allerta maltempo che ancora non rientra, sebbene in serata potrebbero rientrare nelle loro abitazioni le 11 persone evacuate a Gaggio Montano (Bo) in seguito alla frana rimessasi in movimento nei giorni scorsi. Resta un allerta gialla per il rischio di frane in collina e montagna, arancione per rischio idrogeologico nelle pianure emiliane fino a Ferrara e l'arrivo previsto di una nuova e veloce perturbazione per giovedì 15 marzo nelle aree centro-occidentali. Come detto, sul territorio prosegue il lavoro degli oltre mille volontari (1.075 persone) coinvolti, tra il 21 febbraio e il 12 marzo, dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile per fare fronte alle emergenze che si sono susseguite: dagli allagamenti in Romagna con le criticità sul porto canale di Cesenatico e nel riminese, alle abbondanti nevicate in collina e sui rilievi appenninici, seguite poi da temperature rigide e dai fenomeni insidiosi della formazione di ghiaccio al suolo e della pioggia che gela. In particolare, nei Coordinamenti e Comitati provinciali in queste giornate hanno dato il loro contributo 60 volontari delle associazioni di protezione civile di Piacenza, 110 del Comitato degli organismi di volontariato di Parma, 350 di Rimini, 210 di Forlì-Cesena, 160 per la Consulta provinciale di Bologna, 40 da quella di Modena, 10 dal Coordinamento delle associazioni di Ferrara, 80 da quello di Reggio Emilia, 15 da Ravenna; altri 40 volontari li ha messi a disposizione la Croce Rossa Italiana Emilia-Romagna. Inoltre, a livello territoriale, grazie alle convenzioni tra singoli Comuni e associazioni locali, l'impiego del volontariato è stato ancora più ampio per attività concordate con le Amministrazioni locali. La situazione dei fiumi e delle frane. Diverse le situazioni che vengono tenute sotto controllo, in particolare nei tratti vallivi del Secchia e del Reno con i suoi affluenti: Idice, Samoggia, Setta, Savena, Savena abbandonato e Quaderna. Si sono verificate anche oggi situazioni di dissesto. In particolare, sono stati segnalati smottamenti a Lama Mocogno (Mo) e, in Romagna, a Casteldelci, Sant'Agata e Novafeltria (Rn) e a Verghereto, Bagno di Romagna e Santa Sofia (Fc). Per quanto riguarda la frana di Gaggio Montano (Bo) è stato effettuato questamattina un sopralluogo per una valutazione completa degli effetti della frana stessa e la Regione è al lavoro per predisporre un progetto per la sistemazione definitiva del dissesto. La popolazione. Come previsto dai piani di evacuazione comunali, tra ieri e oggi sono state allontanate dalle loro abitazioni 8 persone a Novafeltria. Potrebbero rientrare invece stasera a casa le 11 persone evacuate a Gaggio Montano. Il sindaco sta predisponendo ordinanza con indicazione di mantenere però attiva la fase di preallarme. L'allerta: gialla per le frane e arancione per le piene. Mercoledì 14 marzo è atteso un temporaneo aumento del campo di pressione che favorirà tempo stabile, con deboli precipitazioni e zero termico sopra i 1.600 metri. Continua, seppure a ritmi più rallentati, lo scioglimento del manto nevoso che alimenta i corsi d'acqua e le piene. Per questo è mantenuta un'allerta arancione per criticità idraulica nelle valli e pianure dell'Emilia orientale e centrale fino alla costa ferrarese (zone D) per tutta la giornata di mercoledì 13 marzo. Prosegue poi l'allerta gialla per criticità idrogeologica (rischio frane) in tutte le aree di collina e montagna (5 Zone: A, B, C, E, G). Le piogge dei giorni scorsi e lo scioglimento del manto nevoso hanno contribuito ad aggravare e riattivare alcune frane. Tutti i fenomeni sono descritti in intensificazione nella giornata di giovedì 15, quando le previsioni meteo ipotizzano una nuova e veloce perturbazione.

e, con piogge che coinvolgeranno innanzitutto le aree centro-occidentali. L'aggiornamento è stato emesso dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, sulla base dei dati previsionali del Centro funzionale Arpa

Emilia-Romagna. Entrambe le agenzie seguiranno l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Ritrovate le opere rubate dopo il sisma

Le cinque pale sottratte nelle chiese terremotate di Capestrano e Scoppito erano nelle ville dei vip sulla costa amalfitana

[Giampiero Giancarli]

Ritrovate le opere rubate dopo il sisma Le cinque pale sottratte nelle chiese terremotate di Capestrano e Scoppito erano nelle ville dei vip sulla costa amalfitana di Giampiero Giancarli > L'AQUILA_____ Le chiese aquilane sono state saccheggiate dopo il terremoto da una raffica di furti di opere d'arte talvolta commissionati da collezionisti senza scrupoli. Le incursioni nei luoghi di culto inagibili sono state tante. Ora, però, alcuni capolavori trarugati nelle chiese di Scoppito e Capestrano, sono stati ritrovati dai carabinieri in cinque ville della costiera amalfitana. LE OPERE. Complessivamente le opere d'arte rubate e ora ritrovate in varie parti d'Italia sono 37, ma quelle prese nelle chiese aquilane sono cinque pale d'altare. Si tratta, più particolare, della "Presentazione di Gesù al tempio", opera risalente al I secolo, rubata prima del 2012 dalla chiesa di San Nicola a Capestrano. Nella stessa chiesa è stato rubato, prima del 2012, "La Madonna con Gesù Bambino, angeli e anime del purgatorio tra le fiamme", opera del 18esimo secolo. Anche in questo caso il furto è stato commesso prima del 2012. Nella stessa epoca era stata presa la "Madonna del rosario con bimbi e santi, realizzata nel 18esimo secolo. Nella chiesa di San Giacomo Apostolo di Scoppito, tra il 2012 e il 2013, furono rubate la "Madonna del rosario", realizzata nel 1531 e "Anime sante del Purgatorio", del 17esimo secolo, portata via nello stesso periodo. L'INDAGINE. Le opere, dunque, sono state ritrovate nelle residenze di un imprenditore italiano e sono state sequestrate dal Comando carabinieri tutela patrimonio culturale attraverso un'attività investigativa che è durata oltre un anno. Le opere sono state rubate da abitazioni private e chiese attraverso 16 furti diversi, effettuati negli ultimi 20 anni in varie province italiane. Tra le 37 opere recuperate, di epoca compresa tra il XVI e XX secolo, spicca - oltre a quelle prese nelle chiese chiuse al culto nell'Aquilano - anche un dipinto attribuito a Guido Reni, bolognese, uno dei più noti pittori e incisori del 1600, raffigurante "Cristo che prega nell'orto", sottratto nell'agosto del 2012 a una famiglia nobile napoletana. Inoltre, sono degne di nota due tavole del XVI secolo, parte del polittico della chiesa di "San Rocco" di Formia dell'artista potentino Girolamo Stabile. VILLAAPOSITANO. L'imprenditore, ha sottolineato Luigi Alberto Cannavale, procuratore aggiunto presso il tribunale di Salerno che coordina le indagini, possiede case su tutto il territorio italiano, tra cui una nel Comune di Positano dove sono state ritrovate alcune delle opere. Si tratta di un amante dell'arte con una collezione di oltre 500 dipinti, di cui 37 sono risultate di provenienza illecita. Al momento non è possibile svelare l'identità del soggetto perché stiamo ancora valutando se l'interessato fosse a conoscenza o meno della provenienza delle opere. Le opere rubate erano state posizionate nelle residenze che l'imprenditore affittava per vacanza ai turisti per renderle ancora più attraenti, ha spiegato in una conferenza stampa il tenente colonnello dei carabinieri Nicola Candido. Il decreto di perquisizione e sequestro delle 37 opere d'arte è stato emesso dalla procura della Repubblica di Salerno. Gli ulteriori approfondimenti investigativi hanno permesso di identificare sia personaggi dediti alla ricettazione di opere d'arte antica, sia collezionisti, pronti ad acquistare beni culturali senza verificare, pur di ampliare la loro raccolta, la lecita provenienza. Il recupero consentirà, a breve, di rendere nuovamente fruibile al pubblico opere d'arte di inestimabile valore storico, artistico e devozionale. Si tratta complessivamente, ha detto ancora Cannavale, di un valore economico di decine e decine di milioni. È difficile stimare una quantificazione, visto che non ci sono leggi di mercato che determinano un prezzo definito. Le opere sono in fase di valutazione e saranno poi restituite ai proprietari. Al momento ci sono tre denunciati. BIONDI RINGRAZIA. A nome dell'amministrazione, commenta il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, mi congratulo con i carabinieri per l'importante ritrovamento. Sarebbe bello se nella città che si appresta a ospitare il Nucleo di tutela del patrimonio culturale vi potessero far ritorno anche le opere d'arte recuperate, affinché tutti possano godere di tali bellezze. I capolavori presto saranno restituiti ai luoghi originari.

Sono opere realizzate alcuni secoli fa da artisti di ottima scuola. Finora ci sono tré denunce dei carabinieri -tit_org-

L'Aquila, ti vorrei così... A spasso nei luoghi dei ragazzi

[Anna Giulia Miconi Frasca]

L'Aquila, ti vorrei così... A spasso nei luoghi dei ragazzi Da Piazza Chiarino alle nicchiette di San Bernardino, quattro passi tra cantieri e zone bu L'auspicio dei giovani: Non solo movida, la città deve tornare fruibile anche di giorno i L'AQUILA A quasi 9 anni dal terremoto, L'Aquila manifesta gradualmente segni di ripresa soprattutto riguardo alla riappropriazione, da parte dei giovani, di spazi cui riunirsi nel tempo libero. È chiaro che il sisma ha colpito e distrutto soprattutto il cuore del centro storico, che purtroppo è ancora inagibile e fermo, rendendo difficile la frequentazione delle zone che prima del sisma erano considerate il fulcro della "movida" cittadina. Bisogna infatti pensare alla componente giovanile come uno dei fattori determinanti per la rinascita della città, e se consideriamo il passato possiamo affermare che la situazione si è evoluta e sia tuttora di miglioramento. Volgendo lo sguardo a qualche anno fa, l'invivibilità del centro storico rendeva la sua frequentazione impossibile e i giovani erano costretti a radunarsi all'interno di centri commerciali periferici. Ricordo che anni fa mi ritrovavo con gli amici nei centri commerciali o nelle zone periferiche mentre avrei preferito fare passeggiate per il corso o nei numerosi spazi verdi presenti nel centro della nostra città, dice Sara Polichetti. Mi spostavo spesso nelle città limitrofe con la mia famiglia per vivere in città "normali" e frequentare centri storici. Sembra, ad oggi, una realtà parecchio lontana: i ragazzi sono tornati a vivere la loro giovinezza nel cuore della città, seppur ancora con tanti limiti e difficoltà. A questo punto la domanda sorge spontanea: quali sono, oggi, i luoghi maggiormente frequentati dai ragazzi? Per quanto riguarda liceali e universitari, piazza Chiarino è sicuramente la zona più viva e movimentata, animata dalle numerose enoteche, birrerie e pub, la maggioranza dei quali di recente apertura. Gli studenti più piccoli, invece, si concentrano sotto i portici e nelle nicchie della scalinata di San Bernardino, zona nella quale i locali sono quasi assenti. Questi sono i luoghi più affollati e vitali, soprattutto dal giovedì al sabato sera. I giovani sono coloro che vivono maggiormente il centro storico e dunque sperano in futuro migliore e ricco di opportunità. Molti, infatti, sono gli eventi organizzati da associazioni di giovani nei locali da loro gestiti. Io e il mio gruppo di amici siamo soliti ritrovarci in centro soprattutto a piazza Chiarine dove spesso facciamo aperitivi e cene, afferma Sara Gragnoli. Riconosco che la situazione è ancora precaria, ma solo iniziando a vivere nuovamente il centro possiamo aspirare, e collaborare, al ripopolamento vero e proprio del centro storico. Tuttavia, rispetto alla situazione drammatica di qualche anno fa adesso siamo già a buon punto. 11 rischio, considerando la natura di questi locali, è che la loro eccessiva quantità alla lunga allontani e annoi i giovani anziché attirarli, e limiti la loro affluenza esclusivamente all'uscita serale. Nel resto della settimana e durante la giornata il centro storico è definito un cantiere a cielo aperto ed è frequentato principalmente per necessità. I ragazzi preferirebbero vivere il centro durante tutta la settimana, come testimonia Sofia Giamberardini. Abitandocentro preferirei avere a pochi passi da casa negozi e attività commerciali, in modo da non dovere sempre spostarmi in auto verso zone periferiche per fare acquisti e per riempire il mio tempo libero. Nonostante i notevoli progressi, il sogno di passeggiare lungo un corso brulicante di negozi e persone rimane ancora lontano, perciò è importante incoraggiare le iniziative dei giovani in questi spazi a non rassegnarsi all'idea che il vecchio centro storico sia andato perduto. Tuttavia è notevole e apprezzabile la speranza dei giovani che cercano in tutti i modi di vivere la città e il centro storico riportando un po' di normalità con varie iniziative e con la semplice frequentazione degli spazi già riaperti. Si spera che la ricostruzione e il ripopolamento della zona centrale dell'Aquila non vadano ancora per le lunghe e che si richiami Da sinistra e in senso orario: movida manifestazione alle nicchiette; piazza Palazzo e lo struscio minci al più presto a respirare un'aria di normalità, per garantire alla città il prestigio di cui ha sempre goduto. Anna Miconi Giulia Frasca Martina Santarelli Giorgia Cetrone Flavia Bottacchini Angelica Marrelli tifiSPFFODUZIONE RISERVA A 9 anni dal terremoto i segnali di ripresa sono evidenti, ma bisogna accelerare -tit_org-Aquila, ti vorrei così... A spasso nei luoghi dei ragazzi

Buche, inutili i rattoppi sulle strade

[Redazione]

L'allerta meteo sul Reatino lanciata dalla Protezione civile domenica scorsa si è avverata nella giornata odierna. Ondata di maltempo come annunciato è stata particolarmente intensa e a tratti anche violenta con rovesci e grandinate che hanno interessato tutto il territorio. Cattive notizie per gli agricoltori ma anche per gli automobilisti e pedoni visto che la pioggia ha di fatto riaperto le buche sulle strade che squadre di operai del Comune e della Provincia avevano provveduto a rattoppare approfittando del sole che aveva fatto finalmente capolino nello scorso weekend. E così l'asfalto gettato nelle buche non ha fatto in tempo a raffreddarsi e a fare presa nel terreno bagnato. Morale della favola un lavoro inutile. Ieri la situazione era tornata ad essere quella di prima: lavori sospesi, buche riaperte e nuovi disagi alla viabilità. Anzi il problema con il passare dei giorni, col perdurare del maltempo e soprattutto fermo restando la mancata manutenzione si sta aggravando anche in vie del capoluogo fino ad oggi rimaste immuni. Tra queste è via Varrone, una delle strade del centro più trafficate. Le ultime piogge hanno infatti peggiorato lo stato del lastricato già danneggiato dal passaggio delle auto e dagli sbalzi di temperatura. Una situazione di potenziale pericolo anche per i pedoni sottolineano i residenti.

Piano Strutturale Intercomunale Sesto Fiorentino - Calenzano, questa settimana due appuntamenti per discutere di sport, cultura, protezione civile, ambiente

[Redazione]

Doppio appuntamento in vista con il percorso di informazione e partecipazione del Piano Strutturale Intercomunale Sesto Fiorentino - Calenzano. Giovedì 15 marzo, alle ore 21 presso la Casa del Guidi (via Veronelli 2), si terrà il primo incontro dal titolo Rafforzare la dotazione dei servizi di eccellenza - Cultura e Sport, durante il quale, insieme ai cittadini, alle società sportive e alle realtà culturali del territorio, verrà fatto il punto sull'offerta di strutture dedicate nei comuni di Sesto e Calenzano e verranno delineate le possibili linee di sviluppo da inserire nel Piano strutturale. Venerdì 16 marzo, presso l'Auditorium della Protezione Civile di Sesto Fiorentino (via Paganini 16) si affronteranno invece i temi della difesa del territorio e della tutela ambientale, sempre nell'ottica del rafforzamento e del miglioramento dei servizi di eccellenza, insieme alle associazioni e agli enti impegnati in questi ambiti. Ad entrambi gli incontri prenderanno parte l'architetto Mauro Baioni, coordinatore dell'Ufficio di Piano, il sindaco di Calenzano, Alessio Biagioli, e l'assessore all'Urbanistica di Sesto Fiorentino, Damiano Sforzi. Tutte le informazioni sulle attività di partecipazione nell'ambito del procedimento di formazione del Piano strutturale sono disponibili sul portale dedicato, accessibile dai siti istituzionali dei due comuni. 13/03/2018 17.33 Comune di Sesto Fiorentino

Comunicazioni di Protezione civile esenti dagli obblighi previsti nel CAD

[Redazione]

Indicazioni del dipartimento su Codice amministrazione digitale e diffusione messaggi allertaLo scorso 7 marzo il Capo del Dipartimento della Protezione Civile con una nota ha posto attenzione sul tema dell'invio di comunicazioni riguardanti situazioni di emergenza di protezione civile, di bollettini di criticità nazionale e degli avvisi meteo di emergenza al fine di assicurare la tempestiva attuazione di pertinenti iniziative soprattutto alla luce delle modifiche apportate al Codice dell'Amministrazione Digitale. Il Codice dell'Amministrazione Digitale stabilisce che lo Stato, le Regioni e le autonomie locali devono assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e devono organizzarsi ed agire utilizzando, con le modalità più appropriate e nel modo più adeguato, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le modifiche apportate all'art. 2 comma 6 del D.lgs. 82/2005 stabiliscono che le disposizioni del Codice non si applicano limitatamente all'esercizio delle attività e funzioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa e sicurezza nazionale, polizia giudiziaria e polizia economico-finanziaria e consultazioni elettorali, nonché alle comunicazioni di emergenza e di allerta in ambito di protezione civile. Nonostante la novella normativa, con la quale si cerca di dare effettiva applicazione alle disposizioni del Codice, il Dipartimento di Protezione Civile, al fine di assicurare il più efficace dispositivo di diffusione delle comunicazioni in grado di garantire l'attuazione di iniziative necessarie per la salvaguardia della vita e dell'incolumità della popolazione in particolari situazioni emergenziali, ha stabilito che le componenti del servizio nazionale potranno procedere all'invio delle comunicazioni e dei documenti ritenuti necessari a mezzo pec istituzionale o e-mail istituzionale o a mezzo fax risultando esenti dagli obblighi di comunicazione, esclusivamente digitali, previsti nel CAD. 13/03/2018 17.15Anci

Frana Pian di Sisi: Fratoni risponde a interrogazione della Lega

[Redazione]

L assessore regionale al capogruppo Elisa Montemagni: Regione in campo sin dall inizio. Evento non classificato di rilevanza regionale, ad oggi non sono pervenute richieste di contribuzione economica. La Regione è stata in campo da subito per fronteggiare l'emergenza della frana. Tecnici della Protezione civile e del Genio hanno collaborato sin dai primi momenti. L'evento non è classificato di rilevanza regionale e ad oggi non sono pervenute richieste di contribuzione economica. Così l'assessore all Ambiente, Federica Fratoni, ha risposto all'interrogazione presentata dal gruppo della Lega in Consiglio regionale sulla frana di Pian di Sisi, nel Comune di Abetone Cutigliano (Pt), che ha portato alla chiusura della statale 12. Sull'evento, che nella notte tra il 19 e il 20 febbraio scorso ha portato al distacco di un pezzo di montagna da un versante boscato, nei pressi del bacino artificiale del paese, il supporto della Regione è continuato anche nei giorni successivi, ha rilevato Fratoni ricordando i molti sopralluoghi fatti dal 21 febbraio a 9 marzo. L'assessore ha anche ribadito il personale impegno nella vicenda, e citato le numerose e ripetute telefonate al sindaco e al portavoce dei cittadini sfollati (23 persone in tutto ndr). Sono chiaramente andati sul territorio anche se non ho mai ricevuto invito del sindaco a farlo insieme, ha detto ancora Fratoni. In aggiunta ai numerosi e quotidiani contatti tenuti dalla sala operativa di Protezione civile regionale, l'assessore ha informato che all'Università di Firenze è stato chiesto uno studio per una puntuale verifica, attraverso rilevazioni satellitari, delle cause che hanno determinato la frana. Infine la Regione ha incontrato i vertici di Enel per sollecitare tutti gli interventi necessari per consentire un rapido ritorno a casa delle persone sfollate ed è stata predisposta una rete di rilevamento per valutare i movimenti in atto. Non soddisfatta della risposta si è dichiarata Elisa Montemagni (Capogruppo Lega): Il territorio si è sentito abbandonato ed è questo il motivo della nostra interrogazione. Quanto detto dall'assessore, tuttavia, non ci soddisfa. Siamo a quello che l'amministrazione comunale ha detto sull'essere stati lasciati soli, ha spiegato la presidente. (f.cio) 13/03/2018 19.50 Regione Toscana

La Racchetta di San Casciano celebra quarant'anni di volontariato. Una lunga storia fatta di tutela, salvaguardia e controllo del territorio

[Redazione]

Sabato 17 marzo alle ore 10, cittadini e volontari in festa nella sede di viadelle Rose. Il sindaco Massimiliano Pescini: un anniversario importante di un'associazione fondamentale per la sicurezza del territorio e il nostro sistema di protezione civile. Immagine dal sito della Racchetta di San Casciano. La Racchetta di San Casciano celebra quaranta anni di tutela e salvaguardia del territorio. Una delle sedi più antiche dell'associazione raggiunge un traguardo di rilievo e festeggia insieme ai 1860 volontari della Toscana un lunghissimo percorso, caratterizzato da migliaia di interventi nella lotta contro gli incendi boschivi e nel settore della Protezione civile. Circa 140 gli automezzi a disposizione, utilizzati per le varie emergenze sul territorio locale e regionale, poco meno di 2000 i volontari dislocati su 31 sezioni nelle provincie toscane. Questi alcuni dei dati che testimoniano la crescita di un'attività costante e attenta al patrimonio pubblico, e, anno dopo anno, hanno costruito la storia dell'associazione, di una risorsa preziosa che è diventata un colosso nel segno del volontariato operativo e concreto. A quarant'anni dalla fondazione, la sezione di San Casciano, presieduta da Nicola Nesi, ripercorre la sua lunga attività a difesa del territorio. L'occasione è una giornata di festa, in programma sabato 17 marzo alle ore 10 nella sede di via delle Rose, cui parteciperanno le amministrazioni comunali dell'Unione comunale del Chianti fiorentino, le autorità e gli enti competenti. L'associazione vive e opera - commenta il coordinatore della sezione sancascianese Nicola Nesi - grazie all'aiuto dei soci volontari e dei sostenitori, del contributo della Regione Toscana e dei Comuni che annualmente stipulano una convenzione per l'intervento della Racchetta a difesa del territorio. Il nostro è un traguardo che celebriamo con i numerosissimi volontari che hanno svolto una preziosa attività nel campo dell'antincendio boschivo e della protezione civile, costituendo un punto di riferimento per la comunità di San Casciano e le autorità locali. Nello specifico saranno presenti i sindaci del Chianti Massimiliano Pescini, David Baroncelli, Paolo Sottani, Giacomo Trentanovi. Nel corso della cerimonia del quarantennale, sarà inaugurato un nuovo mezzo della Racchetta, attrezzato per la protezione civile. Un anniversario importante di un'associazione fondamentale - aggiunge il sindaco Pescini - per la sicurezza del territorio e il nostro sistema di protezione civile. Un applauso e un grazie a tutti i volontari. All'iniziativa sono stati invitati il dirigente nazionale Angelo Borrelli, coordinatore della Protezione Civile Nazionale, la Regione Toscana, la Prefettura di Firenze, i Comandanti Provinciali dei Vigili del Fuoco, i Carabinieri, i Carabinieri Forestali, le Sale Operative AIB e Protezione Civile, le Sezioni Regionali della Racchetta, le associazioni di volontariato di San Casciano e dell'area fiorentina. Nella sede di San Casciano sono operativi circa 60 volontari. Sette i veicoli a disposizione di cui cinque mezzi attrezzati per l'antincendio boschivo, uno furgone per il trasporto delle persone e il mezzo attrezzato per la protezione civile che sarà inaugurato sabato 17. 140 gli interventi effettuati nel corso del 2017, tra antincendio e protezione civile. La Racchetta gestisce anche una telecamera per l'avvistamento degli incendi boschivi e la Protezione Civile nell'ambito di un piano di miglioramento di interventi di prevenzione, sicurezza, controllo e monitoraggio, messo in atto dal Comune e utile anche alla Protezione civile. Si tratta di una telecamera acquistata dalla giunta Pescini e installata sulla Torre dell'Acqua, alta circa 34 metri. La telecamera è stata messa al servizio della sezione che ha la possibilità di utilizzare l'apparecchiatura e visualizzarne i movimenti dalla sede sancascianese, la connessione internet in forma banda larga consente di monitorare ogni immagine dal sito ufficiale. In caso di avvistamento incendi, la Racchetta di San Casciano può trasmettere le immagini anche alle sale operative A.I.B. SOUP della Regione Toscana e Cop della Città Metropolitana di Firenze. La telecamera, di ultima generazione, gira a 360 gradi è dotata di zoom e attiva e funzionante nella forma day/night h24. 13/03/2018 20.26 Comune di San Casciano